

SPIRITO BIPARTISAN

FINANZIARIA: IMITIAMO SARKOZY

di Franco A. Grassini

La legge finanziaria attualmente in discussione al Senato ha dato luogo a giudizi contrastanti: molto critici da parte di chi pensa che si sarebbe potuto fare di meglio, positivi per i non lievi passi avanti compiuti da parte di coloro che tengono conto di una situazione politica caratterizzata da una maggioranza poco omogenea e da un'opposizione che si preoccupa più di far cadere il governo di quello che è l'interesse del Paese. Agli uni e agli altri farebbe bene la lettura di un agile e bel volume di un economista - Salvatore Rossi - che è a capo del servizio studi della Banca d'Italia (anche se avverte le opinioni sono solo sue e non dell'istituto in cui lavora) dedicato ad un'analisi della politica economica italiana dal 1968 al 2007. Ne emerge un quadro degli anni 70 e 80 nei quali sembra che la spesa pubblica non abbia limiti e, nel primo dei due decenni, anche la politica monetaria sia piuttosto accomodante. Chi non rammenta la famosa frase di Carli sulla presunta sediziosità di un possibile rifiuto da parte della banca centrale all'acquisto di titoli di Stato? Certo anche in quegli anni si è cercato di porre mano ad alcuni dei peggiori guasti precedenti come il punto unico di scala mobile e il divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia, ma il danno maggiore vale a dire il debito pubblico era esploso. Basti rammentare che le spese per interessi erano arrivate ad assorbire circa il 10% del reddito nazionale: tre volte più di quanto incidesse in Francia e Germania. E solo con gli anni 90 e la preoccupante e grave crisi valutaria che li apre che la razionalità sembra prevalere nel senso che si prende coscienza della gravità della situazione e si prendono misure per farvi fronte. Alcune di queste, come l'accordo sul costo del lavoro o l'approvazione di una legge sulla concorrenza, destinate a modificare strutturalmente, se ben utilizzate, la situazione. Altre, in particolare quelle per migliorare l'avanzo primario del bilancio statale, in vista dell'ingresso nell'euro, con provvedimenti pieni di una tantum.

L'euro, comunque, ci ha permesso un abbassamento dei tassi di interesse apertore di benefici tanto per la finanza pubblica quanto per le imprese.

● Segue a pagina 3

DOPO LE PRIMARIE

RIFORME BANCO DI PROVA DEL PD

di Pier Giorgio Gabassi

Tanto tuonò che piovve: non una pioggerellina lieve, ma uno scroscio temporalesco che ha creato un fiume a carattere torrentizio tale da spazzare via molte, se non tutte, le perplessità che si erano depositate nei dibattiti della lunga vigilia sul Partito democratico e sulla modalità della sua nascita. Una vigilia durata mesi, frutto di una gestazione in parte difficile e controversa, ma che infine ha premiato la lunga marcia.

● Segue a pagina 2

Con Camera di commercio e Area Industria e ricerca triestine in Turchia



Il presidente della Cciaa Paoletti

Dall'inciao
Giulio Garau

ISTANBUL La Samer che gestisce il traffico di camion con le navi Ro-Ro è insediata ormai da anni a Istanbul. Ne fa parte integrante e con le tre navi al giorno che fanno la spola con Trieste ha portato in Friuli Venezia Giulia un piccolo pezzo di Turchia, con Enrico Samer che è anche console onorario. Ma da qualche tempo ci sono altre realtà triestine che, sulla scia dei grandi rapporti di collaborazione commerciale aperti dalla Samer, si sono trasferiti a Istanbul. Come la Cossutta, un'azienda specializzata in trasporti internazionali con i Tir.

● Segue a pagina 5

Quarto colpo in dieci anni nella ricevitoria di via Marconi. Un uomo entra armato di coltello, prende duemila euro e fugge

Rapina il banco del Lotto, inseguito e arrestato



Il rapinatore è Roberto Parisi, un quarantenne con vari precedenti

TRIESTE È il banco del Lotto più rapinato di Trieste quello di via Marconi 4, gestito dalla famiglia dell'ex maresciallo della Finanza Giuseppe Di Miero. Quattro colpi in 10 anni tenendo conto anche di quello di sabato sera. Poco prima delle 19.30, un uomo è entrato nella ricevitoria, armato di un coltello. Si è impadronito di più di 2000 euro ed è scappato verso il giardino pubblico, inseguito da un passante. Dieci minuti più tardi il rapinatore è stato bloccato a poca distanza dalla Polizia. L'arrestato si chiama Roberto Parisi, ha poco più di 40 anni, abita in via Ruggero Manna 9 e ha vari precedenti.

● A pagina 16
Claudio Ernè

Omaggio a Miniussi scrittore e poeta

● Mary B. Tolusso a pagina 9

Kimi rimonta e chiude la classifica dei piloti a 110 punti: i rivali della McLaren restano a 109

Miracolo Ferrari: Raikkonen mondiale

**Massa secondo, terzo Alonso. Hamilton sfortunato arriva solo settimo
Ma il verdetto è in forse: benzine sospette, risultati non ancora ufficiali**



Nello Sport Kimi Raikkonen sul podio con il general manager della Ferrari Todt e Alonso, uno dei due grandi sconfitti

ALL'INTERNO

Attacco turco ai curdi in Iraq

● A pagina 3

Mastella-Di Pietro è lite nel governo

● A pagina 2

Autovie venete: 6 milioni ai soci

● A pagina 6

Boniciolli: Seul è interessata alla piattaforma logistica

Porto Trieste: accordo con la Corea

TRIESTE Il porto di Trieste è al vertice degli interessi europei dei coreani che hanno nel mirino in particolare la nuova Piattaforma logistica che sta per essere realizzata nell'area compresa tra lo Scalo legnami e la Fieristica di Servola. Operatori logistici, gruppi finanziari, addirittura apparati ministeriali di Seul potrebbero intervenire nella stessa opera di costruzione della Piattaforma con la formula del project financing oppure potrebbero richiederne la concessione per un numero cospicuo di anni. Sono le ipotesi fatte estremamente concrete dopo la visita in Corea compiuta la settimana scorsa dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli.



Claudio Boniciolli

● Silvio Maranzana a pagina 5

L'INTERVENTO

COGNE: È ORA CHE CALI IL SILENZIO

di Peppe Dell'Acqua

Siamo tutti discendenti di Caino. La nostra storia comincia con un fratricidio, con un crimine nella famiglia. Niente di nuovo si potrebbe dire di fronte a Cogne e a fatti analoghi che "fisiologicamente" accadono nel corso dell'anno, non così tanti per altro, come si pensa. Niente di nuovo. E tuttavia fatti del genere ci trovano sempre impreparati e come se fosse sempre la prima volta riveliamo tutto il nostro sconcerto. L'interesse così esagerato, debordante e morboso che monta di conseguenza sembra voler coprire con fiumi di parole la nostra insicurezza più intima e profonda. E così in maniera esemplare è stato per il delitto di Cogne. Sempre si cerca di mettere in scena la ricerca del colpevole che non può che essere la follia, il mostro, l'alieno, l'altro diverso da me. E tanto evidente il bisogno di trovare qualcuno che incarni totalmente il colpevole che l'arresto, e ora la condanna della madre, che continua dichiararsi innocente e che articola con lucidità la sua difesa, crea disorientamento, sconcerto e paura.

● Segue a pagina 4

RESTAURO «ROSSETTI» IL COMUNE PERDE UNA CAUSA DA 3,8 MILIONI



● A pagina 15

Il leader conservatore in vantaggio con il 28%. Il socialdemocratico Türk batte Gaspari: sarà lui lo sfidante

Presidenziali slovene, Peterle al ballottaggio

Nessun candidato ha raggiunto il 51%. Risultato a sorpresa della destra

Dall'inciao
Mauro Manzin

LUBIANA Slovenia interno notte: vanno in scena gli esiti elettorali che non ti aspetti. Alle presidenziali il superfavorito candidato di centrodestra Lojze Peterle non va oltre il 28% dei voti (i sondaggi lo davano al 39,4%) mentre solo a notte fonda si è saputo che lo sfidante sarà Danilo Türk (socialdemocratici, Partito dei pensionati e Associazione Zares) che ha battuto l'altro candidato del centrosinistra Mitja Gaspari (liberaldemocratici). I due si sono dati battaglia seggio dopo seggio, ma alla fine la ha spuntata Türk col 24,6% e uno scarto di appena 4000 voti. Questo quando erano state scrutinate il 99,7% delle schede: manca però ancora il voto degli sloveni residenti all'estero, voti peraltro già contestati per la loro modalità di raccolta ancor prima delle elezioni di ieri.

● Segue a pagina 3
Altri servizi a pagina 14

"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità
acquistiamo in contanti

**ORO e
ARGENTO**
alle migliori
quotazioni

Ci occupiamo di disimpegno polizze
Via Giulia n° 62/d
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.00 (non stop)
Telefono 040.351528
Siamo presenti anche a Portogruaro
Borgo S. Nicolò, 60 - Tel. 0421 72938

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd
Libri e Musica
Alle pagine 10 e 11

Occupano due case sfitte dell'Ater: assolti per «stato di necessità»

TRIESTE Il giudice Francesco Antoni ha assolto due giovani accusati di aver occupato abusivamente altrettanti alloggi che l'Ater aveva lasciati sfitti in attesa di avviare la ristrutturazione. Il primo alloggio è situato in via Biasoletto, il secondo in via Gemonia. Gli imputati vi avevano anche trasferito le loro residenze ufficiali e avevano stipulato regolari contratti di fornitura con Acegas. Cinzia M. e Carlo C. dovevano inoltre rispondere del reato di danneggiamento, perché secondo l'accusa, avrebbero forzato le porte di ingresso dei due appartamenti installando poi sui battenti un loro lucchetto. Anche da questa ipotesi sono stati assolti. La sentenza di assoluzione è stata pronunciata perché il difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, ha dimostrato che nel momento in cui gli imputati avevano occupato i due appartamenti, si trovavano in stato di necessità.

● A pagina 16

Il Guardasigilli attacca il magistrato al quale è stata tolta l'inchiesta: «De Magistris vuole fare l'eroe»

Governo: Di Pietro contro Mastella

L'ex pm: deve dimettersi, non può essere titolare dell'azione disciplinare su chi lo indaga

ROMA Alta tensione nel governo. Alla vigilia dell'ennesima settimana decisiva per capire di più sulla sorte dell'esecutivo, con i primi voti al Senato sulla Finanziaria e il decreto di accompagnamento, va in scena un vero e proprio scontro tra Clemente Mastella e Antonio Di Pietro, con l'ex pm di Milano che si spinge fino a chiedere al presidente del Consiglio di «valutare se sia opportuno» che il leader dell'Udeur coinvolto nell'inchiesta «Why not» di Catanzaro resti ministro. La querelle tra Mastella e Di Pietro, l'ennesima tra i leader di Udeur e Idv, scoppia quando l'ex magistrato punta il dito sulla decisione del Guardasigilli di avviare un accertamento disciplinare contro il magistrato di Catanzaro Luigi De Magistris, titolare dell'indagine, poi avvocata dal Procuratore generale. Una «furbata», per Di Pietro, che «potrebbe portare alla caduta del governo».

Insinuazioni che non piacciono proprio a Mastella. Che a rispondere per le rime non ci pensa due volte, a margine dell'incontro con il Papa a Napoli: «Di Pietro non capisce di diritto, è un analfabeta della materia e se leggesse qualche libro eviterebbe le gaffe», spara Mastella, chiarendo che «avocazione non significa interruzione dell'inchiesta». E infine un'altra staffilata personale: «Di sicuro io non debbo rispondere di 100 milioni, né della Mercedes». E ancora in una provocatoria nota diffusa dal ministero della Giustizia l'uscire di via Arenula dice: «Abbia il coraggio di non scaricare il problema su Prodi, porti la sua richiesta in Parlamento e metta sul banco anche le sue dimissioni, poi vediamo come va».

Il ministro delle Infrastrutture prende carta e penna e, in una lunga nota, sottolinea che l'avvocazione dell'inchiesta



Il ministro della Giustizia Clemente Mastella

di Catanzaro costituisce un problema del governo nel suo insieme e del presidente del Consiglio in particolare, più che del Guardasigilli. E per questo chiede a Prodi «una delicata assunzione di responsabilità specie con riferimento all'opportunità di permettere che in capo allo stesso soggetto possa mantenersi (in quanto ministro di Giustizia) nello stesso tempo il ruolo di titolare dell'azione disciplinare nei confronti dello stesso magistrato che lo ha sottoposto alle indagini». Insomma, Prodi decida se Mastella, indagato,

possa restare al suo posto. E si apra una discussione «in Consiglio dei ministri e in Parlamento». «Non è scaricando contumelie ed insulti su di me - ribadisce Di Pietro - che il ministro della Giustizia può pensare di riuscire a sfuggire alla responsabilità politica di aver provocato, con la sua intempestiva ed inopportuna azione disciplinare nei confronti del magistrato De Magistris, un corto circuito politico giudiziario che ha provocato una caduta di credibilità delle istituzioni e che rischia di travolgere l'intero governo».

Pier Ferdinando Casini calca la rabbia di Mastella, il quale ripete in una serie di interviste che non sarà lui a far cadere Prodi. Il leader dell'Udc gli chiede di «staccare la spina», aggiungendo che il governo non cadrà per una spallata di Berlusconi ma «perché Veltroni si sente competitivo e vuole andare al voto». Parole che fanno scattare Dario Franceschini. «Casini cerca alibi. Accusare Veltroni e il Pd di pensare a elezioni anticipate - dice - non solo è privo di senso, ma è contraddetto

dall'azione che stiamo facendo tutti dall'inizio della legislatura e anche in queste ore per dare stabilità al governo».

Ma sul fatto che se cade il governo Prodi si vada a votare il consenso è bipartisan: da Mastella alla Bindi a Maroni e a Boselli tutti sono d'accordo nell'escludere la prospettiva di un esecutivo tecnico. Il segretario dello Sdi, in particolare, invita Prodi a verificare con urgenza «la possibilità di un nuovo programma e un nuovo governo». Altrimenti, «meglio andare alle elezioni anticipate».

Cresce d'intensità anche lo scontro tra il ministro della Giustizia Clemente Mastella e il pm di Catanzaro Luigi De Magistris (che in una intervista ha detto di temere «pallottole e tritolo») al quale è stata tolta l'inchiesta che vede inda-

gati Guardasigilli e premier. De Magistris, anche di domenica al lavoro nel suo ufficio in Procura, ha continuato ad attendere invano la notifica del provvedimento con cui il procuratore Favi ha disposto l'avvocazione dell'inchiesta «Why not», tornando a parlare di «un filo conduttore» che legherebbe «ostacoli, intimidazioni, minacce e pallottole». Senza mezze parole, il leader dell'Udeur ha accusato il magistrato di voler fare l'eroe e lo ha invitato a «stare tranquillo» per la sua incolumità. E Mastella ha aggiunto: «L'avvocazione, non significa interruzione dell'inchiesta». Intanto domani, il Csm si occuperà dell'avvocazione di «Why not» ma, ieri, la sottrazione del fascicolo al pm ha registrato la preoccupazione di Giuseppe Gennaro, presidente dell'Anm.

Fuori dal coro, Pier Ferdinando Casini non intravede la mano della piazza nella fine del governo, ma lo «zampino» di Veltroni che «si illude di essere competitivo nelle elezioni anticipate». «E se gli andasse male - infierisce l'ex presidente della Camera - comunque addosserebbe la colpa a Prodi».

Il giorno dopo la lunga marcia delle bandiere rosse, Prodi può contare sull'appoggio della futura Cosa rossa.

Ma questo non accresce i suoi numeri al Senato, dove anzi, il «memorabile» 20 ottobre potrebbe favorire la disaffezione dei moderati. Giuseppe Caldarola, deputato dell'Ulivo e navigato ex direttore dell'Unità la vede così: «Se Prodi dialoga con la piazza rossa, fa un regalo a Berlusconi e va incontro ad una sconfitta sicura. Insomma, non abbiamo certo bisogno di un Salvador Allende italiano».

Il governo e il premier Prodi non sono «assolutamente indeboliti» dal sinistra day anzi sono «rafforzati» dalla giornata, dal referendum sul protocollo del welfare, dalle primarie del Pd. E l'opinione del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, secondo cui «per questo l'azione di Prodi deve continuare, perché sta producendo risultati positivi».



Il premier Romano Prodi

Dopo la manifestazione della sinistra Diliberto chiede al premier di modificare il protocollo sul welfare

Prodi: precarietà grande problema

Il centrodestra insiste: il Professore deve gettare la spugna

ROMA «Sono molto contento che Prodi ci abbia sempre ascoltati. Ora bisogna modificare il protocollo sul welfare per dire no alla precarietà». Nel «day after» della piazza San Giovanni increspata di bandiere rosse, Oliviero Diliberto usa un pizzico di ironia nei confronti del suo premier e lo invita a saldare il conto. Poche ore dopo, il titolare di Palazzo Chigi parla a Napoli, a margine della visita del Papa, e sottolinea che «la precarietà è un grande problema. Un giovane ha bisogno di sapere se ad un certo punto della sua vita può programmare il futuro».

Con un milione di persone in piazza, Prc e Pcdi hanno posto con grande forza il tema dei diritti del lavoro, dimostrando che stanno nel cuore degli elettori, prima che nelle agende politiche dei partiti. Il successo del corteo ha da un lato rafforzato la sinistra e la

prospettiva di una sua unificazione; dall'altro ha riaperto i riflettori dell'opposizione sul governo con l'ovvia, reiterata, richiesta di elezioni anticipate.

Diliberto chiede che «venga realizzata subito l'unità possibile della sinistra».

Gli replicano i Verdi Paolo Cento e Angelo Bonelli, en-

Casini dell'Udc: nella fine del governo non ci sarà la mano della piazza ma lo zampino di Veltroni

trambi convinti che Prodi debba rafforzarsi anche per affrontare il problema della precarietà. Non erano in piazza a «chiedere la luna» insieme a Pietro Ingrao, ma il successo di folla

li ha indotti a pigiare sull'acceleratore dell'unificazione.

La moderata Rosy Bindi non si appassiona alla nascita della Cosa rossa, ma rassicura Prodi e auspica anche lei che si faccia di più sul welfare, anche se ritiene che l'impegno del governo sul ddl con le parti sociali vada portato «fino in fondo».

Unanime il pronostico che emerge dalle dichiarazioni del centrodestra: la sinistra radicale è inconciliabile con l'ala moderata di un governo che deve andare a casa.

Paolo Buonaiuti, braccio destro di Berlusconi, chiede che Prodi faccia l'unica cosa possibile, «gettare la spugna»; Maurizio Gasparri (An) si rivolge al Quirinale e chiede che si prenda atto di questa situazione; Roberto Maroni (Lega) vede un governo alla deriva perché «i rossi non faranno più sconti».

DALLA PRIMA PAGINA

La massa dei votanti è senz'altro significativa e tale da non ammettere ripensamenti: si cambia pagina o quasi. Fasino, sugli schermi del giorno dopo, appariva come colui che ha consegnato il cerino acceso nelle mani di altri, dopo aver completato dignitosamente una parabola in discesa, consapevole di aver sparso e disperso qua e là pezzi di vecchio comunismo ex Pci, ex Pds, ex Ds, e al tempo stesso di aver dissolto il post-comunismo in quella che Veltroni chiama la nuova stagione. Emozioni intense dei leader, della base in parte convinta, in parte rassegnata, anche se nostalgica, comunque attenta al nuovo che avanza, tutto concentrato nelle mani del buonista Walter che avverte subito: niente correnti! Un mettere le mani avanti per allontanare preventivamente rivendicazioni derivate da considerazioni tratte dalle quantità di

voti dell'uno o dell'altro leader, appartenente all'uno o all'altro ex partito.

Tutto ciò sembra colorato da una atmosfera di ultimo giorno di scuola da un lato, e di inizio non delle vacanze, ma di un nuovo anno con tutte le ansie di posizionamento, alla ricerca del banco giusto e del giusto vicino di banco. Veltroni avverte anche di essere «tosto», altro che buonista: chi pensa di tracheggiare se lo scordi. Il profilo del leader non sembra essere cambiato in questi ultimi tempi, né settimane, né giorni: sempre lo stesso Veltroni, morbido, deciso, gentile, un po' ondivago quel tanto che serve per non irritare nessuno o quasi, né all'interno e poco anche all'esterno.

Le margherite hanno lasciato sul terreno i loro petali a percentuali invero modeste: non rimane che far buon viso a cattiva sorte. Se si accetta una sfida la si accetta con tutte le in-

cognite procedurali, etiche e politiche che questo comporta. Agitare il sospetto di irregolarità nel voto sembra fuori luogo: al di là delle percentuali o del numero effettivo dei votanti, le code per votare le hanno viste tutti, e non esistono regole codificate per queste primarie che, se sono un segno di democrazia diffusa, possono peraltro suscitare anche non poche perplessità: di questi aspetti la destra insiste per sgonfiare il successo di quei significati che possono incrinare le certezze della gente nel partito gigante coagulatosi intorno a Berlusconi.

Il suo «Me ne frego di Veltroni» è il segno del pericolo percepito e non è certo atteggiamento sufficiente a dissipare le preoccupazioni per un avversario che potrebbe rivelarsi più agguerrito del previsto; ma anche comodo motivo per ricompattare la coalizione di destra e riaffermare un bipolarismo atipico ed imperfetto, quanto più le frazioni di destra tendono a distinguersi dalla compagine definita «Casa delle libertà».

Azzardato peraltro appare il pensiero di chi vuol comprendere nel voto di domenica anche frange spurie rispetto all'ortodossia diessina e margheritiana: pensando che cittadini in senso lato, grillini e compagni di antica fede comune possano essersi recati a votare amplificando un successo lontano rispetto agli ultimi atteggiamenti assunti.

Le riforme tuttavia saranno il banco di prova di questo Partito democratico: Prodi, al di là delle rassicu-

OSSERVATORIO SWG				
Le elezioni primarie del Partito Democratico				
Sondaggio SWG				
■ Il risultato ottenuto dal PD indebolisce, rafforza e lascia inalterate le condizioni del Governo Prodi?				
	Dato medio	Elettori di centro sinistra	Elettori di centro destra	Non collocati
■ indebolisce	26	12	43	16
■ rafforza	30	52	9	29
■ lascia inalterate le condizioni	38	34	42	40
■ non sa	6	2	6	15
■ A questo punto Lei personalmente auspica che				
	Dato medio	Elettori di centro sinistra	Elettori di centro destra	Non collocati
■ il Governo si rafforzi e duri fino alla fine della legislatura	32	63	3	28
■ cada questo Governo e si vada a votare	30	6	58	23
■ si faccia presto una nuova legge elettorale e che si vada a votare	24	18	29	28
■ Veltroni sostituisca Prodi	10	11	8	10
■ non sa	4	2	2	11
■ A suo avviso la creazione del nuovo Partito porterà nella vita politica italiana				
	Dato medio	Elettori di centro sinistra	Elettori di centro destra	Non collocati
■ elettori	36	57	16	34
■ qualche cosa di nuovo	58	38	80	54
■ non cambierà nulla non sa	6	5	4	12

Un sondaggio della Swg dopo l'elezione di Veltroni

Il 54% degli elettori favorevole a tornare presto alle urne

TRIESTE Tre domande della Swg sul nuovo Partito democratico dopo le primarie del 14 ottobre che hanno indicato il sindaco di Roma Walter Veltroni quale segretario.

A quella sul fatto che il risultato ottenuto dal Pd indebolisca, rafforzi o lasci inalterate le condizioni del governo guidato dal presidente del Consiglio Romano Prodi gli interpellati si dividono fra un 38% che parla di condizioni inalterate, un 30% che vede un rafforzamento e un 26% che invece delinea un indebolimento.

Sugli auspici per il futuro il 30% vuole che l'esecutivo cada e si vada a votare, mentre un 24% chiede che si faccia presto una nuova legge elettorale e poi si vada a votare. In sostanza il 54% è in qualche modo favorevole a ridare, con tempistiche diverse, la parola al corpo elettorale. Il 32% auspica che il governo presieduto da Prodi si raffor-

zi e duri fino alla fine della legislatura.

Sul fatto che il Partito democratico non cambierà nulla nella vita politica italiana si è pronunciato il 58% degli intervistati, mentre il 36% dice che porterà qualcosa di nuovo. Il 6% non sa.

La Swg di Trieste per conto dell'Osservatorio Swg ha condotto l'indagine telefonicamente e online all'interno di un campione nazionale di 1000 soggetti maggiorenni nei giorni dal 15 al 17 ottobre 2007. L'Istituto ha realizzato un'indagine quantitativa per mezzo di un questionario strutturato ed è stata condotta sia telefonicamente (sistema CATI - Computer Assisted Telephone Interview) che online (C.A.W.I. - Computer Assisted Web Interview).

Ulteriori approfondimenti si possono trovare consultando la rivista online www.postpoll.it.

Manovra oggi in commissione al Senato Domani in aula primo voto a rischio

ROMA Dovrebbe arrivare nella serata di oggi il primo ok del Parlamento ad un pezzo della manovra e più precisamente al decreto legge che accompagna la Finanziaria. Sarà infatti licenziata dalla commissione Bilancio del Senato, che finora ha lavorato senza intoppi, per approdare domani in aula, terreno più insidioso considerato gli stretti margini nei quali si muove il voto a Palazzo Madama. Proprio domani l'aula voterà le pregiudiziali e sarà questo il primo banco di prova della tenuta della maggioranza sulla Finanziaria.

Restano però a poche ore dal via libera della commissione un paio di nodi aperti nel decreto: potrebbe essere ritoccata la norma che prevede un assegno per gli incapienti per evitare che queste risorse possano finire anche nelle tasche di chi non ne ha bisogno.

Maggioranza e governo dovranno poi interrogarsi sulla segnalazione fatta dall'Antitrust sugli aiuti all'editoria, che continuerebbero ad agevolare Poste secondo il parere del Garante. E atteso anche l'emendamento del governo sul cosiddetto «Mister Prezzi», la nuova

autorità che dovrebbe vigilare sui rincari.

E infine, sempre nel decreto, dovrebbe essere inserita una stretta sull'utilizzo dei derivati da parte degli enti locali e dovrebbe essere messo a punto oggi un emendamento bipartisan, il primo trasversale che potrebbe essere accolto nel pacchetto che compone la manovra del 2008.

E ancora infine aperta anche la questione del rafforzamento degli organici all'agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza per combattere l'evasione fiscale. La norma, originariamente inclusa nel decreto e stralciata prima dell'ok del Consiglio dei ministri, ora è contenuta in due emendamenti della maggioranza, uno al decreto e uno alla Finanziaria.

Fra le norme sull'assegno di 150 euro a incapienti, un emendamento del relatore prevede un tetto di 50.000 euro. Ma si starebbe ragionando sull'ipotesi di fare riferimento al reddito familiare complessivo e non più solo a quello del capofamiglia. Per l'edilizia residenziale pubblica arriveranno 550 milioni al fine di ampliare l'offerta di alloggi a canone sociale.

razioni, ha margini stretti; Diliberto e Giordano ora sembrano ancor meno disposti a farsi più in qua, ad avvicinarsi a posizioni meno «intransigenti», considerate tali nella valutazione di molti. Andare in piazza come preannunciato da Pecoraro Scania servirà a poco e non sarà certo edificante e rassicurante per questo governo. La chiamano sinistra antagonista e come tale si comporta, certa di fare l'interesse, oltre che di interpretare la volontà, dei suoi adepti.

Ma il sostegno al governo Prodi e le riforme che Veltroni promette sono compatibili? Fino a che punto Veltroni potrà stare in equilibrio fra spinte e contropunte che si rincorrono all'interno dei grandi temi del welfare e delle riforme? Da questo palinsesto sembrano derivare teatrini dislocati in sedi calde, dalle fonderie al pubblico impiego, dal-

la sanità alle pensioni, dalla scuola all'università. Il petrolio intanto vola oltre gli ottantasei dollari e i condizionamenti internazionali rischiano di smorzare gli entusiasmi per una metamorfosi della politica italiana, metamorfosi che ci auguriamo di sostanza non di sola forma. Questo esperimento si è per ora concluso nel migliore dei modi: capitalizzare queste positività non sarà facile dopo aver acceso aspettative che sembrano momentaneamente aver fugato i pericoli del grillismo dilagante e di quella che del tutto impropriamente continua ad essere chiamata «antipolitica». Un proverbio inglese dice che la massaia sa quarantotto ore dopo se il budino è buono. Per il momento sembra tale, ma bisogna ancora assaggiarlo. A proposito: «Me ne frego» non ci ricorda qualcuno?

Piergiorgio Gabassi

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palceti (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga, **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A.M.A. - PIZZONIBIC S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica («Iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 ottobre 2007 è stata di 55.450 copie
Certificato n. 6064 del 4/12/2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

Crolla l'affluenza alle presidenziali: alle urne appena il 52% degli elettori. Exploit del candidato di estrema destra Zmagò Jelincic (19,8%)

Peterle non passa, in Slovenia si va al ballottaggio

Il leader del centrodestra fermo al 28,5%. Dovrà vedersela con Türk che ha vinto la sfida con Gaspari

Segue dalla prima

Dall'inciso

Mauro Manzin

Ma i colpi di scena non si fermano qui. Sorprendente infatti il successo raccolto dal candidato di estrema destra (Partito nazionale), Zmagò Jelincic con il 19,8% dei suffragi, così com'è sorprendente la scarsa affluenza alle urne. I votanti sono stati, infatti, il 52% degli aventi diritto. Alle precedenti presidenziali del 2002 l'affluenza era stata pari al 72%.

E che sarà un dopo-primo turno movimentato lo preannuncia lo stesso Mitja Gaspari, ex governatore della Banca di Slovenia, che già dopo i primi risultati ha sostenuto che «queste elezioni non si concluderanno neppure al secondo turno, bensì al terzo, ossia in tribunale». «Siamo certi che le operazioni di voto degli sloveni all'estero non sono state corrette», precisa secco e chiude ogni commento, pur ostentando soddisfazione per il risultato personale ottenuto. Più ecumenico Danilo Türk che ringrazia gli elettori che ieri si sono recati alle urne. «Del risultato - spiega poi - sono molto contento, siamo stati premiati per il lavoro fin qui svolto, per cui resto molto ottimista anche per l'eventuale ballottaggio». E un eventuale «apparentamento» del centrosinistra per il secondo turno? Türk non si sbilancia e vuole attendere il risultato definitivo del voto di ieri.

Battagliero e ringalluzzito dall'esito del voto l'opponente di estrema destra Zmagò Jelincic va all'attacco. Innanzitutto dei media «che nei primi quindici giorni della campagna elettorale - sostiene - mi hanno del tutto ignorato». «Il risultato è comunque fantastico e - aggiunge - se non ci fosse stata quella sorta di censura da parte della stampa avrei sicuramente vinto».

«Gli sloveni - conclude - dovranno ora fare un altro sforzo, dovranno cioè imparare a credere a colui il quale dice loro la verità e non preconstituite bugie». Neanche Jelincic si sbilancia sul ballottaggio. Evidentemente sta già alzando il prezzo

politico del suo elettorato che, secondo logica, al secondo turno dovrebbe convogliare i voti su Peterle. E poi sfodera la sua immane dose di euroscetticismo. «Il nostro successo va accreditato al fatto che gli sloveni - spiega - si stanno rendendo conto che quanto aveva promesso l'Unione europea non è stato mantenuto così che il caro sta andando sempre più velocemente verso il baratro. Finora non se ne sono ancora resi conto del tutto, ma credo che quando lo faranno la nostra nave sarà già vicina al sottomarino».

Chi non vuol sentir parlare di alleanze per il ballottaggio è il ministro della Pubblica Istruzione ed esponente di punta del partito del premier Janez Jansa (Sds), Milan Cver. Innanzitutto nega che il voto di ieri abbia avuto più una valen-



Il conservatore Lojze Peterle

za politica che quella di scegliere il capo dello Stato. «Alle politiche - sostiene - è una battaglia per chi avrà il potere e deciderà come gestire le risorse dello Stato. Alle presidenziali, invece, si sceglie chi dovrà rappresentare la nazione, insomma, hanno un valore più simbolico». «Non sono d'accordo con gli analisti che ora dicono che il centrosinistra con due candidati forti ha spodestato il centrode-



L'ex governatore Mitja Gaspari

stra e quindi non do per scontato che ci sarà un apparentamento anti-Peterle».

Il centrodestra, dunque, non farà alcun accordo con Jelincic? «Questo bisogna chiederlo al signor Jelincic - risponde sorridendo Cver - così come bisogna chiedere a Gaspari e Türk se si scambieranno i voti. Anche se ciò avvenisse - precisa - bisognerà vedere se gli elettori ne terranno conto quan-

do andranno a votare al ballottaggio». Ma poi lascia la porta aperta. «Certo anche questi accordi - conclude - possono avere la loro valenza».

E Peterle? Da navigato politico non perde la calma. Sa di essere il grande sconfitto, ma affila già le armi per il secondo turno. E a chi gli fa notare che nel corso della campagna elettorale si è soffermato poco sui temi politici più scottanti risponde: «Sono stato molto chiaro su quali sono le mie posizioni, ho evitato qualsiasi presa di posizione estremistica e quando gli interrogativi erano troppo complicati ho preferito non rispondere, ma credo che d'ora in avanti, fino al secondo turno, ci sarà tutto il tempo per qualsivoglia approfondimento». «Comunque - afferma - per me il risultato elettorale resta un successo». «Analizzeremo - conclude - che cosa è successo e organizzeremo la campagna elettorale per il secondo turno in funzione di quelli che saranno i risultati definitivi. Proseguo con ottimismo, non ho cambiato il mio punto di vista anche se sono sicuro che ora la battaglia sarà molto più dura».

Assolutamente in disaccordo con Cver, invece, l'eurodeputato Jelko Kacin uno dei leader dei liberaldemocratici, che hanno sostenuto Gaspari. «Ogni elezione presidenziale ha una chiara valenza politica - afferma - e la scarsa affluenza alle urne significa che gli elettori non danno più una grande importanza alla carica di capo dello Stato».

«Ma il risultato ottenuto da Gaspari - precisa - che si è battuto per uno stato di diritto, indicando chiaramente anche quali dovrebbero essere le direttrici politiche per il futuro dimostra c'è bisogno di un simile presidente della Repubblica». Insomma, le contraddizioni non mancano e non mancheranno nemmeno nei prossimi giorni con gli sloveni chiamati a fare i conti, per la prima volta nella loro giovane storia, con un ballottaggio pe eleggere il capo dello Stato.

LE ALTRE ELEZIONI

Forte affermazione in Svizzera della destra nazionalista (28,8%) contro l'Europa e gli stranieri

GINEVRA Nuovo trionfo in Svizzera della destra nazionalista ed antieuropea: il partito dell'Unione democratica di centro (Udc) del ministro della giustizia Christoph Blocher ha consolidato la posizione di prima formazione politica della ricca Confederazione ottenendo il 28,8% delle preferenze alle elezioni legislative, secondo le ultime proiezioni. E un record per il partito e nella recente storia della Svizzera. La crescita dell'Udc dopo

la campagna dell'Udc è infatti stato il tema della criminalità degli stranieri ed un manifesto che ritrae tre pecore bianche che cacciano dalla bandiera svizzera una pecora nera. Il manifesto ha suscitato numerose critiche ed accuse di razzismo ma a quanto pare non ha intaccato la capacità di mobilitazione dell'Udc nell'elettorato elvetico. Il partito è cresciuto anche nella Svizzera francofona e in cantoni come quello di Ginevra. Ricor-

Il leader Udc Blocher:

«Chi ha votato

vuole più sicurezza»

Socialisti in calo del 4%

noscono la sconfitta i socialisti hanno criticato la costosa campagna condotta dall'Udc. Il presidente dei socialisti Hans Hürdiger si è consolato affermando che da-

to il successo dei Verdi, molti voti persi dal Ps non sono andati agli avversari ma ai «nostri partner». Sul futuro l'Udc di Blocher si è voluta rassicurante. «Non intendiamo escludere il Partito socialista dal Governo», ha detto Maurer affermando che il suo partito non vuole rimettere in discussione la tradizione della concordia elvetica. Da quasi mezzo secolo, infatti i quattro grandi partiti Udc, il Partito liberale-radicali (destra) e Partito popolare democratico (Ppd) - si spartiscono i sette seggi del governo.

Polonia, i gemelli Kaczynski sconfitti dal liberale Tusk

VIENNA I gemelli Kaczynski hanno perso. L'opposizione polacca, secondo gli exit poll, guidata dalla liberale Piattaforma Civica di Donald Tusk avrebbe ottenuto il 44 per cento dei voti. «Legge e Giustizia» di Jaroslaw Kaczynski, il partito al potere, avrebbe invece il 30 per cento.

Tutto questo in una giornata nella quale pasticci e intoppi in vari seggi elettorali hanno provocato massicci ritardi sulla prevista diffusione dei primi dati. Inizialmente le autorità avevano indicato che i seggi, aperti dalle 6 di ieri mattina, avrebbero dovuto chiudere alle 20 e subito dopo avrebbero dovuto essere divulgati i primi exit poll, proiezioni e risultati provvisori. Disinguidi in alcuni seggi pare per una imprevista valanga di schede in arrivo prima in due poi in tre e poi in molte più città - hanno comportato invece un ritardo nell'apertura delle operazioni di voto in quei seggi con conseguen-

te slittamento della loro chiusura. Le elezioni anticipate si erano rese necessarie dopo una crisi di governo durata mesi e culminata nella fuoriuscita ad agosto dalla coalizione dei due alleati del Pis - la Lega delle famiglie polacche (Lpr) e Samobrona (Autodifesa) - con conseguente perdita della maggioranza del governo in parlamento.

In lizza erano sette partiti ma solo quattro hanno chance di superare lo sbarramento del 5% per entrare in parlamento, il Po, il Pis, il Lid, il blocco elettorale fra democratici e varie forze post-comuniste, e il partito dei contadini Psl. Per Tusk, nel caso effettivamente vincessi, il problema sarà mettere in piedi una coalizione al riparto dalla raffica di veti, già preannunciata alla vigilia del voto dai gemelli Kaczynski, da parte del capo dello stato Lech alle leggi del nuovo governo in parlamento. La campagna elettorale è stata durissima e senza esclusione di colpi.

Sedici militari uccisi dai separatisti del Pkk con un attacco nella provincia orientale di Hakkari al confine con l'Iraq

Strage di soldati, la Turchia bombarda i curdi

Ammassati 32 ribelli in una vasta operazione di caccia al terrorista

ISTANBUL

Folla in piazza a protestare contro il partito di Ocalan

dall'inciso

Giulio Garau

ISTANBUL «I curdi non sono nostri nemici, viviamo nella stessa terra, sono fratelli. E il Pkk che dobbiamo combattere, i separatisti e il loro leader Ocalan». Piazza Taksim nella parte europea di Istanbul, piena di negozi e locali, è invasa da migliaia di manifestanti, è un mare di bandiere rosse con la mezzaluna e la stella della Turchia che sventolano per protesta. Giovani, sono migliaia e migliaia, uomini, donne, bambini, famiglie intere. Le notizie dell'ennesimo massacro ai confini dell'Iraq e la morte dei soldati e dei civili è arrivata a Istanbul come uno schiocco di frusta ieri, battuta dalle agenzie, raccontata dai reporter delle tv nelle edizioni straordinarie. E la protesta è esplosa spontanea nelle vie, nelle piazze, tra le moschee di questa città da 15 milioni di abitanti. Una marea umana che si è ritrovata a piazza Taksim, nella zona più centrale della città, arrivando a piedi, con le automobili stracolme di bandiere, in metropolitana. Slogan, applausi, striscioni, frasi scandite, bandiere appese alle finestre delle case.

«Contro il Pkk, non contro i curdi» ripetono i ragazzi davanti alle troupe televisive e ai giornalisti. Non c'è clima di guerra a Istanbul, l'Iraq è lontano, ma c'è tensione, aria di rivolta. L'intera città è scossa dalle manifestazioni, vie e piazze sono invase dalla folla e dalla polizia. Il rimbombo della protesta arriva fino al quindicesimo piano dell'Hotel Marmara Pera e il panorama mozzafiato della sera viene interrotto dalle luci blu e rosse delle camionette della polizia che si confondono con i bagliori delle moschee illuminate e che scorrono i cortei delle automobili con le bandiere che girano per il centro. Alcune si fermano agli incroci, scende un uomo che comincia a gridare e subito viene circondato da altre bandiere e da giovani che si uniscono alla protesta. Pochi i momenti di violenza, subito soffocati dalla polizia che però ieri sera non ha potuto impedire che venisse sfasciata un mezzo di pattuglia.

Piazza Taksim, la via Istiklal piena di luci, negozi dove luccicano i marchi dell'occidente capitalista e i caffè più alla moda, dove stride di più il contrasto di questa città divisa tra Oriente e Occidente, invase da migliaia e migliaia di giovani, svegliata di soprassalto alla domenica pomeriggio, di solito dedicata allo shopping e al relax, dalla notizia del massacro. Nessuno è rientrato presto ieri sera, la protesta è andata avanti nella notte, in attesa della conclusione del vertice straordinario convocato in serata dal presidente Tayyip Erdogan per decidere sul blitz in Irak e il colpo finale al Pkk.

ANKARA Il Pkk ha scatenato l'inferno ieri in Turchia con un doppio attacco nella provincia orientale di Hakkari al confine con l'Iraq. Ha colpito sia i militari, uccidendo 16 soldati turchi, sia i civili con una bomba esplosa in pieno giorno al passaggio di un corteo nuziale, che ha provocato un morto ed una decina di feriti civili. Ma l'ennesima azione sanguinaria del Pkk, anche se davvero esso detiene ora in ostaggio, come afferma, una decina di soldati turchi (Ankara, però, smentisce), rischia di rivelarsi un vero boomerang per l'organizzazione separatista curda.

Da essa hanno nettamente preso le distanze i due massimi leader curdi nordiracheni, il presidente iracheno, Jalal Talabani e Massud Barzani, invitando il Pkk a sloggiare (Talabani) e dichiarandosi neutrali (Barzani) nello scontro Turchia-Pkk. Nello stesso tempo Baghdad ha annunciato ieri sera «importanti misure» contro la presenza del Pkk in Iraq.

Il presidente americano George W. Bush ha «condannato fermamente» l'attacco con il quale il Pkk ha preso di mira militari turchi. Lo ha reso noto la Casa Bianca, aggiungendo che il presidente ritiene «inaccettabili» gli attacchi, che devono «cessare immediatamente».

Il Pkk, che ha scelto, probabilmente non a caso, il giorno del referendum sull'elezione diretta del capo dello stato (nel quale il «sì» si avvia a vincere con circa il 70% dei voti), ha sfidato la Turchia ad attuare il minacciato intervento militare in Iraq, per il quale il Parlamento di Ankara ha dato mercoledì scorso «carta bianca» ai suoi militari (al fine limitato di distruggere i campi del Pkk in

Nord Iraq).

Il Pkk sta mirando - secondo gli analisti - al doppio obiettivo politico di attirare i turchi nel pantano iracheno, internazionalizzando la sua lotta separatista anti-turca e forzando i curdi nordiracheni a legarsi al Pkk per una resistenza armata comune contro «l'invasore turco». Tuttavia, né i turchi, né i curdi nordiracheni sembrano disposti ad assecondare il gioco del Pkk. La reazione di Ankara è stata finora molto «misurata».

Il presidente Bush condanna l'azione contro le forze armate di Erdogan

I militari turchi hanno bombardato 63 postazioni del Pkk in Nord Iraq, senza provocare vittime secondo le fonti ufficiali, ed hanno lanciato solo una vasta operazione di caccia al terrorista che ha portato all'uccisione di 32 ribelli.

Ankara appare orientata a non raccogliere la provocazione del Pkk ed a insistere per spingere Baghdad, gli americani ed i curdi nordiracheni a compiere loro la ripulitura dell'Iraq dai campi del Pkk. Benché gli animi turchi siano più che mai infiammati ed esasperati dallo stillicidio di attacchi quasi quotidiani (per i quali oltre 140 giovani soldati turchi hanno perso la vita dagli inizi dell'anno) e decine di migliaia di persone siano ieri scese in piazza a Istanbul ed in altre città, il governo sembra deciso a mantenere il suo sangue freddo.

Il premier Tayyip Erdogan ha invitato la popolazione alla «calma ed al buon senso» ed ha anticipato che il «vertice di sicurezza» deciderà «con ponderazione» le misure da prendere. Ankara non intende cadere nella trappola di un'incursione in grande scala in Nord Iraq, dove rischierebbe di impantanarsi.



La protesta degli ultranazionalisti turchi a Istanbul

DALLA PRIMA PAGINA

Esoprattutto ci ha riportato in un quadro di stabilità economica che è servito a riportare l'attenzione sui problemi di natura strutturale che ci pongono all'ultimo posto in Europa. Come scrive Rossi: «Il tasso di crescita potenziale è da noi inferiore all'1,5%, più basso del già modesto tasso medio europeo. La produttività aumenta di continuo negli altri Paesi, più o meno fortemente a seconda dell'impegno o della bravura nell'utilizzare le nuove tecnologie; in Italia ristagna o decresce, da quasi 10 anni».

A questo punto il problema torna alla politica quella, per usare la terminolo-

gia di Rossi, che può fare la costituzione economica, vale a dire quell'insieme di norme che regolano gli attori, quando manca quell'apprendimento collettivo che consente di risolvere in modo positivo i problemi che nascono dal continuo cambiamento. Ma la nostra politica, come l'opinione pubblica avverte con sempre maggiore percezione, è di fatto bloccata dal gioco della conquista o del mantenimento del consenso di gruppi anche piccoli di elettori e, quindi, dagli interessi particolari di que-

FINANZIARIA: IMITIAMO SARKOZY

le fazioni anche all'interno del medesimo partito hanno radici che risalgono molto indietro nella nostra storia, come Dante ci ha insegnato.

Di solito i mutamenti hanno luogo in presenza di gravi crisi, mentre il pericolo che ci minaccia - il declino - è fenomeno di lungo periodo che silenziosamente rischia di declassarci, come già è avvenuto in altre epoche storiche. Mario Monti,

che è uno di quelli che hanno espresso un giudizio positivo sulla Finanziaria proprio perché ha tenuto conto della situazione politica, ha sottolineato tra gli aspetti negativi della stessa il rifiuto di Prodi e del suo avversario Berlusconi di stipulare prima delle elezioni un accordo su alcuni punti essenziali «largamente condivisi» dagli osservatori di buon senso». Perché, imitando Sarkozy, non si nomina una commissione bipartisan di persone di buon senso che cominci a delineare la finanziaria del 2009 quale che sia il governo che in quel momento avremo? **Franco A. Grassini**

Non accenna a diminuire il forte maltempo che interessa la Penisola. Nove naufraghi salvati da un traghetto tra Salerno e Messina

Ondata di gelo e neve da Nord a Sud

Gelata fuori stagione in Friuli Venezia Giulia. Oggi bora oltre i 100 km/h a Trieste

ROMA Non accenna a passare la morsa di freddo che ha investito l'Italia, con temperature anche sotto lo zero e decisamente inferiori alle medie stagionali. Il gelo ha colpito dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, mentre temporali e nevicate hanno interessato soprattutto le regioni meridionali, provocando allagamenti e disagi alla circolazione, in particolare lungo le strade appenniniche.

E oggi la situazione dovrebbe rimanere invariata: gli esperti della Veglia meteo della Protezione civile prevedono ancora precipitazioni locali e diffuse sul sud e nevicate su tutto l'Appennino, attorno agli 800 metri su quello settentrionale e tra i 1.200 e i 1.300 metri su quello meridionale. Anche i venti resteranno intensi sia sulle regioni tirreniche che su quelle adriatiche. A Trieste è prevista la Bora con raffiche oltre i 100 chilometri orari. Un miglioramento è atteso per la serata di domani, con le temperature che torneranno ai livelli stagionali, ma si tratterà di una breve tregua: già da giovedì una nuova perturbazione di origine atlantica dovrebbe infatti interessare l'Italia.

Le temperature minime di ieri notte, se confrontate con quelle di appena una settimana fa, hanno fatto registrare un brusco abbassamento: -2 gradi ad Aosta, 0 a Torino, 1 a Milano, 3 a Venezia, temperature tra -2 e 0 nelle pianure del Friuli, 4 gradi a Bologna, 7 a Firenze, 6 a Roma, 10 a Napoli, 13 a Palermo. Ma anche le massime si sono mantenute al di sotto della media superando in pochi casi i 15 gradi.

Nella pianura del Friuli Venezia Giulia, dove sono state registrate temperature tra -2 e zero gradi, si è registrata proprio una gelata fuori stagione. Si tratta - secondo quanto riferito dall'Osservatorio meteorolo-

gico regionale - di un evento insolito per questa parte della stagione, ma è solo un anticipo di un ulteriore abbassamento che si dovrebbe verificare questa settimana. Tutte le località friulane sono state interessate, dalla gelata, tranne Trieste, dove le minime si sono mantenute sui 7 gradi, comunque sette gradi sotto quelle riscontrate lo scorso anno. Qualche spruzzata di neve è attesa infine nel fondo valle nella zona delle Alpi Giulie.

Il freddo non ha risparmiato le migliaia di fedeli riunite ieri a Napoli in piazza Plebiscito per la visita del Papa sotto una pioggia fine e un vento sferzante: decine sono stati infatti gli interventi di soccorso per malori dovuti al freddo. Anche la vetta del Vesuvio è apparsa imbiancata.

La neve è caduta in Umbria e nelle Marche, sulle montagne del Genargentu, in Sardegna, Molise e Basilicata. Le nevicate hanno fatto scattare anche il piano d'intervento dell'Anas per la Salerno-Reggio Calabria, con l'obbligo di catene a bordo nel tratto tra Padula e Lauria Nord. Il manto bianco ha provocato qualche disagio sulle strade interne e di montagna, ma nel complesso non si sono verificati grossi problemi alla circolazione.

Problemi anche in mare, a causa del vento forza 7/8. Le navi in arrivo a Civitavecchia hanno subito dei ritardi mentre sono saltati i collegamenti con le isole Tremiti e quelli nel golfo di Napoli sono stati assicurati soltanto dai traghetti. Ben peggio poteva finire l'avventura per 8 polacchi e uno skipper in navigazione tra la Campania e la Sicilia. L'imbarcazione ha iniziato ad imbarcare acqua, senza potersi muovere per un problema al timone. I naufraghi sono stati recuperati da un traghetto che era in servizio tra Salerno e Messina: per loro nessuna conseguenza ma tanta paura.



La neve sulla vetta del Vesuvio

USA



California, Malibu in fiamme

Distrutte le ville delle star

CALIFORNIA Un vasto incendio sulle colline e una pioggia di tizzoni ardenti, trasportati da un vento fortissimo fin sulla celebre spiaggia, hanno portato paura e distruzione a Malibu, in California, minacciando le ville delle star di Hollywood. Centinaia di vigili del fuoco hanno dato battaglia alle fiamme, sprigionate forse da un tracollo dell'elettricità caduto sulle colline. Le ville di Mel Gibson, Olivia Newton-John, Dick Van Dyke e altre celebrità sono state evacuate. I roghi hanno distrutto una chiesa e un finto castello in stile disneyano (foto) di proprietà della filantropa Lilly Lawrence, nipote di Aristotile Onassis.

IN BREVE

Ferito da un compagno

Pordenone, grave un cacciatore

PORDENONE Un uomo, Armando Saccaro, 63 anni, di Pordenone, è rimasto gravemente ferito alla testa stamani per un colpo partito da un amico durante una battuta di caccia. L'incidente è avvenuto nella frazione di Villanova, dove i due stavano cacciando. Per cause da accertare, dal fucile di L.S. (66), di Fiume Veneto (Pordenone) è partita la scarica di pallini che ha centrato Saccaro. Trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo, il ferito non è sembrato in un primo momento in gravi condizioni, e i sanitari avevano rimosso alcune schegge dall'addome e dalle braccia. In seguito però le sue condizioni sono peggiorate, e da un ulteriore esame è emerso che alcuni pallini avevano raggiunto il cervello. Saccaro è stato quindi trasferito al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Udine, dove si trova in prognosi riservata. Le indagini sull'episodio sono condotte dai Carabinieri di Pordenone.

Violenta rapina a Gallarate

Coniugi picchiati nella loro villa

VARESE «Abbiamo avuto tanta paura, ci hanno trattato con una violenza e una cattiveria inaudita, ormai non sappiamo più come difenderci». Portano ancora i segni dell'aggressione di sabato sera due imprenditori cinquantenni, marito e moglie, picchiati nella loro villa da quattro banditi, quasi sicuramente slavi. La testa fasciata lui, una benda sulla fronte lei, ieri, ancora spaventati, hanno aiutato i carabinieri a fare un sopralluogo, dopo una notte trascorsa in ospedale. Dieci i giorni di prognosi. I malviventi li hanno sbattuti contro il muro e legato l'uomo, ma non hanno trovato nulla da portare via. In casa infatti i coniugi non tengono più nulla. Dall'anno scorso, quando altri ladri avevano svaligiato la loro casafora. Allora decisero di mettere i gioielli in una cassetta di sicurezza in banca. Volto nascosto dal passamontagna, armati di pistola, i malviventi sono entrati in azione verso le 22 nella villa di Gaetano Ugolini e la moglie, residenti in via Ancona 6 a Gallarate.

Da Napoli appello ai cattolici

Benedetto XVI: scuola e lavoro per salvare i giovani dalla camorra

NAPOLI Contro la camorra e una violenza divenuta ormai «mentalità diffusa», Papa Ratzinger, da piazza del Plebiscito a Napoli, ha chiesto azioni politiche e una strategia di prevenzione, articolata in scuola e lavoro, per salvare i giovani. Nella sua visita ieri nel capoluogo campano, Benedetto XVI ha rinnovato inoltre un forte appello ai cattolici italiani perché si impegnino in politica e nel sociale e - incontrando 300 leader di tutte le religioni del mondo, qui convenuti per un convegno di Sant'Egidio - ha auspicato che cessino gli odi e le intolleranze nel nome di Dio. Nella città di «O Sole mio», Ratzinger ha trovato una pioggia impietosa, un freddo pungente e strade per lo più deserte. Il maltempo non ha impedito però a circa 20 mila persone, infagottate in impermeabili di emergenza, di affollarsi in piazza del Plebiscito, dove il Pontefice ha celebrato una solenne messa, affiancato dal cardinale Crescenzo Sepe, da 77 vescovi e 700 sacerdoti.

Nell'omelia, Benedetto XVI ha parlato con chiarezza dei «mali» di Napoli ed ha esortato ad una riscossa morale, intellettuale e spirituale, rivolgendosi soprattutto alle nuove generazioni. «Per molti - ha rimarcato, senza giri di parole - vivere non è semplice: sono tante le situazioni di povertà, di carenza di alloggio, di disoccupazione, di mancanza di prospettive future. C'è poi il triste fenomeno della violenza». «Non si tratta - ha proseguito rivolgendosi ai napoletani - solo del deprecabile numero di



Papa Benedetto XVI

delitti della camorra, ma anche del fatto che la violenza tende purtroppo a farsi mentalità diffusa, insinuandosi nelle pieghe del vivere sociale, nei quartieri storici del centro e delle periferie nuove e anonime, con il rischio di attrarre specialmente la gioventù, che cresce in ambienti nei quali prospera l'illegalità, il sommerso, l'arte di arrangiarsi».

«Quanto è importante allora - ha esortato - intensificare gli sforzi per una seria strategia di prevenzione, che punti sulla scuola, sul lavoro e sull'aiutare i giovani a gestire il tempo libero». «È necessario - ha insistito - un intervento che coinvolga tutti nella lotta contro ogni forma di violenza, partendo dalla formazione delle coscienze e trasformando le mentalità, gli atteggiamenti, i comportamenti di tutti i giorni».

All'ospedale di Frattaminore a Napoli

Bimba muore soffocata, sospetto di abusi sessuali

NAPOLI Una bimba di quattro anni muore nel sonno per un rigurgito. Una tragica fatalità che potrebbe svelare tuttavia una terribile storia di abusi sessuali che la piccola avrebbe subito. Una circostanza, ancora tutta da verificare, che sarebbe emersa dai primi esami fatti dai medici. I medici dell'ospedale civile di Frattaminore (Napoli) hanno infatti riscontrato sul corpo di A., 4 anni e mezzo, portata dai genitori al pronto soccorso la scorsa notte, lesioni «verosimilmente riconducibili a violenza sessuale».

È accaduto la scorsa notte a Crispano, paese in provincia di Napoli, dove una giovane coppia (hanno entrambi meno di 30 anni) la scorsa notte si è accorta che la figlia di quattro anni non respirava più. Inutili i tentativi di soccorrerla: i medi-

ci dell'ospedale di Frattaminore non hanno potuto far altro che risconfermare il decesso. La piccola - hanno accertato i sanitari - è stata soffocata dal vomito. Ma gli stessi medici hanno notato i segni di probabili violenze che la bambina avrebbe subito. Una circostanza che potrebbe essere accertata soltanto in seguito a un esame più approfondito che verrà eseguito nel corso dell'autopsia che si svolgerà domani al Secondo Policlinico di Napoli. Gli investigatori invitano comunque alla massima cautela, memori di clamorosi errori giudiziari (alcuni avvenuti anche in Campania) che portarono all'arresto con accuse infamanti di persone che vennero poi scagionate, quando gli esperti escludono la sussistenza di ogni forma di violenza.

Uno studio della Banca centrale analizza il divario generazionale sul fronte delle retribuzioni

I giovani guadagnano il 35% in meno dei padri

In pochi anni gli stipendi si sono ridotti di oltre un terzo

ROMA I figli hanno buste paga decisamente più leggere dei padri. E «difficoltà crescenti nel costruirsi una carriera lavorativa che consenta il pieno sviluppo delle attitudini e delle capacità individuali». Come se non bastasse a «esacerbare» il gap generazionale esistente fra padri e figli, almeno in termini di guadagni, sono state poi le riforme del sistema previdenziale. E questa la fotografia dei giovani alle prese con il mondo del lavoro scattata da un «working paper» della Banca d'Italia, titolo «Il divario generazionale: un'analisi dei salari relativi dei lavoratori giovani e vecchi in Italia».

Una ricerca i cui risultati, come tutte quelle di questo tipo raccolte nei «Temi di discussione», sono re-

sponsabilità degli autori e non impegna la posizione ufficiale della Banca d'Italia e c'è da dire che le conseguenze di questo stato di cose indicano anche la «maggiore dipendenza dalle famiglie di origine». Un accenno che richiama le polemiche seguite all'uso del termine «bamboconi» da parte del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. «Il salario dei lavoratori dipendenti più giovani si è ridotto negli anni Novanta rispetto a quello dei lavoratori più anziani. In particolare, il calo del salario d'ingresso non è stato controbilanciato da una carriera e, quindi, una crescita delle retribuzioni più rapida. La perdita di reddito nel confronto con le generazioni precedenti risulta dunque in larga parte permanente», sottolinea lo

studio, osservando come «in un quadro di moderazione salariale», come quello degli ultimi anni, sembra che «l'aggiustamento delle retribuzioni sia stato asimmetrico e abbia penalizzato maggiormente le prospettive dei lavoratori neoassunti rispetto a quelle dei lavoratori impiegati».

Alla fine degli anni Ottanta le retribuzioni nette medie mensili degli uomini fra i 19 e i 30 anni «erano del 20% più basse di quelle degli uomini fra i 31 e i 60 anni. Nel 2004 la differenza era quasi raddoppiata in termini relativi, salendo al 35%», osserva lo studio, mettendo in evidenza che un andamento simile è osservato anche per le retribuzioni orarie, «che non risultano della crescente diffusione del lavoro part-ti-

me, ed è riscontrabile a tutti i livelli di istruzione». La dinamica del differenziale generazionale - prosegue lo studio - riflette il «declino dei salari d'ingresso, presumibilmente connesso ai mutamenti della legislazione sul mercato del lavoro». Per favorire il calo del tasso di disoccupazione tra i giovani, infatti, negli anni passati è stato introdotto un nuovo tipo di contratto che ha consentito alle imprese di pagare meno i neoassunti, come «compensazione per gli obblighi di training» dei giovani.

Gli autori dello studio stimano che «nel decennio 1992-2002 il salario mensile iniziale sia diminuito di oltre l'11% per i giovani entrati sul mercato del lavoro fra i 21 e i 22 anni, presumibilmente diplomati (da 1.200 euro mensili a meno

di 1.100 euro); il calo è dell'8% per i lavoratori fra i 25 e i 26 anni, potenzialmente laureati (da 1.300 a 1.200 euro mensili). Per entrambe le classi di età, i salari d'ingresso, sono tornati nel 2002 ai livelli di 20 anni prima».

A esacerbare ancor di più il gap generazionale, anche in termini previdenziali oltre che di busta paga, sono poi intervenute le riforme delle pensioni. «I giovani lavoratori sembrano dover sopportare elevati contributi sociali e alte tasse, un rallentamento della crescita dei salari reali e una bassa copertura pensionistica, insieme a una carriera instabile. Questo è abbastanza - conclude lo studio - per giustificare crescenti preoccupazioni, anche in presenza di una crescita dell'occupazione».

COGNE: È ORA CHE CALI IL SILENZIO

All'inizio del XIX secolo la monomania omicida, la cosiddetta follia lucida, venne invocata per spiegare i raccapriccianti delitti che accadevano nella separazione, nella riservatezza, nell'intimità di famiglie povere e borghesi. Infanticidi, orribili mutilazioni, uccisioni che nella loro minacciosa inspiegabilità, mettevano a rischio, minacciavano la sicurezza del nascente stato di diritto. L'ordine morale, le fondazioni etiche sembravano pericolosamente esposte alla devastante imprevedibilità della follia.

La psichiatria, e i nascenti, manicomio assunsero il compito di segnare il limite e da allora continuano a farlo. Di qui la presenza degli psichiatri in storie come questa. A Cogne, poi, un numero davvero incredibile:

erano nove e tutti insieme al primo colloquio. Non riesco davvero a immaginare come abbiano fatto a essere vicino a quella donna, come abbiano potuto determinare condizioni di ascolto. Come sempre si sono diligentemente disposti a cercare una diagnosi. Gli psichiatri, a posteriori, con modalità falsamente deduttive devono costruire ed articolare concatenazioni causali per costruire spiegazioni. Quando di umana comprensione si avrebbe bisogno. Gli psichiatri hanno trovato tre conclusioni: la mamma di Cogne è stata totalmente condizionata dalla malattia mentale; non si riscontrano malattie mentali di sorta; è stata solo parzialmente e momentaneamente condizionata dalla malattia. Le tre conclusioni per tre diverse linee difensive o accusatorie.

Fatti come questi poi, sono di per se disposti alla sovraesposizione mediatica.

Una buona pratica dell'informazione avrebbe dovuto semmai mitigare e criticamente orientare le informazioni verso le persone che ne sono naturalmente attratte e coinvolte. Per questa storia così non è stato e più o meno intenzionalmente, soprattutto ad opera del patriarcato della famiglia come anche i giudici hanno annotato, si è costruita una scena che ha portato all'eccesso l'esposizione di quella famiglia e al paradosso la curiosità morbosa della gente. L'azione così spropositata dei media di fronte a questi fatti appiattisce nella paura, nella ricerca del mostruoso le domande sul mistero della diversità. Così si alimenta l'ansia sociale, il senso di insicurezza, il rifiuto dell'altro. L'azione dei media finisce per diventare suo malgrado funzionale alla domanda di politiche sempre più repressive e la spiegazione così ostinatamente ricercata nel mostruoso, nell'alieno, nella malattia impedisce la comprensione. Non è più possibile trovare tramite per rico-

noscere quella madre, quel fratello, quel figlio. Non c'è più spazio per l'ascolto, il presupposto patologico, costruisce alienità e distanza. Sicurezza alla fine.

Al contrario, credo che è la comprensione che dobbiamo ostinatamente ricercare e la comprensione si concretizza soltanto nella normalità e in tutti i gesti, le azioni, le relazioni che la compongono. Dentro la normalità (intendo nel confronto tra quei mondi così apparentemente distanti, orribili e dolorosi) è possibile la comprensione; nel nostro comune mondo quotidiano e nelle nostre passioni, nei nostri incubi, nelle nostre emozioni possiamo cogliere il senso degli eventi più estremi. La comprensione, ovvero il confronto, il riconoscimento dell'altro, della storia, delle presenze singolari e collettive, dei luoghi concreti delle relazioni e degli incontri costringe al riconoscimento dell'umano, alla costruzione di difese più utili per noi, a percorsi di emancipazione per una intera comunità. Parlo qui di

una comprensione che sia in grado di contenere anche la compassione, di riconoscere e vivere il dolore con l'altro. Una comprensione capace di allontanare lo sguardo pietoso e indulgente che riduce l'altro ancora ad alieno, diverso, distante. Non più umano. Sto parlando di una comprensione che ci aiuti a dire con Jean Paul Sartre che «tutto ciò che è umano ci appartiene». Solo la comprensione nella normalità può esorcizzare la paura che avvertiamo, dolorosa e «tragica» dentro di noi ed intorno a noi.

Credo che ora sia veramente il momento che una porta si chiuda alle spalle della mamma di Samuele concedendole finalmente solitudine, silenzio e spazio per la memoria, per il rimorso, per il rimpianto. Per fare i «conti» con se stessa, con la propria storia, per intravedere un possibile futuro.

Peppe Dell'Acqua
direttore Dsm Trieste

DALLA PRIMA PAGINA

È una giovane donna come tante, usa le nostre parole, esprime sentimenti ed emozioni che non facciamo fatica a riconoscere. Non ha nulla di mostruoso. Nulla di alieno. Viene esclusa «l'infermità di mente». E allora?

È difficile accettare che dentro di noi e intorno a noi esistano angoli sconosciuti, sottofondi mai frequentati, sentine dell'anima, parti altre e più che oscure, accuratamente nascoste ed incontrollabili. Quando per una qualche circostanza eccezionalissima, un intensissimo amore, per esempio, una perdita, un imperdonabile torto subito, una mortificazione, un desiderio inconfessabile ci avviciniamo a quei luoghi così poco frequentati dobbiamo ritrarci sgomenti di fronte al potenziale di violenza, di distruttività, di crudeltà che è dentro di noi e per un attimo si presenta ai nostri occhi. La normalità nel mondo comune, nel «fuori di noi», nei luoghi dei nostri scambi, dell'incontro con l'altro, del nostro quoti-

diano nasconde infinite «facce» e le une trascolorano, trasmutano, si trasformano in altre. Le une contengono le altre. I tranquilli vicini di casa che meditano e mettono in atto impenabili azioni criminose. Il signore della porta accanto gentile e ordinato che vive in una casa stracolma di spazzatura e di incredibili e inutili collezioni di vecchi utensili di latta. Ci accorgiamo di lui solo quando un danno all'impianto idraulico obbliga i pompieri a entrare. Siamo circondati da angeli incatenati al loro diavolo.

La normalità del nostro mondo interno, del «dentro di noi» è ancora più minacciata ed incerta. I luoghi dei sentimenti, dei desideri, delle passioni non tollera per definizione la normalità ma la cerca instancabilmente e avverte l'evidenza del male e i segnali violenti e distruttivi del mondo comune come minaccia dolorosa e devastante. Sogni orribili, paurosi e apparentemente a noi estranei sono talvolta rivelatori e quasi

sempre beneficamente produttori di equilibri e rigeneratori di risorse per resistere alla ambigua ruvidezza del quotidiano.

La famiglia è il luogo più segnato dall'incontro, così fecondo, tra questi due mondi. Senza mai smettere di essere anche la scena nascosta e terribile della «violenza» più naturale e selvaggia. Si potrebbe dire l'indivisibilità della famiglia. Passioni, sentimenti, emozioni sono ogni giorno in gioco. Con profondità e larghissimi spazi a disposizione. In famiglia argini e confini sono labili o inesistenti.

Il bisogno di separare, di mettere al sicuro le parti sane dall'aggressione e dalla contaminazione delle parti malate, è l'origine dei manicomio, della psichiatria e della psichiatria forense e della ostinata riduzione della follia a malattia mentale, a totale infermità. L'irrazionalità della follia, che è la vita, che è la tragedia, che è la gioia sfrenata e il dolore mortale scompare nella razionalità della ma-

**IL FISCO
& I CITTADINI**
INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

IL PORTO DI PUSAN

PUSAN (3.662.000 abitanti)

è la seconda città e il primo porto commerciale, dotato di Zone franche, della Corea del Sud. È una porta d'accesso da Sud per le merci destinate a Cina, Russia e Giappone

Il terminal container movimentava 13 milioni di Teu (trasbordo compreso)
Trieste è sui 265 mila Teu

Sta costruendo un Porto nuovo a 40' di macchina dal centro. Il porto vecchio
sarà riservato alla nautica da diporto e ad attività per il tempo libero

È candidata a ospitare le Olimpiadi del 2020 e ha uno dei Festival
del cinema più famosi dell'Asia

Ha stretto un patto di
collaborazione con Trieste che
comprende anche la
promozione e lo sviluppo di
affari di interesse reciproco


di Silvio Maranzana

TRIESTE Il porto di Trieste è al vertice degli interessi europei dei coreani che hanno nel mirino in particolare la nuova Piattaforma logistica che sta per essere realizzata nell'area compresa tra lo Scalo legnami e la Ferriera di Servola. Operatori logistici, gruppi finanziari, addirittura apparati ministeriali di Seul potrebbero intervenire nella stessa opera di costruzione della Piattaforma con la formula del project financing (aggiungendo i 200 milioni di euro ancora necessari agli 80 già a disposizione), oppure potrebbero richiederne la concessione per un numero cospicuo di anni.

Sono le ipotesi fattesi estremamente concrete dopo la visita in Corea del Sud compiuta la settimana scorsa dal presidente dell'Authority portuale di Trieste Claudio Boniciolli che era accompagnato da Aldo Cuomo e Francesca Trampus, rispettivamente responsabile e dirigente della Direzione amministrativa e Demanio. «Abbiamo avuto un'accoglienza entusiastica in Corea - commenta Boniciolli - rientrato a casa nella tarda serata di sabato - abbiamo inteso un fitto scambio di opinioni e di dati con il Consorzio appositamente costituito dai coreani per gli investimenti logistici in Europa, Trieste compresa, abbiamo avuto un fugace contatto con il ministro delle politiche marittime Kang Moo Hiun, siamo stati straordinariamente assistiti dall'ambasciatore italiano a Seul Massimo Andrea Leggeri, abbiamo stretto un patto di collaborazione con Pusan che è il porto principale, oltre che la seconda città per importanza, della Corea».

La Corea sta investendo molti capitali nell'industria dell'Europa dell'Est, in particolare Ungheria, Slovacchia e Polonia, e cerca sbocchi sul mare per il rifornimento delle imprese e per il trasporto dei prodotti. È interessata dunque a porre basi genericamente in Mediterraneo, ma più esplicitamente in Adriatico e sulla direttrice dell'Est Europa, Trieste si trova in posizione strategicamente favorevole, anche se va rilevato che la delegazione coreana che è stata per due volte nei mesi scorsi nel porto di Trieste, ha visitato anche lo scalo di Capodistria. Del resto come la Corea stessa è la porta meridionale per i grandi traffici che investono in particolare le forti economie di Giappone, Cina e Russia, analogamente l'Italia è una sorta di piattaforma logistica sul mare che può servire l'intera Europa.



Il presidente dell'Authority portuale triestina Claudio Boniciolli

Bilancio positivo per la nuova spedizione a Seul del presidente dell'Authority giuliana Claudio Boniciolli

Porto di Trieste: intesa in Corea

Accordo con lo scalo di Pusan interessato alla piattaforma logistica

FIERE

Agroalimentare: la prima edizione di «Good» chiude con ventimila visitatori in tre giorni

UDINE Si conclude con circa 20 mila presenze in tre giorni la prima edizione di «Good», fiera dell'agroalimentare di Alpe Adria, ospitata alla Fiera di Udine.

Alla rassegna - informa una nota di Udine e Gorizia Fiere - hanno preso parte 240 espositori e tutti i maggiori attori e protagonisti del mondo dell'alimentazione, della ristorazione e della cultura del mangiare, ospitati assieme alla collaterale rassegna dei vini antichi e autoctoni

«Vinum Loci».

Tra le altre cifre di Good figurano oltre 100 partecipanti ai laboratori di degustazione e di analisi sensoriale, 970 ai corsi legati al settore della celiachia. Sono state oltre quattromila le degustazioni in Vinum Loci curate dai sommelier dell'Ais, mentre i panificatori hanno sfornato sette quintali di pane e i gelatieri sei quintali di gelato artigianale.

E i coreani si sono dimostrati particolarmente interessati a operare all'interno di Zone franche che troverebbero appunto nello scalo triestino e che sono anche presenti nel porto di Pusan, scalo gigantesco an-

che se rapportato ai porti del Nord Europa che movimentano, transhipment compreso, nell'ambito dei container, 13 milioni di teu. Il paragone con lo scalo triestino è impietoso se si considera che il Molo Settimo ar-

riverà a fine anno a 265 mila teu. Trieste dunque dovrebbe avere molto da guadagnare anche dal patto di collaborazione che è stato firmato dallo stesso Boniciolli e da Gap Sook Lee, presidente

del porto di Pusan. I due scali si impegnano a promuovere e a sviluppare affari e traffici che siano di comune interesse e che rechino beneficio a entrambi, a scambiarsi informazioni, a condividere politiche di sviluppo dei porti, delle infrastrutture retrostanti, a programmare futuri incontri di lavoro e programmi di cooperazione. Pusan, 3 milioni e 600 mila abitanti, che è una delle candidate a ospitare le Olimpiadi del 2020, sta costruendo il porto nuovo a 40 minuti di macchina dalla città, mentre la parte vecchia dello scalo sarà riservata solo alla nautica da diporto e ad attività cosiddette di intrattenimento. Il gemellaggio è tanto più rilevante poiché potrebbe prefigurare la strada che sarà seguita da Trieste. Ma Boniciolli su questo versante frena: «Calma, Trieste non è ancora arrivata a quel punto».

Partita la missione del Friuli Venezia Giulia guidata dalla Regione, dalle Camere di commercio e dall'Area di ricerca

Samer, Ital Tbs e Aperesearch sbarcano a Istanbul: patto fra industria e ricerca triestina in Turchia

Segue dalla prima

 Dall'inviato
Giulio Garau

Prima lavorava con il porto di Bar, ma da 6-8 mesi ha deciso di aprire in Turchia. E c'è anche la Ergoline che recentemente ha aperto un ufficio di rappresentanza e si occupa di un settore molto speciale dell'industria. Realizza apparecchi tecnologici per l'ottimizzazione della produzione siderurgica degli altiforni.

La Turchia nella sua corsa ad ostacoli per avvicinarsi all'Europa sta vivendo da tempo un convulso sviluppo economico con una profonda trasformazione economica industriale, il Pil da 6 anni almeno non scende al di sotto del 7% ed ha fame di tecnologia. Ed è proprio in questi gior-

ni a Istanbul è in corso una missione del Friuli Venezia Giulia guidata dalla Regione e dalle Camere di commercio, prima fra tutte quella di Trieste, er questo che dall'Area di Ricerca, con oltre venti persone provenienti dalle realtà della scienza, dell'Università e dell'industria per stringere rapporti di collaborazione con la Camera dell'industria turca e le realtà scientifiche e tecnolo-

giche locali su innovazione, ricerca e nuove tecnologie.

Ieri a Istanbul in una giornata importante dedicata al referendum sull'elezione diretta del presidente della repubblica (le votazioni si sono chiuse in serata) e proprio mentre dai confini con l'Iraq stavano giungendo bagliori di guerra dopo l'ennesimo attacco del Pkk (in serata il vertice militare ad Ankara)

è arrivata una prima parte della delegazione. Oggi dovrebbero giungere anche l'assessore regionale al lavoro e innovazione Roberto Cosolini, il presidente dell'Ente camerale Antonio Paoletti, quello dell'Area scienze park, Giancarlo Michellone e il resto delle delegazioni.

«La Turchia sta vivendo un grande sviluppo economico, ha grandi necessità di nuove tecnologie nei settori più avanzati - spiega Paolo Papa, triestino, ex rappresentante dell'Unione europea in Turchia ed ora ambasciatore onorario a Istanbul della regione Friuli Venezia Giulia - e ha un rapporto privilegiato con Trieste e il Friuli Venezia Giulia su questi settori, unica tra le regioni italiane. Sono stati aperti forti canali di collaborazione e da anni stiamo lavorando

con le piccole e le medie imprese». Ci sono già accordi di cooperazione anche scientifica (protagonista l'Università di Trieste) con i maggiori centri tecnologici e scientifici (Tubitag, Sabanci, Kandilli) nei dintorni di Istanbul che proprio oggi saranno al centro di incontri e visite da parte della delegazione italiana. Tra i componenti anche Friuli Innovazione, Stefano De Monte direttore di Aperesearch, azienda che si occupa di tecnologie avanzate all'Area, e la triestina Ital Tbs, leader internazionale sul fronte dell'informatica sanitaria che ha voluto essere presente a Istanbul con il presidente e amministratore delegato, Diego Bravar: «Siamo presenti con basi praticamente in tutta Europa - spiega appena giunto all'albergo nella zona



Enrico Samer

europea di Istanbul - mancano la Grecia e la Turchia. Sono venuti per questo, voglio capire come funziona il sistema sanitario in questo paese per capire quali sono le opportunità. Domani incontrerò gli operatori per stringere i primi rapporti».

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello Pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

6 NUOVI VOLUMI A SOLI € 3,90*

EXCEL 2007
PER ESSERE SUBITO OPERATIVI

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano.

INFORMATICA FACILE ...E SEI DI NUOVO OPERATIVO.

Torna a grande richiesta "Informatica facile". 6 nuovi volumi per imparare a sfruttare le nuove potenzialità del proprio computer: dai motori di ricerca ai blog, da Windows Vista a Wikipedia, una serie di guide agili e chiare, corredate da illustrazioni a colori. Nel sesto volume, tutti i consigli per imparare velocemente a servirsi di formule e funzioni, eseguire calcoli di ogni tipo e gestire database grandi e piccoli. Uno strumento fondamentale per chi non conosce ancora le grandi potenzialità di Excel, ma prezioso anche per chi vuole impadronirsi dei segreti di questa sua nuova, straordinaria versione.

È IN EDICOLA
IL 6° VOLUME "EXCEL 2007" A SOLI € 3,90 IN PIÙ CON
IL PICCOLO

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

La finanziaria della Regione Friulia Holding dispone il trasferimento agli azionisti del 25% degli utili che, in totale, sono di 24 milioni di euro

Autovie, ai soci un dividendo da 6 milioni

Fi: inaccettabile, andranno alle banche. Quei soldi servivano per il piano sicurezza sull'A4

AMBIENTE

Oggi la presentazione
Gas radon,
pronta la mappa
Raccolti dati
su 2500 case

PORDENONE E' pronta la mappa del radon in Friuli Venezia Giulia. Una cartografia che indicherà per la prima volta, in modo completo, le cosiddette Radon pron areas (Rpa), zone del Friuli Venezia Giulia in cui è probabile la presenza di elevate concentrazioni del radioisotopo radon. La presenterà oggi a Pordenone l'assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton che illustrerà i risultati di uno studio durato un anno e mezzo. «Grazie al lavoro di 1500 volontari della protezione civile - spiega - e alla sinergia tra loro e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, è stato possibile campionare 2500 abitazioni scelte in base a studi statistici sulla rappresentatività delle aree». Il problema radon è noto da alcuni anni e l'Inail stessa, prima della campagna regionale aveva lanciato l'allarme per la presenza del gas radioattivo naturale, in Friuli Venezia Giulia, in concentrazioni più elevate rispetto alla media nazionale. Prodotto dal decadimento dell'uranio il radon è considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità causa principale del tumore polmonare dopo il fumo. Il Friuli Venezia Giulia con 96 Becquerel per metro cubo, si situa tra le regioni con la più alta concentrazione media di gas radon. La novità della gas sta nel fatto che una parte dei prodotti di decadimento del radon si attacca a polvere, fumo e vapore e può dunque essere inalata. Ma mentre in ambienti aperti la concentrazione del gas non raggiunge mai livelli pericolosi (essendo normalmente inferiore a 30 Bq/m3), nei luoghi chiusi (abitazioni, scuole, ambienti di lavoro) può raggiungere valori elevati potenzialmente dannosi per la salute. Da qui la scelta di un rilevamento massiccio nelle abitazioni. La fase di campionatura è iniziata a settembre 2005 e proseguirà fino a marzo 2007.

TRIESTE Sei milioni di euro, pari al 25% degli utili, saranno distribuiti ai soci. Anche quest'anno una parte dei dividendi di Autovie Venete si prepara a finire nelle casse degli azionisti non senza una prevedibile polemica politica. Questa settimana il consiglio regionale dovrà affrontare la mozione del centro destra sollevata proprio in seguito alla scelta di Friulia - risalente ormai a ottobre dello scorso anno - di destinare parte dei dividendi ai soci. E Forza Italia protesta: con la riduzione dei fondi, è a rischio il piano per la sicurezza dell'autostrada. Mentre si devono mantenere gli impegni con le banche che hanno investito in Friulia Holding, che controlla a sua volta Autovie.

Nel 2006 l'assemblea deliberò la ripartizione di utili pari a quasi 7 milioni di euro e la destinazione di 900 mila euro a riserva ordinaria. Un anno fa, però, le certezze sul piano finanziario della società e quindi sulla sua capacità di costruire le infrastrutture strategiche per la regione, erano molto diverse da quelle di oggi, così come la procedura adottata per dar seguito alla decisione. In quell'occasione, infatti, il consiglio di amministrazione espresse contrarietà alla scelta, mentre quest'anno il provvedimento è condiviso da cda e azionisti. L'utile netto del bilancio chiuso al 30 giugno 2007 è di 24 milioni 180 mila euro e conferma ancora una volta come Auto-

vie Venete rappresenti una delle società più interessanti - sotto il profilo dei guadagni - per la holding regionale. Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio e ha dato mandato per la distribuzione ai soci di un quarto dei dividendi, come da indicazioni della finanziaria madre. La scelta non va però ad incidere sull'economia gestionale per il semplice fatto che questo provvedimento vincola la società anche agli occhi del concedente ovvero dell'Anas.

Questa decisione dovrà essere recepita dal piano finanziario che Anas dovrà approvare (e che è legato alla convenzione che la concessionaria si prepara a sottoscrivere con la controparte entro la fine mese). Tale atto serve a dare garanzie al concedente sulla capacità della società friulana di rispettare gli impegni e a vincolare la distribuzione degli utili solo per una parte. Il problema ora è di tempi. L'assemblea dei soci è prevista per il 29 di ottobre ma per quella data probabilmente il piano finanziario non sarà pronto. Ecco allora che Anas provvederà probabilmente ad approvare con una delibera l'atto della concessionaria. Nonostante la situazione sia cambiata molto rispetto a un anno fa, il rischio è che questo nuovo decisione scateni gli anatemi dell'opposizione regionale che vede nella distribuzione dei dividendi un impoverimento per la società e considera la dipendenza dalla holding un forte vincolo operativo per Autovie. La

A4, IL PIANO SICUREZZA APPROVATO DAL CDA AUTOVIE

➔ **70 MILIONI**
per la sicurezza
di cui:

➔ **60 MILIONI**
per migliorare le infrastrutture
(20 ml per barriere mobili, 27 ml per nuove aree di servizio, 10,5 per nuove piste di immissione)

➔ **10 MILIONI**
per tecnologie informative sofisticate
(display, autovelox, monitoraggio trasporti pericolosi)

➔ **+60%**
l'aumento di Tir in 10 anni



scorsa settimana infatti, il coordinatore regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo aveva definita «inaccettabile e irresponsabile» l'eventuale decisione di destinare i dividendi ai soci, in quanto si rifletterebbe sulla sicurezza dell'A4, sottoposta ogni giorno a un incremento dei Tir, soprattutto dall'Est Europa. «Forza Italia - sempre secondo Gottardo - promuoverà azioni di carattere politico e consiliare a tutela degli utenti. Da un lato, conoscendo la tendenza della giunta a incamerare più risorse possibili con marcate finalità elettorali, dall'altro per gli impegni probabilmente assunti con le banche che hanno investito in Friulia Holding».

Se il dibattito è destinato a spostarsi in consiglio regionale - e probabilmente anticipato nella seduta di mercoledì - per la concessionaria presieduta da Giorgio Santuz e amministrata dall'ad Pietro Del Fabbro prosegue invece la trattativa con l'ente centrale. Le questioni rimaste aperte prima della sigla della convenzione sono quelle della redditività e dei vincoli finanziari per la concessionaria. Autovie sta cercando di portare a casa le migliori condizioni possibili nella consapevolezza che il fattore tempo ha la priorità su ogni cosa. Un vantaggio è già stato ottenuto: quello di poter progettare tutta la terza corsia senza dover attendere il sì definitivo alla convenzione e al piano finanziario.

Martina Milia

Il 29 arriva Formigoni
Voto 2008,
oggi vertice
della Cdl

UDINE Incontri pubblici, dibattiti, congressi: Forza Italia accelera. E inaugura una stagione di eventi per coinvolgere i cittadini. E sarà questo il leit motiv anche del primo appuntamento, fissato lunedì prossimo, 29 ottobre, al Tomadini di Udine, dove interverrà il governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Il filo conduttore degli incontri sarà: «Bisogna di fiducia e di governo. Basta con Prodi». Oggi, intanto, vertice della Cdl per le regionali 2008. Isidoro Gottardo, Roberto Menia e Angelo Compagnon si incontreranno per fissare la data di presentazione dell'Associazione Liberidea, prevista sempre per lunedì prossimo. Un varo che, anche se di poco, è slittato anche a causa della vicenda Strassoldo, il presidente della Provincia coinvolto in un presunto «voto di scambio», che però ora non vuole più dimettersi e attende la sfiducia della coalizione. Ma c'è anche all'orizzonte la scelta del candidato della Cdl da opporre al governatore uscente Illy. L'industriale friulano Edi Snaidero non ha ancora scelto le riserve. Il caso Strassoldo ha di certo rallentato la sua decisione. «Ma vogliamo slegare la candidatura Snaidero dal caso Strassoldo» sottolinea Gottardo. Il coordinatore ribadisce, inoltre, che «la fiducia è venuta meno» nei confronti dell'ex rettore. Anche se il centrodestra cercherà di evitare il commissariamento dell'ente, è ormai scontato che i partiti presenteranno la mozione di sfiducia entro breve.

Il coordinatore azzurro interviene sui costi della politica. «Basta privilegi anche sui vitalizi, la scala mobile è stata eliminata da un referendum»

Forza Italia: tagli a consulenze, assessori e giunte itineranti

«Così si risparmierebbero 10 milioni l'anno». Ma boccia la proposta di multare i consiglieri assenteisti

TRIESTE «Lo spreco ammonta a cinquanta milioni di euro in un quinquennio. Il costo di una grande infrastruttura». Lo spreco, secondo il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, è quello attribuibile alla gestione della giunta Illy rispetto all'esecutivo precedente. Ed è nello stesso tempo il risparmio che il centro destra si propone per la prossima legislatura. Il partito ha già presentato la sua analisi e le proposte agli alleati della Cdl. «Ora ci aspettiamo che i punti siano condivisi in modo da poter presentare - dice il coordinatore azzurro - una proposta di legge».

ASSESSORI ESTERNI

«Il primo che abbiamo conteggiato - dice Gottardo - è il costo degli assessori ester-

ni. Di fatto la macchina regionale ha dieci consiglieri in più, dieci pensioni che pesano. Allora è inutile ridurre di un consigliere il cda di una partecipata (ndr Finest) quando poi si registrano queste spese». Per Forza Italia gli assessori esterni «devono rimanere un'eccezione non una regola. Intendiamo studiare un meccanismo per cui, anche in presenza di assessori esterni - precisa Gottardo - il costo complessivo resti quello di un organismo con 60 consiglieri».

SPESE DI RAPPRESENTANZA

Le spese di comunicazione e rappresentanza «si sono quintuplicate - prosegue Gottardo - . Tanti i segnali per capirlo. Un esempio? Consideriamo le giunte

itineranti con tanto di sopraluoghi preventivi, assessori che si muovono ciascuno con un'auto blu. Quanto costano queste sedute?».

CONSULENZE Uno dei pallini di Forza Italia è il ricorso alle consulenze esterne «che ad oggi non è possibile quantificare. Abbiamo cercato di farlo attraverso la commissione di vigilanza - dice il coordinatore azzurro - ma senza riuscirci. La nostra proposta è che ogni organismo della Regione, dalla giunta ai gruppi consiliari fino alle società partecipate, trasmettano al consiglio l'elenco delle consulenze affinché queste siano rese pubbliche in un albo prescelto dal consiglio regionale. E quindi con diritto di consultazione da parte di chiunque».



Il coordinatore regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo

Nell'albo dovrebbe essere indicato il tipo di incarico «perché è stato dato ad un professionista esterno invece che agli uffici, con quale procedura, chi è il destinatario e quale sia il costo dell'incarico. Questo è un at-

to di trasparenza della pubblica amministrazione».

PREVIDENZA Sotto il profilo previdenziale e non solo, secondo il partito di centrodestra bisogna eliminare «condizioni di privilegio rispetto a tutti gli altri cittadini. Con il referendum la scala mobile è stata eliminata. Non può non esistere per lavoratori normali e invece essere garantita per gli eletti. Stessa cosa per i vitalizi. «Anche qui - dice Gottardo - non ci può essere differenza rispetto agli italiani. Bisogna andare oltre, non solo essere in linea con quello che si sta facendo per i lavoratori negli altri paesi. Dobbiamo arrivare a un minimo di 60 anni senza deroga».

LA MULTA PER I CON-

SIGLIERI In questo contesto Forza Italia esprime contrarietà alla proposta rilanciata dalla Margherita, e sostenuta da buona parte dei gruppi consiliari, di sanzionare chi non sia presente in aula per il 30 o il 50 per cento delle operazioni di voto. «E' un problema per la democrazia, è un modo per risolvere i mal di pancia della maggioranza con le macchinette, obbligando le persone a rimanere in aula». Il disagio maggiore, secondo Forza Italia, oggi è quello «delle regole condivise che la giunta non tiene in considerazione. Non c'è la volontà dell'esecutivo di creare consenso intorno alle leggi importanti. Lo abbiamo visto - ancora Gottardo - con le norme su sloveno e friulano».

Stamane gli autonomisti incontrano i parlamentari per il nuovo Statuto



Il ministro Giuseppe Fioroni

ga impugnata - afferma Kristian Franzil (Rifondazione Comunista) - anche perché sicuramente do-

Il portavoce di Fioroni: attendiamo prima l'approvazione della legge, poi si vedrà. Franzil critico Friulano a scuola, il ministero per ora non interviene

vremmo, ad un certo punto, incontrarci con il ministero per discutere di alcuni punti della normativa in cui le competenze regionali e statali si sovrappongono. E certo, interventi di questo tipo indeboliscono la nostra posizione». Il problema, secondo Franzil, è che molti non sanno di cosa parlano. «Si leggano la norma - spiega - , e capirebbero che alcuni dei punti criticati, in particolare per quanto riguarda la que-

stione della scuola, sono stati meglio precisati con emendamenti della stessa maggioranza. Invece, ancora adesso queste cose fanno pensare che la legge non è stata capita». Se proprio si vuole fare un'azione a livello statale, secondo Franzil, si dovrebbe farla sulla 482. «La nostra proposta non fa che applicare quanto già previsto da tale normativa. Se poi la si vuole modificare, si vada anche a spiegare agli oltre

cento Comuni e scuole che già applicano le sue possibilità che viene loro tolto il diritto di scelta». Più conciliante invece Mauro Travantu (Ds), che apprezza le critiche perché permettono di spiegare meglio taluni punti. «Chi critica permette di far vedere i limiti, sia dei critici che di se stesso - afferma - . In questo caso, mi pare che non ci si renda conto che la tutela di quanto è «piccolo» è una caratteristica propria della

sinistra. Permettere ai soggetti destinatari di questo provvedimento di dire «io accetto» oppure no tutela non solo il soggetto in sé, ma anche la lingua. E noi abbiamo il dovere assoluto di salvaguardare la nostra specificità. In questo contesto, le critiche sono benvenute perché permettono di chiarire meglio punti che altrimenti rimarrebbero dimenticati».

Intanto, sul fronte delle modifiche allo Statuto regionale, che verranno discusse domani a Roma alla Commissione affari costituzionali, il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friulia, incontrerà i parlamentari. Fra le richieste quella di attribuire alla Regione il sostegno finanziario all'Assemblea del Friuli, nonché della tutela delle lingue regionali e minoritarie come sloveno, friulano o tedesco.

e.o.

+

Si è spento serenamente

Vittorio Chiarelli

di anni 96

Lo annunciano la moglie ITALIA, GIORGIO, LUISA, ROMINA, ALESSANDRA, RUGGERO e familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 2007

Partecipiamo GIANNA, PATRIZIA, ARDUINO.

Trieste, 22 ottobre 2007

Gli amministratori e i dipendenti della Computerway sono vicini a DANIELA e NICOLA PANGHER ed ai familiari per la perdita di

Paola Ostrovskia

Trieste, 22 ottobre 2007

II ANNIVERSARIO

Mauro Di Giorgio

Una S. Messa si terrà il 29 ottobre, ore 19, presso la chiesa Notre Dame De Sion. Ricordandoti sempre.

Tua moglie INA

Trieste, 22 ottobre 2007

L'UGL ricorda commossa l'amico

Mauro Di Giorgio

Trieste, 22 ottobre 2007

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 21.00

Si pregia i propri cari di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo esibire al momento dell'apertura (art. 119 T.U.L.P.S.)

ATC

A. MANZONI & C.

CARTE DI CREDITO: CARTASÌ - MASTERCARD - EUROCARD - VISA - AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

Lupieri: donazione organi, più sostegno al volontariato

TRIESTE «Ieri era la Giornata della donazione di organi, tessuti e cellule consapevoli e liberamente manifestata, un gesto d'amore estremo e consapevole che esalta il valore della vita dopo la vita, diretto a persone che non conosciamo e con le quali non abbiamo alcun legame se non quello della solidarietà». Lo ricor-

da, in una nota, il vicepresidente della Commissione sanità Sergio Lupieri. «La donazione è un atto volontario che non può essere imposto, ma può, anzi deve essere promosso dagli enti pubblici e privati. In questa ottica - aggiunge Lupieri - rivestono un ruolo primario le molte associazioni di volontariato presenti in

Fvg, impegnate nella diffusione della cultura del dono. Nel 2006 è stato istituito il Centro regionale Trapianti della Regione con l'obiettivo di dare maggiore qualità, garanzia e trasparenza alle attività di donazione e trapianto, anche attraverso una più proficua collaborazione con il mondo del volontariato».

La struttura realizzata nell'ex Silurificio è costata 1,7 milioni di euro. Fondi anche dal Friuli Venezia Giulia. Coinvolte 4 cooperative di pescatori

Fiume, aperta la prima borsa ittica croata

Sarà collegata ai mercati del pesce di Grado, Cesenatico e Pila. Prezzi all'ingrosso più trasparenti

Militare serbo

Crimini di guerra nella Krajina: condannato a dieci anni

ZAGABRIA Un cittadino serbo di nazionalità croata, ex combattente delle forze paramilitari dei serbi secessionisti della regione della Krajina è stato condannato a dieci anni di carcere per crimini di guerra. Lo riferisce l'agenzia di stampa croata Hina. Nenad Tepavac, di 43 anni, è stato giudicato colpevole dell'uccisione nel 1991 di un civile croato nella cittadina di Slunj, nella Lika, regione all'epoca controllata dai ribelli serbi, e di «trattamento disumano» di altri civili di etnia croata nel 1992. Le accuse si riferivano a vari episodi criminali accaduti nella zona. Il Tribunale di Karlovac, al quale è stato estradato un anno fa in base a un mandato di cattura internazionale, lo ha ritenuto responsabile di crimini di guerra perché perpetrati quando indossava l'uniforme delle forze paramilitari serbe.

FIUME Prima ci costruivano siluri, poi trattori e motori entro-bordo ed ora centro di compravendita di pesce all'ingrosso. L'ex Silurificio fiumano conferma la propria versatilità produttiva, ospitando in uno dei suoi capannoni la Borsa del Pesce, il primo mercato ittico del genere in Croazia, inaugurato lo scorso fine settimana.

La struttura, che si estende su una superficie di 1600 metri quadrati, è venuta a costare circa 13 milioni di kuna (un milione e 780 mila euro), di cui parte assicurati dai progetti internazionali Connect e Fish.Log, che hanno avuto il sostegno del governo italiano e di tre regioni, Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna. Un interesse che non deve stupire visto che numerosi grossisti delle tre citate regioni italiane si rivolgono ai pescatori istriani, quarnerini e dalmati per l'acquisto di pesci, crostacei e molluschi. E non per niente il mercato ittico fiumano risulta collegato alle borse del pesce di Grado, Cesenatico e Pila, per una sinergia altoadriatica del pescato che risulterà conveniente a grossisti, pescatori, commercianti e consumatori.

La borsa del pesce quarnerino ha quattro titolari, ognuno dei quali detiene il 25 per cento della proprietà: si tratta del ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Contea litoraneo-montana, della città di Fiume e di quattro cooperative di pescatori: Rombo, Porat, Kovac ed Eko Riba Cherso-Lussino. È stato fatto



La cerimonia di inaugurazione della borsa ittica e, sotto, le prime cifre sul tabellone digitale dei prezzi

presente che il mercato all'ingrosso sarà aperto ogni giorno, domenica esclusa, a partire dalle ore 5, con le operazioni di vendita che saranno fatte tramite asta elettronica e avverranno alle ore 6. Dopo la vendita all'incanto, e relativi pagamenti, gli acquirenti potranno prelevare la loro merce, mentre i venditori riceveranno tutta quanta la documentazione necessaria.

Dall'avvio della borsa del pesce ci si attendono significativi miglioramenti su molti fronti: da quello strettamente operativo a quello non meno impor-



tante dei prezzi. Si tratta di riuscire a disciplinare un settore alquanto caotico (e con prezzi alle stelle), migliorando i meccanismi di formazione dei prezzi all'ingrosso, diminuendo, almeno in parte, il fenomeno del mercato nero, assicurando nel contempo controlli più accurati della qualità del pescato e più rapidi pagamenti ai pescatori. «Ai miei colleghi viene finalmente consentito di stabilire prezzi buoni e di avere un pagamento celere», afferma Tonci Bozanic, presidente dell'Assopesca nazionale; «invito i pescatori a rivolgersi alla borsa senza scetticismo e le altre contee adriatiche a copiare l'esempio quarnerino». L'Istria in tal senso è già avanti in quanto - sempre nell'ambito dei due citati progetti internazionali e con il supporto dall'Italia - prossimamente si aprirà a Parenzo la seconda borsa del pesce in Croazia.

Tornando al mercato fiumano, da rilevare che questi sarà collegato elettronicamente pure con il suo dipartimento a Lussinpiccolo e con dieci pescherecci croati. Al suo approntamento hanno contribuito la Regione quarnerina - montana (con fondi Connect e Fish.Log e fondi propri), i dicasteri dell'Agricoltura e del Mare, mentre la municipalità fiumana ha provveduto a finanziare la costruzione dell'infrastruttura comunale, acquedotto e rete fognarie comprese. Finora la borsa ittica ha registrato una ventina di venditori e altrettanti potenziali acquirenti, soprattutto centri commerciali e ristoratori.

Andrea Marsanich

IL CASO

Alcol: la tolleranza zero non ha prodotto effetti

Gli incidenti stradali aumentati del 20%: più morti e feriti

FIUME Continuano a crescere le vittime degli incidenti stradali in Croazia e in Istria. Chi si siede al volante non deve aver bevuto nemmeno una goccia d'alcol, ma la severità della norma non pare aver avuto alcun effetto pratico. Varato tre anni fa e contenente norme severissime, il nuovo codice stradale non è riuscito a far diminuire il numero di sinistri. Le cifre parlano chiaro: nei primi nove mesi dell'anno, sulle strade croate sono morte 475 persone, 30 in più rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. I motociclisti o scooteristi deceduti sono stati 107, ben 34 in più su base annua, il che significa una lievitazione del 46 per cento. Nel periodo gennaio-settembre, gli incidenti stradali con vittime o feriti sono stati 2.929, per un aumento di 20 punti percentuali.

Numeri impietosi che la dicono lunga sull'efficacia del codice entrato in vigore nel settembre 2004 e la cui promulgazione aveva scatenato numerose polemiche. Quasi tutte erano impiegate su una constatazione di fondo: non basta introdurre una legge draconiana, bensì servono strade all'altezza, controlli più frequenti da parte della polizia e altri strumenti in grado di limitare il numero di incidenti. A rischio soprattutto una categoria, ovvero il giovane centauro ubriaco, o comunque messo sulla moto dopo aver consumato alcolici. Intanto i dirigenti dell'Automoto club croato hanno rinnovato la richiesta al governo sull'abolizione della tolleranza zero e il ripristino dello 0,5 per mille. Questo tasso, sostengono gli esperti, non dovrebbe valere per i conducenti fino ai 24 anni d'età - il cui limite sarebbe dello 0,2 per mille - mentre per i conducenti professionisti non cambierebbe la regola dello zero per mille. Difficile che si arrivi ad un cambiamento in tempi brevi. Infatti, le parlamentari sono alle porte (il 25 novembre prossimo), mentre il premier Ivo Sanader ha ribadito giorni fa che la tolleranza zero resterà in vigore.

IL PERSONAGGIO

Nuovi riconoscimenti alla Matticchio Bastianich: dopo i successi televisivi ha aperto la tradizionale parata del Columbus day 2007

Da Pola a NY, storia di Lidia regina dei fornelli

Due anni a Trieste come esule poi il salto oltre oceano: «Cucino come la mia nonna istriana»

di Daniele Benvenuti

NEW YORK Il «Columbus Day 2007» porta il volto di Lidia Matticchio Bastianich, nuovo e sorridente simbolo dell'italianità negli Stati Uniti. Nata a Pola nel 1947, la «First Lady della cucina tricolore» costituisce ormai da lustri un autentico punto di riferimento per tutte le «self made women» che sognano di realizzarsi con una vita di successi. Fenomeno ormai riconosciuto in tutti gli States, Lidia Matticchio Bastianich è un'artista dei fornelli ma anche imprenditrice ai vertici di un autentico impero gastronomico, scrittrice di best sellers, star della tv e anima di un tour operator dal nome piuttosto indicativo: «Esperienze italiane». E, ora, ecco anche il titolo di «Gran Marshall» con l'incarico di aprire la tradizionale parata del «Giorno di Colombo» lungo le affollate strade

della Grande Mela. Archiviale alcune polemiche sviluppatesi proprio ai margini della recente «Columbus Day Parade», incidente di percorso spiacevole ma piuttosto consueto quando ci si trova ai vertici dell'establishment internazionale, Lidia si riconferma più che mai una delle figure con sangue italiano nelle vene più famose di tutti gli Usa. Il suo volto e le sue ricette campeggiano ovunque: sugli schermi delle tv, nelle vetrine delle librerie e naturalmente tra i tavoli dei suoi numerosi ristoranti, pronti per trasformarsi in una catena. «Tutti a tavola a mangiare» è il suo ormai popolarissimo invito, succulento e pieno di golose premesse. E' l'arcino-

to motto di Lidia, protagonista di una vita in continua e travolgente ascesa, nonostante una partenza irta di difficoltà e sacrifici partendo da una fuga dalla natia Pola e due anni di permanenza a Trieste nel comprensorio di San Sabba. Il papà, Vittorio Matticchio (cognome trasformato in Motika dopo il 1946 nell'ex Jugoslavia), era proprietario di una ditta di trasporti; mamma Erminia, oggi vitale 86enne, insegnante.

Nel suo menù tricolore anche palacine ai germogli di soia e cozze alla triestina

La fuga verso Trieste sarebbe stata drammatica per una famiglia che recava con sé solo qualche vestito e un paio di piatti. Il papà le avrebbe raggiunte nel campo profughi solo più tardi, reduce da una fuga notturna con i

cani alle calcagna e due giorni di delirio dopo essere stato trovato svenuto su un sentiero del Carso. Ancora bimetta, grazie agli insegnamenti di nonna Rosa che aveva gestito una piccola osteria a Pola, avrebbe aiutato la zia a tenere in piedi il magro bilancio familiare andando a servizio dalle più facoltose famiglie triestine. Quindi, nel 1958, la scelta coraggiosa di inseguire la via del «sogno americano». Maniche rimboccate e una robusta dose di astuzia imprenditoriale, l'americano dream si sarebbe progressivamente avverato oltre ogni aspettativa fino a regalarle l'ambito ruolo di testimonial dell'italianità d'Oltreoceano, succedendo a personaggi del calibro di Sophia Loren e Luciano Pavarotti. Prima l'arrivo nel New Jersey, quindi il trasferimento ad Astoria (quartiere newyorkese del Queens, a quei tempi casa della comunità istriana più

forte degli States). Infine, nel 1966, il matrimonio con Felice Bastianich (guarda caso, originario di Albona) e l'apertura, nel 1971, del primo ristorante: il «Buonavia». Un esordio travolgente che prepara la strada al «Villa Secondo» e a una cucina italo-americana «di adattamento» finché i clienti «costringono» Lidia a dedicarsi alla realizzazione solo di pietanze tricolori al 100%. Nel frattempo, torna ogni anno per uno o due mesi nella «sua» Istria e si ripresenta sotto la statua della Libertà immancabilmente con casse di ingredienti originali. E la sua cucina si sviluppa ancora finché, nel 1981, a New York City apre anche «Feli-dia» (acronimo di Felice e Lidia): la storia della cucina italiana negli Usa sterza di colpo.

A questo punto, i fornelli diventano ambiente troppo stretto per lei. Appare in alcuni talk-show televisivi e



Lidia Matticchio Bastianich, first lady della cucina tricolore

presto le viene offerto di prendere in mano le redini di uno dei più popolari. Ecco, quindi, «Lidia's Italian Table» che, tra un Emmy Award e un libro di cassetta (il sesto è in uscita), progredisce fino a trasformarsi nell'attuale «Lidia's Italy»: seguito mediamente da 4 milioni di persone e in grado di combattere alla pari con il «Monday night football» in prima serata. Un appuntamento che propone servizi registrati in Italia con frequenti carrellate sulle bellezze dell'amata Istria. Talvolta, quale inviata, si aggiunge anche la figlia Tanya che, laureata in Storia dell'arte, si occupa delle bellezze del Belpaese davanti alla videocamera mentre il marito Corrado Manuali, avvocato, cura parte degli interessi di famiglia. Joseph, fratello di Tanya, è invece un esperto

di vini e si occupa dei ristoranti ma anche delle aziende vitivinicole di Cividale e in Toscana. I menu? Tutti rigorosamente in italiano con traduzione degli ingredienti in inglese. Come conferma il sito www.lidiasitaly.com da oltre 100 mila contatti al mese. Il «Feli-dia», per esempio, propone «Palacine con marmellata di germogli di soia» («typical crepes from Trieste») mentre il «Becco» offre «Cozze alla triestina» e la coppia «Lidia's Kansas City»-«Lidia's Pittsburgh» anche «Frico». Già ospite alla Casa Bianca, Lidia («Best chef in New York 1999») è reduce da una tre giorni culinaria con ricette mediterranee preparate davanti al mezzo milione di persone che quotidianamente sfilano nell'atrio della Grand Central Station salutando, significativo tormentone, con il suo «Tutti a tavola a mangiare».

ELEZIONI

Pola, Jakovcic presenta il programma della Dieta



Ivan Nino Jakovcic

POLA Gran pieno al Teatro cittadino di Pola per l'incontro elettorale della Dieta Democratica istriana, il partito sicuramente più vicino agli italiani del territorio istro quarnerino, che si presenterà da sola al voto parlamentare del 25 novembre prossimo. Il leader della formazione Ivan Nino Jakovcic ha dichiarato che «ci sono 100 ragioni per votare Dieta democratica istriana così come 100 sono i punti del programma. Un programma - ha detto - che vuol tenere conto di tutte le categorie sociali: dai giovani ai pensionati, agli imprenditori, fino alle categorie sociali più svantaggiate. Gli ap-

plausi più scroscianti sono andati al capoluogo. Damir Kajin che si è assunto un preciso impegno, quello di arrivare entro il 2010 al traguardo dell'autonomia regionale dell'Istria. Kajin ha ribadito che «la Croazia deve venire istrianizzata».

A proposito delle possibili coalizioni postelezionali Jakovcic si è detto disponibile ad appoggiare l'eventuale governo di centro sinistra a condizione che venga attuato il programma politico della Dieta.

p.r.

GRAB LIFE BY THE HORNS
DODGE

NUOVO DODGE CALIBER. TUTT'ALTRO CHE TENERO. Scegli la potenza del motore 2.0L turbodiesel (140 CV e 310 Nm di coppia a 2.500 giri/min) con cambio manuale a sei rapporti, o la grinta dei motori benzina 1.8L (150 CV e 168 Nm di coppia a 5.200 giri/min) e 2.0L (156 CV e 190 Nm di coppia a 5.100 giri/min) con nuovo cambio automatico a variazione continua CVT2. A partire da 15.900 euro. Nuovo Dodge Caliber. Mostra di cosa sei fatto.

800 633 223

autostar Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge
Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Aquileia, 32/B - SS Pontebba - Tel. 0434 511511 • www.autostar-chryslergroup.it

EURO4
DODGECALIBER.IT

Stanco di cercare lavoro ovunque?



miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

www.miojob.it

da settembre è on line la nuova versione

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:**

corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in

forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

MMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

A anticipo «0»! Mare Lignano, sul porto Aprilia, elegantissimo attichetto veramente bellissimo. Residenza con piscina oceanica. Grande parco, tutto mutuo. Euro 499.000 mensili 0309140277.

CAMPOLONGO AL TORRE (vicinanze Palmanova), in splendida ristrutturazione di villa del '600, privato vende mini appartamento di 50 mq: travi a vista, vasca idromassaggio e 2 terrazzini. Posto auto di proprietà. Euro 85.000 trattabili. Tel. 3288696269.



MMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45
Festivi 2,20

A.A. CERCHIAMO centrale piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 160.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
CAMPI ELISI/S. VITO, cerchiamo appartamento ampia metratura senza barriere architettoniche e box auto, disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 0407646666. (A00)

CERCHIAMO con estrema urgenza camera, cucina e bagno, max 50.000 nessuna spesa. Ellici 040635222. (A00)

ROIANO/BARCOLA cerchiamo appartamenti e case da restaurare con rapida definizione. Equipe Immobiliare 0407646666. (A00)

S. GIUSTO / SAN GIACOMO, cercasi appartamento bilocale anche da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 0407646666. (A00)

Continua in XXI pagina

Incentivo rottamazione +
sconto Hyundai +
telefonino di ultima generazione
Motorola V3XX i-mode™ +



**930 euro
di traffico
Wind!**

Il traffico è sempre un piacere.

Parti con Getz e Matrix, parli con **WIND**



Getz

3 e 5 porte - 1.1 benzina e 1.5 diesel

da 7.990 euro

Comprensivo di incentivo statale* e sconto Hyundai.
3 anni di esenzione bollo*

Matrix

5 porte - 1.5 CRDi VGT

da 12.590 euro

Comprensivo di incentivo statale* e sconto Hyundai.
2 anni di esenzione bollo*

1ª rata aprile 2008

- finanziamento in 72 mesi
- zero anticipo
- prime 24 rate da 80 euro ciascuna**
- 2 anni di assicurazione furto incendio

Ricordati di rispettare il Codice della Strada e di utilizzare alla guida l'auricolare o il viva voce.



www.hyundai-auto.it

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

In collaborazione con i Concessionari Hyundai che aderiscono all'iniziativa. Hyundai ti ricorda di rispettare il Codice della Strada e di utilizzare sempre alla guida l'auricolare o il viva voce. Telefonini e traffico Wind fino ad esaurimento scorte. Regolamento dell'operazione "Parti con Getz e Matrix, parli con Wind" disponibile presso Hyundai Automobili Italia Importazioni SpA - Viale Certosa, 201/A - Milano. *Prezzi con auto da rottamare Euro 0 e Euro 1 (Legge Finanziaria 2007) su versioni Getz Like benzina e Matrix Style diesel, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. **Esempio di finanziamento su Getz 1.1 Like special package da 7.990 euro, comprensivo di polizza furto e incendio per due anni: valore da finanziare 7.990,00 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, totale da finanziare 8.140,00 euro; prime 24 rate da 80,00 euro ed ulteriori 48 rate da 174,00 euro. Tan 6,10% - Baeg 6,81%. Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Tabelle finanziarie e fogli informativi a disposizione presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso. Valde per auto disponibili in rete vendite e consegnate entro il 31/10/2007. Versioni fotografate: Getz Sp Style e Matrix Active. Getz consuma da 4,5 a 5,5 (ltri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 118 a 130 (g/km). Matrix diesel consuma 5,3 (ltri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ 140 (g/km).



Drive your way™

FILM IN DVD La pellicola proposta dalle edizioni Alan Young

Riscoprire Giulio Questi con «Se sei vivo spara» un western degli anni '60

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. 300 di Snyder
2. NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI di Brizzi
3. SVALVOLATI ON THE ROAD di Becker
4. MANUALE D'AMORE 2 di Veronesi
5. MIO FRATELLO E' FGLIO UNICO di Luchetti



FILM PER RAGAZZI

1. I FANTASTICI 4 E I SILVER SURFER di Story
2. I ROBINSON-UNA FAMIGLIA SPAZIALE di Anderson
3. BARBIE PRINCIPESSA DELL'ISOLA PERDUTA
4. L'INVINCIBILE ZAMBOT 3 di Yasuhiko
5. UN PONTE PER TERABITHIA di Csupo

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANGIAR D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgio Gelsi

di Sergio Gmek Germani

Il cinema italiano del passato continua a rivelare sorprese. Anche i nomi della cui importanza si era al corrente si dimostrano ancora più degni di conoscenza. Uno di essi è Giulio Questi, regista che negli anni '60 riuscì a realizzare vari film, tra il genere e il metagenero pop, e che successivamente è rimasto nell'ombra, lavorando un po' in televisione, scrivendo racconti, senza essere più attivo nel lungometraggio.

Dal 2002 in poi egli scopre la «facilità» del digitale, e realizza letteralmente in casa, con se stesso unico tecnico e attore, vari corti (7 finora ma la serie continua) col marchio emblematico Solipsis Film. L'ultimo, «Visitors», è stato presentato nelle Giornate degli autori all'ultima Mostra di Venezia, e tutta la serie per la prima volta ai recenti I mille occhi triestini. Ora due edizioni in dvd ci consentono un collegamento tra il Questi degli anni '60 e l'odierno. Si tratta del suo western «Se sei vivo spara» delle edizioni Alan Young (col commento dell'autore su tutto il film), e dell'imminente edizione-fanzine (verrà venduta al di fuori della normale distribuzione commerciale) dei 7 corti recenti da parte della Ripley's Film (con un documentario di Stefano Consiglio). Sarebbe auspicabile anche l'edizione degli altri lungometraggi del regista, «La morte ha fatto l'uovo» e «Arcana». Perché «Se sei vivo spara» si conferma tra i western all'italiana più «necessari» (l'ha ribadito anche la proiezione nella retrospettiva veneziana, e una giusta messa a punto sul film è rinvenibile nel recen-

te «Dizionario del western all'italiana» di Marco Giusti per Mondadori).

Se Leone è il regista che ha trovato la maggior fortuna produttiva, vi sono altri western italiani più affascinanti: quelli di Sergio Corbucci, Giorgio Ferroni, Nando Cicero, accanto ai quali si segnala anche, del triestino Giraldo, più che il dittico para-fordiano, l'inventivo «Sugar Colt», appena rivisto a Venezia e non ancora disponibile in dvd.

Le tre punte di scatenatezza assoluta ci sembrano «I crudeli» di Corbucci, «Il tempo degli avvoltoi» di Cicero e «Se sei vivo spara» di Questi. In dvd possiamo goderci solo l'ultimo. Realizzato nel 1967, nasce quasi a quattro mani, dalla volontà di sorprendere di due anarco-comunisti, Questi e Franco Arcalli, grande montatore e sceneggiatore. In un periodo in cui il cinema italiano addomestica nella commedia (pure con risultati notevoli) l'esperienza della Resistenza, Questi e Arcalli la traducono in forma western, rendendone i conflitti non mediabili dal post-boom. Il discorso economico non arriva all'esito scatologico di Questi ma si sospende in un'insofferenza rivoluzionaria.

Tomas Milian, Marilù Tolo e Patrizia Valturi tra gli interpreti, Franco Delli Colli alla fotografia, Ivan Vador alla musica compongono una vera «sinfonia per un massacro», con colori quasi giapponesi e spietatezze bunueliane. Diventa inevitabile collegare questo film al Questi più recente, in particolare a quel «Visitors» che, nella sua rievocazione della «guerra civile» in epoca Salò, è tra i film più importanti del cinema italiano recente.



Tomas Milian, protagonista di «Se sei vivo spara» (1967), capolavoro western di Giulio Questi

«Re:voir» resta fedele ai vhs

In catalogo autori come Maya Deren, Len Lye e i Fluxus

Tra le etichette più importanti delle edizioni in dvd c'è paradossalmente quella di un editore che rifiuta il dvd. La francese «re:voir», curata da Pip Chodorov, ritiene infatti il formato dvd inadeguato, perché, a differenza del pur insoddisfacente vhs, tradisce la natura dell'immagine cinematografica in quanto non la replica analogicamente ma ne ricostruisce il movimento per vettorializzazioni, riproducendo solo una minima parte dei fotogrammi di partenza e ricostruendo i restanti attraverso gli algoritmi.

Tuttavia la «re:voir» non è dogmatica, ritiene che questo discorso diventi grave per il cinema sperimentale e d'animazione, il cui movimento è incessante dentro ogni fotogramma. Per i film dove la «prevedibilità» del movimento è accettabile, l'edizione in dvd viene tollerata, in attesa del più adeguato Blue-Ray. Ma per i film sperimentali la re:voir continua a adottare il vhs, come soluzione provvisoria: anche perché la visione domestica in video viene considerata un

«re:voir», come dice il nome, non un «voir»: il film va comunque visto nel suo movimento oggettivo e non comandabile su uno schermo, in sala. La passione documentata di Chodorov è una vera lezione di cinema, come si è avuto modo di capire nel recente incontro con l'editore-filmmaker all'interno di «I mille occhi»: si è sentito un discorso di grande competenza e suggestione, al di fuori degli automatismi della passiva accettazione di ciò che passa il convento.

Il catalogo della «re:voir» è degno di questa convinzione. Vi si possono trovare, in vhs, le vette dell'avanguardia, i film di Jonas e Adolfs Mekas, Maya Deren, Oskar Fischinger, i Fluxus, Len Lye, Hans Richter, Michael Snow, Stan Brakhage, Patrick Bochanowski e molti altri. In dvd, oltre alla distribuzione di materiali di altre etichette (come il cofanetto Stephen Dwoskin e quello Pierre Clémenti), la re:voir edita i film della produzione Zanzibar, realizzati da Philippe Garrel, Jackie Raynal, Patrick Deval, Serge Bard e altri.

SCAFFALE

UN CONDANNATO A MORTE È FUGGITO

GENERE: METAFISICO
Regia: ROBERT BRESSON
Interpreti: François Leterrier e Jacques Ertaud.

SAN PAOLO
Durata: 97'



Uno dei più folgoranti film sulla grazia di Bresson, capace di diventare persino sensuale, politico, storico nell'affrontare una vicenda resistenziale. Edizione mediamente accurata, senza extra ma con un fascicolo curato da Claudio G. Fava in cui si affronta con competenza soprattutto il rapporto col romanzo di André Devigny.

QUATTRO PASSI SULLE NUVOLE

GENERE: COMMEDIA
Regia: ALESSANDRO BLASETTI
Interpreti: Gino Cervi, Adriana Benetti, Giuditta Rissone

RHV-RIPLEY'S
Durata: 88'



Uno dei film più importanti del periodo di guerra, in un'edizione accurata che ne rivela l'incanto. Blasetti ha ragione, negli extra, a sostenere che la prima parte è più facile, e la cosa più importante è la parte finale. Stavolta il regista ha capito il film meglio dei critici (dopotutto Blasetti esordì come critico).

BIANCANEVE E I SETTE LADRI

GENERE: COMMEDIA
Regia: GIACOMO GENTILOMO
Interpreti: Peppino De Filippo, Mischa Auer, Silvana Pampanini

RHV-RIPLEY'S
Durata: 78'



Del maggior regista triestino, uno dei film non tra i più convinti, con un'adesione un po' fredda all'umorismo degli sceneggiatori Metz e Marchesi. Tuttavia divertente. Il fatto che al montaggio (per un regista-montatore come Gentilomo) ci sia il notevole Serandrei, fa pensare a un film corretto produttivamente.

IL CRISTO PROIBITO

GENERE: DRAMMATICO
Regia: CURZIO MALAPARTE
Interpreti: Raf Vallone, Luigi Tosi, Elena Varzi, Anna Maria Ferrero, Gino Cervi

RHV-RIPLEY'S
Durata: 101'



Sull'unica regia di Malaparte è tuttora difficile decidere se sia affascinante o detestabile. Il retro Malaparte mette però in gioco elementi chiave del cinema italiano, come la riscrittura del doppiaggio (Emilio Cigoli e Giulio Panicali sono i veri protagonisti: auspichiamo con l'occasione i credits doppiatori nei dvd).

MUSICA LEGGERA

Con questo nuovo lavoro la band ha raggiunto un perfetto equilibrio tra generi musicali diversi

Nuovo cd per gli Amari, tra elettronica e canzone d'autore

Il gruppo di Udine definisce «Scimmie d'amore» come «il nostro black album»

ALTRE NOTE

CONTROL

AUTORE: AUTORI VARI

(Warner)



Anton Corbijn, noto per le sue fotografie e videoclip (Nirvana, U2, Depeche Mode...) ha diretto e prodotto il film «Control», che racconta la vita del leader dei Joy Division, Ian Curtis morto suicida nell'80. Il film è un piccolo capolavoro in bianco e nero che ha conquistato il pubblico di Cannes, la colonna sonora è da brivido. Joy Division, ovviamente, ma anche Sex Pistols, David Bowie, Velvet Underground, New Order, Iggy Pop, Kraftwerk, Roxy Music, The Buzzcocks... Non solo brani dell'epoca ma anche pezzi inediti come «Shadowplay» che The Killers rifanno magistralmente, o «Shadowmission» interpretata dagli attori del film. Un tributo importante alla dark band che ha dato l'avvio al post-punk.

PUNK 77-07

AUTORE: AUTORI VARI

(Tre Accordi Records/Self)



«Punk 77-07» è un omaggio made in Italy al punk che 30 anni fa esplodeva in tutto il mondo. Prodotto da Self e Tre Accordi Records, l'album vede protagoniste 23 band italiane, selezionate tra le migliori del panorama musicale alternativo (tra cui: Thee S.T.P., Senzabenza, Mudlarks, Prozac, Los Fastidios, Speedy Peones, Klasse Kriminale...), che interpretano altrettanti brani scelti dal repertorio di nomi internazionali come Ramones, Sex Pistols, Damned, Clash, Buzzcocks, Sham 69 e tanti altri. Il cd (stampato in digipack) sarà allegato ad una rivista di 32 pagine e distribuito nei negozi di dischi e in digital download dal 19 ottobre, e in tutte le edicole a fine mese al prezzo di 9,90 euro.

di Ricky Russo

Gli Amari hanno appena pubblicato il nuovo album, «Scimmie d'amore» (Riotmaker/Warner). Dopo «Grand Master Mogol» del 2005, che ha conquistato la scena underground nazionale, l'ultima uscita potrebbe spingerli ancora più in alto. Il gruppo di Udine ha codificato uno stile davvero originale, frutto di un

Gli Amari (Dariella voce e chitarra, Pasta voce e tastiere, Cero basso, Marcopiano chitarra e synth, Enri Colibrio batteria) alzano la posta in gioco, e meriterebbero di raccogliere quanto seminato negli ultimi anni (da «Corporali» del 2001, passando per «Apotheke» del 2002, «Gamera» del 2003, sino al penultimo «Grand Master Mogol»).

«Scimmie d'amore» è un arcobaleno fatto di chitarre post-rock, piglio dance e groove funk. Un album colorato dalla sensibilità italo-disco, da ritornelli pop accattivanti, ma anche avvolto da un sottile velo di malinconia. «Già, è il nostro black album - spiega il cantante Pasta -. Agrodolce. Mai come questa volta ci abbiamo messo il cuore, è stato quasi doloroso. Speriamo che la nostra sincerità alla fine paghi. Vogliamo che la gente capisca che non c'è niente di costruito dietro a questo progetto».

Tra i brani migliori spiccano: il primo singolo «Le gite fuori porta» (presto in rotazione anche un videoclip che cita «I guerrieri della notte»), il film cult di Walter Hill del 1979, la romantica title-track «Scimmie d'amore», l'assalto indie-



Thom Yorke dei Radiohead

rock «Manager nella nebbia», le ballate «Parole vere in un mondo vero» e «30 anni che non ci vediamo».

Nonostante un po' di casa dritta qua e là, l'album ha un approccio piuttosto morbido, intimo, quasi «da cameretta». Tanto che molta stampa italiana ha tirato in ballo anche gli Smiths.

«Negli ultimi tempi, abbiamo realizzato un sacco di remix per altri artisti e da quelle esperienze sono venuti fuori spunti, idee

che poi abbiamo utilizzato per il nostro cd» spiega ancora Pasta. Che poi prosegue: «Abbiamo cercato una formula che mantenesse un senso di continuità con il passato».

I testi sono un aspetto centrale dell'ultimo lavoro. «Il filo conduttore è la necessità e l'assenza d'amore. Negli ultimi due anni abbiamo fatto 120 concerti. Eravamo sempre "on the road". Questo cambia i rapporti interpersonali. Sei lontano da casa e ti mancano legami stabili, profondi. Gli Amari sono diventati adulti, forse proprio per davvero. Non ci sono più le canzoni che parlano del mondo visto da loro, oggi ci sono quelle che parlano di loro. Di amicizie, di paure, di casa, di scoprire qualcosa che non si credeva di conoscere e di tanto, ma proprio tanto amore».

Il nuovo tour partirà da Caviglioglio il 27 ottobre e toccherà le principali città italiane (31/10 Bologna, 2/11 Milano, 3/11 Firenze, 10/11 Salerno, 17/11 Bari, 23/11 Torino, 8/12 Roma...). Le date confermate nel Triveneto sono il 30 novembre al «New Age» di Roncade (TV) e il 22 dicembre allo «Zoo» (ex Pabitele) di Udine. Info: www.myspace.com/gliamari

Nuovo disco per gli Amari, sempre più rampanti



Con «In Rainbows» dei Radiohead nuove canzoni per naviganti

I Radiohead, dopo quattro anni di assenza dalle scene, tornano con il loro settimo album, intitolato «In Rainbows». Originale la formula di vendita: è possibile acquistare il disco solo sul sito www.inrainbows.com. I navigatori possono scegliere fra due alternative: comprare alla cifra di 40 sterline - spese di spedizione incluse -, un pacchetto con l'album di diciotto tracce, un doppio vinile e fotografie, oppure scaricare dieci tracce mp3 versando un'offerta libera che può corrispondere anche a 0,01 centesimi di euro. L'edizione standard in cd dovrebbe uscire nella primavera del 2008. Soddisfatti dell'esperienza i Radiohead che,

scaduto il contratto con la EMI, adesso possono gestire direttamente la realizzazione e la distribuzione del loro lavoro. Contenti pure i fruitori. Sicuramente meno euforiche le major.

Già da tempo la band britannica si è schierata contro quello che il cantante Thom Yorke definisce «un modello di business decadente».

Intanto, altri artisti senza contratto discografico come Trent Reznor, Oasis, Charlatans, Jamiroquai, hanno promesso di percorrere la stessa via per diffondere la loro musica.

Per quanto riguarda il valore musicale di «In Rainbows», a parte rassicurare i fans che non deluderà, si può aggiungere

ben poco. I brani sono quasi tutti delle vecchie conoscenze: già eseguiti durante i concerti oppure inseriti in vari bootleg con outtakes delle registrazioni del loro catalogo. Pur senza rinnegare le divagazioni sperimentali di qualche anno fa, c'è un ritorno alla forma canzone già introdotta dal precedente «Hail To The Thief».

Così Jonny Greenwood, chitarrista dei Radiohead, parla della registrazione dell'album: «Nessuno dei pezzi è stato facile da realizzare. È stato più o meno lo stesso processo utilizzato per «Kid A» e «Amnesiac», basato soprattutto su esperimenti di studio, sul tirare fuori nuove idee, cose per le quali occorre molto tempo e lavoro».

LIBRI Lo pubblica Rizzoli e mette in scena una tenebrosa Bari

Per Carofiglio e suo fratello il romanzo disegnato «Cacciatori nelle tenebre»

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CORONA, CANI, CAMOSCI, CUCULI Mondadori
2. VENEZIA, MILLE ANNI CHE STO QUI Einaudi
3. ROVEREDO, CARACREATURE Bompiani
4. AGUS, MAL DI PIETRE Nottetempo
5. COVACICH, STORIE DI PAZZI E DI NORMALI Laterza

NARRATIVA STRANIERA

1. LITTEL, LE BENEVOLE Einaudi
2. FOLLET, MONDO SENZA FINE Mondadori
3. VARGAS, L'UOMO DEI CERCHI AZZURRI Einaudi
4. HOSSEINI, MILLE SPLENDIDI SOLI Piemme
5. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCIO E/O

SAGGISTICA

1. STELLA/RIZZO, LA CASTA Rizzoli
2. PANSA, I GENDARMI DELLA MEMORIA Sperling&Kupfer
3. AUGIAS, LEGGERE Mondadori
4. SUTTON, METODO ANTISTRONZI Elliot
5. SEVERGNINI, ITALIANO. LEZIONI SEMISERIE Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Tneste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Alessandro Mezzena Lona**

Prima era solo un magistrato. Un sostituto procuratore antimafia nella sua Bari. Poi, quasi all'improvviso, **Gianrico Carofiglio** si è ritrovato sotto i riflettori. Grazie a un paio di romanzi, di legal thriller, che ruotano attorno all'avvocato Guido Guerrieri: «Ad occhi chiusi» e «Ragionevoli dubbi».

Bene. Adesso il magistrato-scrittore cambia pelle un'altra volta. E si avventura nel mondo dei comics, firmando un romanzo a fumetti in coppia con il fratello architetto **Francesco Carofiglio**. «**Cacciatori nelle tenebre**» è una graphic novel pubblicata da **Rizzoli** (pagg. 143, euro 15) in cui due mondi vicinissimi, eppure non proprio uguali, come quello dei due fratelli cominciano a girare nella medesima orbita.

Uno, Gianrico, da ragazzino amava Charlie Brown e Mafalda. L'altro, Francesco, preferiva le avventure dei supereroi con super poteri e super problemi come Devil e Silver Surfer. A un certo punto, a unirli è stata la certezza che tentare di trasformare il fortunatissimo avvocato Guerrieri in un disegno era sbagliatissimo: «Non ho avuto dubbi sul dire di no: la natura del personaggio è un'altra», spiega Gianrico Carofiglio. Ma anche la convinzione che inventare insieme una storia fatta a strisce sarebbe stata una bella sfida.

Così, pescando nel mazzo dei collaboratori di Guerrieri, si sono fermati all'ispettore Carmelo Tancredi. Uno degli attori non protagonisti nelle storie dell'avvocato. Uno che capeggia una sorta di «sezione fanta-

sma» della Squadra mobile della Polizia di Bari. Uno, insomma, che è abituato a guardare dritta negli occhi la realtà. Anche quando fa paura, anche quando mette addosso la voglia di vomitare.

Un personaggio così sembra preso di peso da «Sin City». Da uno dei capolavori di Frank Miller, il geniale autore che ha reinventato personaggi come Batman e Devil, e che ha sfornato autentici gioielli come «300». E, infatti, il duo Carofiglio non fa mistero di annoverare tra i numi tutelari di questo libro il maestro americano. Soprattutto quando fa muovere Tancredi e i suoi collaboratori (il gigantesco mago dei computer Vito Lotar, il triviale sbirro da strada Iena, l'affascinante Nora che veste e parla come un uomo) nella melma di un mondo che tollera la violenza contro i bambini. Che non sa proteggere nemmeno chi non può difendersi dalla brutalità degli adulti.

Tancredi e soci si trovano a indagare sul brutale assassinio di un imprenditore. Un pezzo grosso, apparentemente senza nulla da nascondere. Loro, però, scoprono che quell'uomo era in contatto con gli ambienti più inquietanti e squalidi di Bari. Che non si faceva scrupoli a coprire un giro di incontri di pugilato truccati, dove spesso ci scappava il morto. E che ricattava uno dei giganti del ring tenendo prigioniera la sua bambina.

Nera come l'anima di un condannato al fuoco eterno, la Bari dei Carofiglio diventa sotto gli occhi del lettore l'incarnazione della babelica metropoli moderna. Dove le tenebre, troppo spesso, prevalgono sulla luce.



Il magistrato barese Gianrico Carofiglio in una fotografia di Giliola Chisté

Ventriloqui, da Delfi al computer

Un saggio di **Steven Connor** sulla «Voce come medium»

Parlare con un'altra voce poteva scatenare reazioni diversissime. C'era chi era disposto a scambiare i messaggi pronunciati con inflessione «altra» per rivelazioni di qualche divinità. Ma c'era anche chi, al contrario, finiva per scambiare quelle parole per manifestazioni demoniache. Per avvertimenti arrivati direttamente dal mondo delle tenebre.

Insomma, che fosse l'Oracolo di Delfi o qualche povera contadina «posseduta» da Belzebù a parlare con voce diversa dalla sua, chi aveva abilità di ventriloquo attirava comunque l'attenzione. Provocava turbamento. E lo provoca tuttora anche in noi, eredi dell'età dei Lumi, figli di un progresso ci ha ha portati a dubitare di tutto. Come dimostra **Steven Connor**, che insegna Letteratura moderna al Birkbeck College di Londra, nel suo interessantissimo saggio «**La voce come medium. Storia culturale del ventriloquo**», pubblicato

da **Luca Sossella Editore** (pagg. 487, euro 20).

Connor dimostra come la capacità di parlare con una voce «altra» abbia attraversato la storia dell'umanità. Trasformandosi, ovviamente, e adattandosi ai cambiamenti della società. «La nostra tendenza contemporanea ad associare l'udito con il sentimento e la vista con la conoscenza è essa stessa, in parte, il risultato del ben documentato passaggio da una società basata sull'oralità, e dunque sulla parola ascoltata, a una fondata sulla parola scritta».

Oggi il ventriloquo non è più il posseduto da dio, e non è neanche l'attrazione da circo, il fenomeno da festa di paese. Piuttosto, si è installato dentro le nostre case. Parlando, sempre con voce «altra», dallo schermo della televisione, dalla cornetta del telefono. E, ancor di più, dallo schermo del computer. Da dove può assumere anche un corpo, un volto, grazie alla webcam.

SCAFFALE

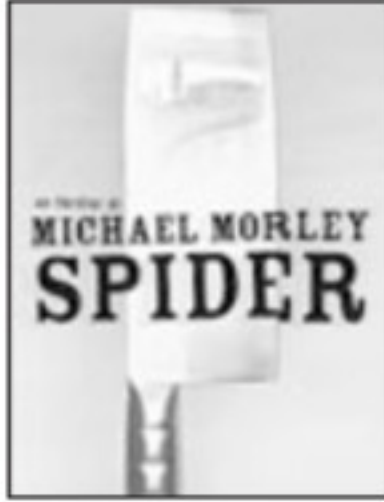
SCHOPENHAUER MAESTRO DI SAGGEZZA

AUTORE: GIOVANNI GURISATTI
Casa editrice: ANGELO COLLA EDITORE Euro 19,00

Schopenhauer maestro di saggezza e di felicità tutto da riscoprire attraverso quest'antologia di aforismi in cui il «pessimista» per antonomasia - qui nel suo aspetto «saggio» in parte ignoto, sovente sottovalutato - suggerisce come vivere «passabilmente» in un mondo intriso di dolore, ossia come vivere felici quando la felicità è - ontologicamente - impossibile.

SPIDER

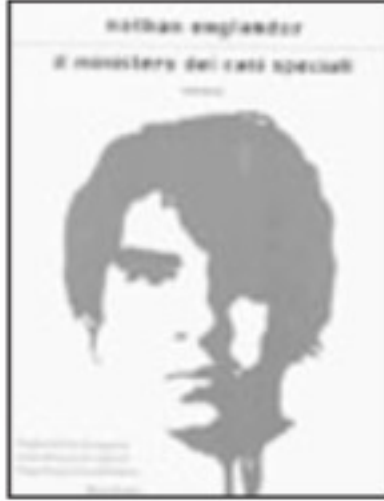
AUTORE: MICHAEL MORLEY
Casa editrice: RIZZOLI Euro 19,00



Le notti dell'ex agente dell'Fbi Jack King sono popolate da incubi fin da quando Spider, il sanguinario «killer del Black River» è comparso sulla sua strada, unico caso irrisolto di una gloriosa carriera. Ma proprio Spider, tornato a uccidere ancora, lancia a Jack - ritiratosi sulle colline toscane con la moglie Nancy e il figlio piccolo - una sfida che non può rifiutare.

IL MINISTERO DEI CASI SPECIALI

AUTORE: NATHAN ENGLANDER
Casa editrice: MONDADORI Euro 18,00



Kaddish Poznan, unico fra gli eredi degli appartenenti alla Società dell'Impulso Generoso è il protagonista di una storia terribile e carica di pathos, che ha come sfondo l'Argentina del 1976, durante la «guerra sporca», la giunta militare, i primi «desaparecidos», le speranze dei cui parenti fanno a infrangersi in un luogo surreale, kafkiano: il Ministero dei Casi Speciali.

MORTE DI UN DISSIDENTE

AUTORE: ALEX GOLDFARB & MARINA LITVINENKO
Casa editrice: LONGANESI Euro 16,60



Resoconto - fatto dalla vedova Marina e dall'amico Goldfarb - della vita e della morte di Sasa Litvinenko, ex ufficiale dei servizi segreti russi, avvelenato da un raro elemento radioattivo nel 2006. Una morte che ha fatto scalpore nel mondo, sollevando sospetti sull'eredità del Kgb e sul regime di Putin. Che cosa è accaduto in realtà? Perché Litvinenko è stato ucciso? Che cosa sapeva?

MUSICA CLASSICA

L'impressionante corpus riemerge proprio nel 250.o anniversario della morte del compositore

In un cofanetto le 555 sonate di Domenico Scarlatti

L'opera è stata incisa dal clavicembalista Pieter-Jan Belder per l'etichetta Brilliant

ALTRE NOTE

TRIO OP. 1 / SUITE OP. 23

AUTORE: ERICH WOLFGANG KORNGOLD (MDG)



Mantiene il fascino della primizia il Trio op. 1 di Erich Wolfgang Korngold (1897-1957), il compositore austriaco cui l'Anschluss non avrebbe risparmiato l'esilio americano. La partitura apre il catalogo ufficiale di un Korngold tredicenne che allora, nel 1910, aveva all'attivo alcuni lavori pianistici e una pantomima («Der Schneemann», L'uomo di neve) rappresentata alla Wiener Hofoper.

Di tale primizia, un'intensa interpretazione viene offerta dal Trio Pamassus (Yamei Yu al violino, Michael Groß al violoncello e Chia Chou al pianoforte), in un cd che vi affianca, con partecipazione del violinista Matthias Wollong, la Suite op. 23 per due violini, violoncello e pianoforte.

SIX GRANDES SYMPHONIES

AUTORE: FRANZ XAVER RICHTER (NAXOS)



Il nome di Franz Xaver Richter (1709-1789) evoca gli splendori di una delle compagnie strumentali che più hanno contribuito alla nascita della sinfonia classica: l'Orchestra di Mannheim.

Dell'ottantina di sinfonie lasciate da Richter, Aapo Häkkinen, sul podio della Helsinki Baroque Orchestra, propone il primo dei due gruppi di sei sinfonie pubblicati a Parigi nel 1744, poco prima dell'approdo del compositore nella cucina musicale di Mannheim. La scrittura è qui di impronta marcatamente barocca. L'esecuzione si impone tanto per il vaporoso respiro dei movimenti lenti, quanto per la garbata energia dei movimenti rapidi, le cui spigliate elaborazioni contrappuntistiche sono sbalzate con arguta precisione.

di **Stefano Bianchi**

A volte gli anniversari sono davvero l'occasione per ripensare sistematicamente l'opera di un autore, inquadrandola e valutandola nel suo complesso. La ricorrenza dei duecentocinquant'anni dalla morte di **Domenico Scarlatti** (1685-1757) sembra rientrare nel novero di queste felici occasioni. Ed ecco che allo scoccare di questo duecentocinquantesimo anniversario, il clavicembalista **Pieter-Jan Belder** e la casa discografica **Brilliant** sfornano puntuali il frutto di un progetto nato quasi per scommessa circa otto anni or sono: la registrazione delle 555 sonate scarlattiane in un cofanetto di 36 CD. E permettono così a chiunque, per poche decine di euro, di sfogliare questo impressionante corpus sonatistico, fiorito all'ombra delle monarchie portoghesi e spagnola.



Nato a Napoli nel 1685, coetaneo di Johann Sebastian Bach e sesto figlio di quell'Alessandro Scarlatti in cui la storiografia musicale ha riconosciuto il «padre» dell'opera napoletana, Domenico Scarlatti viene nominato organista e compositore della cappella reale di Napoli a soli quindici anni, occupando allo stesso tempo il posto di «clavicembalista da camera». Successivamente è a Firenze, Venezia, Roma e Palermo. Intorno al 1728, l'approdo a Lisbona, al vertice della cappella musicale reale. Quando l'infanta Maria Barbara, figlia di Giovanni V di Portogallo, va in sposa all'erede al trono di Spagna, Scarlatti segue la regale allevia alla corte di Madrid. Qui trascorrerà il resto della sua vita. Qui vedranno la luce le splendide raccolte manoscritte delle sonate scarlattiane, avendo il compositore dato alle stampe, nel 1738, soltanto una sillaga di trenta composizioni, con il titolo di «Esercizi per gravicembalo». La pubblicazione si apre con una dichiarazione che ben si adatta a riassumere lo spirito dell'intero corpus sonatistico scarlattiano.

"Lettore - scrive Scarlatti

non che critico; e si accrescerai le proprie dilettazioni".

La storia della tradizione e della ricezione delle 555 sonate scarlattiane ha conosciuto una tappa fondamentale nel Novecento, con la sistematica classificazione fatta da Ralph Kirkpatrick. Ed è stata contrappuntata dal dibattito sulla destinazione strumentale di queste pagine: clavicordo, clavicembalo o fortepiano (e, di conseguenza, pianoforte)?

Pieter-Jan Belder non ha dubbi: ove non diversamente indicato, le sonate scarlattiane sono destinate al clavicembalo. Ed al clavicembalo egli le esegue. Anzi, su una serie di clavicembali, a seconda delle esigenze tecniche ed espressive dettate dalla scrittura. Così come, per lo stesso motivo, in alcuni casi ricorre al fortepiano o all'organo. E dispiega all'ascolto una sorta di lussureggiante giardino delle delizie, in cui l'invenzione tematica e l'elaborazione musicale si sostanziano in un inesauribile caleidoscopio di soluzioni sonore. Una maratona della tastiera in cui "lo scherzo ingegnoso dell'arte" si colora di tutte le sue possibili declinazioni.



Bernius si cimenta con «Paulus» amato oratorio di Mendelssohn

Composto tra il 1834 ed il 1836 ed eseguito il 22 maggio del 1836 ad Düsseldorf, l'oratorio «Paulus» fu, tra i lavori di Felix Mendelssohn-Bartholdy, quello più apprezzato ed eseguito durante la vita del compositore. In occasione di una sua esecuzione in Inghilterra nell'ambito del Birmingham Music Festival del 1836 diretta dallo stesso Mendelssohn, non si esitò a paragonare la partitura a quelle, particolarmente amate oltremare, degli oratori di Haendel. Numerosissime esecuzioni sarebbero seguite in Germania, in Svizzera, in Danimarca, in Olanda, in Polonia, in Russia e perfino negli Stati Uniti. Il riferimento che si impone all'ascolto è naturalmente quello alle grandi Passioni bachiane. E noto come l'esecuzione della «Passione secondo Matteo», che Mendelssohn diresse nel 1829 a Lipsia, all'età di vent'anni, sancì l'avvio della Bach-Renaissance.

Come accade nelle Passioni bachiane, anche nel «Paulus» la vicenda, in questo caso desunta prevalentemente dagli «Atti degli apostoli» e riferita alla conversione di Paolo di Tarso, si snoda in un imponente affresco sonoro, in cui le parti «narrative» in forma di recitativo si alternano con arie, duetti ed imponenti pagine corali. Se ne fa carico in una recente registrazione discografica per l'etichetta Carus il direttore Frieder Bernius, alla guida della Deutsche Kammerphilharmonie Bremen e del Kammerchor Stuttgart, con le voci soliste di Maria Cristina Kiehr (soprano e mezzosoprano), Werner Güra (tenore) e Michael Volle (basso). L'esito è quello di un'esecuzione che convince per il nobile equilibrio tra la quieta maestosità della concezione sinfonico-corale e l'eleganza di pronuncia musicale nelle pagine solistiche. Interprete di un vasto repertorio che va dal Seicento ai nostri giorni, con al suo attivo un'ottantina di incisioni discografiche, Frieder Bernius aggiunge così un nuovo fondamentale tassello al progetto di registrazione integrale del repertorio sacro mendelssohniano.

CINEMA Applaudito il film di Gavin Hood che denuncia la politica di Bush

Meryl Streep glaciale in «Rendition» proiettato alla Festa di Roma

ROMA Una Festa a misura di bambino quella della giornata di ieri, con l'allestimento nei giardini dell'Auditorium di Roma di un «vilaggio Winx» che ha ricostruito il magico mondo delle fatine attualmente più famose della tv. Un vero e proprio fenomeno di costume tra le giovanissime, di cui abbiamo potuto gustare in anteprima i primi trentacinque minuti di film. Quello che uscirà nelle sale il prossimo 30 novembre e che stando a queste immagini esclusive non dovrebbe deludere le aspettative delle sue trendissime e piccole fan. E mentre, ancora per i più piccini, si susseguono le proiezioni della sezione che «Cinema. Festa Internazionale di Roma» ha interamente a loro dedicato («Alice nella città»), si accavallano i film del Concorso e, più attesi tra tutti, quelli delle «Premiere».

Ieri abbiamo applaudito «Rendition» di Gavin Hood, accompagnato a Roma da una delegazione di Star di Hollywood. Oltre al regista premio Oscar per «Il suo nome è Tsotsi», infatti, il Red Carpet è stato solcato da Reese Whitherspoon e da Jake Gyllenhaal, due giovani attori che sono già icone indiscusse del cinema americano. Ma i veri applausi sono andati al film, prima pellicola statunitense del regista sudafricano Gavin Hood, semplicemen-

te magnifico. Un film di denuncia, che racconta la storia di un ingegnere egiziano sospettato di terrorismo, e per questo rapito contro la sua volontà e torturato con ogni mezzo. Una denuncia a carte scoperte visto che il titolo del film porta il nome del programma attivato dall'amministrazione Bush e dalla Cia dopo l'11 settembre, e dal momento che il caso che la pellicola affronta rientra tra quelli del protocollo «Rendition».

Un dramma a tinte forti, ben scritto e tremendamente attuale, in cui oltre a Reese Whitherspoon (che interpreta la moglie americana e incinta dell'accusato) e a Jake Gyllenhaal (qui, un analista della Cia costretto, suo malgrado, ad assistere ad atroci torture), compare una glaciale Meryl Streep a giocare il ruolo del capo terrorismo della Cia. E, neanche a dirlo, la sua interpretazione regala una marcia in più alla già bella pellicola.

Una produzione tra Canada, Italia e Giappone ha invece chiuso la serata di anteprime. E neppure «Seta», questo il suo titolo, si è risparmiato quanto a divi di Hollywood. C'erano anche loro sul tappeto rosso che conduce, come per tradizione, all'ingresso del Palais di Roma, c'erano Michael Pitt e la speranza di veder apparire Keira Knightley, che purtroppo all'ulti-



Reese Whitherspoon e Jake Gyllenhaal in «Rendition»

mo non ha potuto accompagnare il suo film. Un dramma ambientato nella Francia della seconda metà dell'800, in cui un giovane soldato (ovviamente Michael Pitt) è sposato con la bella Keira. Ma non pensate si tratti di un film di guerra, niente di meno distante dalla realtà.

Perché il giovane, ricevuta un'interessante offerta di lavoro, si mette in viaggio alla volta del Giappone per commerciare seta e farci respirare la conturbante magia del lontano Levante. Memorabile la fotografia che mette in luce ambienti

che ci folgorano per la loro bellezza misteriosa. Un altro punto messo a segno da uno dei nostri produttori più coraggiosi, Domenico Procacci della Fandango, a cui sono andati molti degli applausi, divisi con gli altri professionisti made in Italy del film: dal costumista Carlo Poggioli al direttore del montaggio, Pia Di Ciaula. E italiano è anche il testo di partenza, quel «Seta» di Alessandro Baricco, che dopo «Novecento» riporta la sua letteratura sul grande schermo (in sala a partire dal prossimo 26 ottobre).

Cristina Borsatti



Gerard Depardieu, protagonista di «Novecento», ieri a Roma

A Trieste dal 12 al 18 novembre

Il regista Joe Dante sarà l'ospite d'onore a «Science+Fiction»

TRIESTE Il regista statunitense **Joe Dante** sarà l'ospite d'onore dell'edizione 2007 di «Science+Fiction», festival Internazionale della fantascienza di Trieste in programma dal 12 al 18 novembre. All'autore di molti film tra fantastico e horror come «Small Soldiers» e «Salto nel buio», verrà consegnato inoltre il premio alla carriera «Urania d'argento», istituito dalla rassegna triestina in collaborazione con la famosa rivista italiana di fantascienza, e verrà dedicata un'ampia retrospettiva.

La kermesse, che dal 2005 fa parte della European Fantastic Film Festivals Federation (Efff), sarà aperta da una pietra miliare del cinema di fantascienza, «Metropolis» di **Fritz Lang** (1927), presentato in collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana di Milano in un'edizione integrale restaurata nel 2001 con tecnologie digitali. Il film sarà accompagnato dal vivo al pianoforte da Francesca e Federica Badalini.

Neon zerosette, la sezione ufficiale del festival, proporrà una panoramica sulle più recenti produzioni nei settori della science fiction, del fantasy e dell'horror. Oltre alle anteprime è prevista la sezione competitiva per il miglior lungometraggio (premio **Asteroid**) e la selezione per il miglior cortometraggio fantastico europeo. Presidente della giuria sarà **Alfredo Castelli**, il creatore del fumetto Martin Mystère, del quale si celebrano i 25 anni.

Tra gli eventi speciali, nel cinquantenario dell'impresa dello Sputnik, vi sarà una retrospettiva sulla **fantascienza sovietica** con 12 film in programma, tra cui opere fondamentali come Aelita (1924), Planeta Burg (1962), Stalker (1979) e Kin-Dza-Dza (1986).

Grande attenzione sarà dedicata alla **science fiction francese**, omaggi letterari a Howard Phillips Lovecraft, Kurt Vonnegut e Philip K. Dick. A quest'ultimo sarà dedicata la proiezione in anteprima di «Blade Runner» di Ridley Scott, nella versione Final Cut.



Il regista americano Joe Dante

APPUNTAMENTI

I Negramaro stasera al «Rossetti» Pordenone: Capossela e Brunello

TRIESTE Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, concerto dei Negramaro.

Oggi, alle 17, al Revoltella, conferenza di Gianni Gori su «Società dei concerti: 75 anni di musica a Trieste», intervengono il violinista Renato Zanettovich, il pianista Bruno Canino e il critico Claudio Gherbitz.

Oggi alle 17.45, al Circolo della stampa, si presenta il libro «Confini di celluloid» di Moreno Zago, alla presenza dell'autore, del presidente del Circolo della stampa, Fabio Amodeo, e del presidente del Cinoatelje di Gorizia, Ales Doktoric.

Oggi, al conservatorio Tartini, audizioni per il premio internazionale Stefano Marizza, cui parteciperanno ventitré giovani pianisti (cerimonia di premiazione, al Tartini, mercoledì alle 20.30).

Oggi alle 19, alla Casa delle culture, in diretta audio-video dal Centro sociale Cantiere di Milano, presentazione del libro «Shock Economy - L'ascesa del capitalismo dei disastri» con l'autrice Naomi Klein e proiezione di «The Shock doctrine a short film» realizzato da Alfonso Cuarón e Naomi Klein.

Domani alle 20.30, al teatro Bobbio, Pino Roveredo presenta il suo ultimo libro «Caracatura», seguito dalla rappresentazione de «La bela vita» dello stesso Roveredo, con la Baruccia.

PORDENONE Oggi alle 20.30, al Verdi, «Fuggite, amanti, amor» con Vinicio Capossela e Mario Brunello sulle Rime e le Lamentazioni di Michelangelo.

UDINE Oggi alle 21.15, al Cinesity di Pradamano, il regista Carlo Mazzacurati presenterà il suo ultimo film «La giusta distanza» insieme all'attore Natalino Balasso.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ RATATOUILLE

All'AMBASCIATORI con proiezione digitale e al NAZIONALE 1 alle 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30.

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

RATATOUILLE 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Proiezione digitale.

■ ARISTON

WESTFRONT 1918 16.00, 22.15 di G. Pabst, versione originale.

LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO 18.00, 20.15 di Woody Allen. Domani: 2 GIORNI A PARIGI e WAITRESS RICETTE D'AMORE.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

RATATOUILLE 15.45, 16.00, 17.00, 18.05, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.00 a Cinecity con proiezione digitale (spettacoli in digitale 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.30, 22.00) dai creatori di NEMO e GLI INCREDIBILI.

MOLTO INCINTA 16.30, 19.30, 22.00 con Steve Carell, Morgan Freeman.

QUEL TRENO PER YUMA 16.30, 19.40, 22.05 con Russell Crowe e Christian Bale.

RESIDENT EVIL: EXTINCTION 16.05, 20.00, 22.00 con Milla Jovovich.

STARDUST 16.20, 22.00 con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Sienna Miller.

INVASION 18.00 con Nicole Kidman e Daniel Craig.

MICHAEL CLAYTON 19.45 con George Clooney.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

ANGEL - LA VITA, IL ROMANZO 16.30, 18.45, 21.00 di François Ozon. Tratto dal romanzo di E. Taylor. Presentato al 57° Festival di Berlino.

IN QUESTO MONDO LIBERO... 16.30, 18.20, 21.00 di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Venezia 2007. Mattinate per le scuole: per prenotazioni telefonare orario cinema allo 040767300.

■ FELLINI

www.triestecinema.it. STARDUST 16.15, 20.10, 22.15 con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer.

BECOMING JANE, IL RITRATTO DI UNA DONNA CONTRO con Anne Hathaway. 18.15

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

MICHAEL CLAYTON 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 con George Clooney.

QUEL TRENO PER YUMA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Russell Crowe.

TEATRO Stasera La Contrada a Monfalcone, quindi a Buie, Pola e Grado

«Vola colomba» va in tournée



Da sinistra, gli attori Maria Grazia Plos, Gianfranco Saletta, Sara Zanni e Mari Delconte

le «Città di Trieste» - Paola Saitta, Orlando Sanna, Tina Sosic, Sara Zanni, Rocco Maria Franco e Rodolfo Kle-

men.

Le vicende di questo nutrito ed eterogeneo gruppo di sangiacomini, «fotografati»

dall'autore nell'autunno del '54, hanno richiamato un vasto pubblico nelle due settimane di repliche a Trieste e si preparano ora a raccogliere gli applausi degli spettatori della vicina Istria e dell'Isontino. «Vola colomba» sarà in scena al Teatro Comunale di Monfalcone stasera alle 20.45, in una serata organizzata dal Lions Club di Monfalcone. Domani lo spettacolo sarà rappresentato al Teatro di Buie (Croazia) e mercoledì nella sede della Comunità degli Italiani della Croazia a Pola. Entrambe le serate, organizzate con la collaborazione dell'Università Popolare di Trieste, avranno inizio alle 19. Giovedì 26 (53° anniversario della «seconda redenzione di Trieste») «Vola colomba» concluderà la sua tournée a Grado, inaugurando la nuova Stagione di Prosa dell'Auditorium Biagio Marin. La rappresentazione, in collaborazione con l'Ert, avrà inizio alle 20.45.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

RATATOUILLE 17.30, 19.30, 21.30

MOLTO INCINTA 16.00, 18.00, 20.10, 22.20 Divertentissimo... assolutamente esplosivo!

LA GIUSTA DISTANZA 18.30, 20.20, 22.15 di Carlo Mazzacurati. In concorso al Festival di Roma.

SMS - SOTTO MENTITE

SPOGLIE 16.00, 18.15, 20.30 Divertentissimo con Vincenzo Salemme e Giorgio Panariello.

HAIRSPRAY 16.30 con John Travolta e Michelle Pfeiffer

RESIDENT EVIL, EXTINCTION 16.30, 22.15 Con Milla Jovovich.

INVASION 22.15 Con Nicole Kidman e Daniel Craig (al Super).

■ SUPER

www.triestecinema.it

LE CRONACHE DEL BOCCACCIO 16.00 ult. 21.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

LA RAGAZZA DEL LAGO 17.30, 19.15, 21.00 con Toni Servillo.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 16-19.

Arte digitale: concorso di Acquamarina per grafici e fotografi

TRIESTE Si chiudono domani le iscrizioni al secondo Concorso internazionale di arte digitale visiva «The brain project». Il concorso, realizzato interamente su internet, è rivolto ad artisti, grafici e fotografi di ogni Paese e delle comunità italiane all'estero, che utilizzino ogni forma d'arte digitale o di elaborazione delle immagini al computer.

Le opere concorrenti vanno inviate al sito web www.thebrainproject.eu; il tema da sviluppare è «Attrazione - Attraction», e la partecipazione è gratuita. Le 30 migliori opere, con quella vincitrice, saranno pubblicate sullo stesso sito web, in un catalogo cartaceo, e presentate in una mostra a Trieste a fine novembre.

Il Concorso è promosso dall'associazione culturale Acquamarina di Trieste. Altre informazioni sul sito web www.thebrainproject.eu. La precedente edizione del concorso ha visto la partecipazione di 309 concorrenti, da 42 Paesi di tutto il mondo.

Mike Oldfield lascia l'Inghilterra: «E' opprimente»

LONDRA Il musicista Mike Oldfield, famoso soprattutto per l'album «Tubular Bells» e tra i capofila della tendenza «New Age», ha lasciato la natia Gran Bretagna e si è trasferito in Spagna dove a suo giudizio «c'è più libertà».

L'eccentrico compositore ha messo in vendita la sua enorme villa da cinque milioni di euro nella campagna del Gloucestershire e ha spiegato ai giornalisti che in Gran Bretagna si soffoca a causa delle severe leggi anti-fumo, dell'uso massiccio delle telecamere di sorveglianza, degli onnipresenti radar per il controllo della velocità in automobile e in genere per gli eccessi della «cultura della sicurezza e salute».

Cinquantatré anni, fumatore accanito, alla ribalta da quando nel 1973 uscì «Tubular Bells», il cerebrale Oldfield ha lamentato che il sistema di vita nel Regno Unito è diventato troppo invadente.

UDINE

■ TEATRO PALAMOSTRE

Variazioni nel tempo. Nuovi segni della danza contemporanea italiana: 24 ottobre, ore 21.00. Compagnia Arearea: Sorantri di Roberto Cocconi e Carlo Tolazzi. Info 0481/532317, 0432/506295.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti stagione di prosa e musica 2007-2008. Riconferme abbonamenti dal 15 al 26 ottobre. Presso la biglietteria del Teatro. Oggi 10.00-12.00. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 RATATOUILLE 17.30, 20.00, 22.10

Sala 2 MOLTO INCINTA 17.40, 20.00, 22.20

Sala 3 LA GIUSTA DISTANZA 17.50, 20.10, 22.15

Sala 3 RESIDENT EVIL: EXTINCTION 15.40

■ CORSO

Sala Rossa STARDUST 17.30, 20.00, 22.20

Sala Blu IN QUESTO MONDO LIBERO 17.45, 20.00

Sala Blu INVASION 22.15

Sala Gialla QUEL TRENO PER YUMA 17.45, 20.00, 22.15

RAI REGIONE

Problema Ferriera: alla radio
gli enti locali e la proprietà

TRIESTE La settimana di «A più voci» si apre oggi, alle 11, con le previsioni meteo. Si parlerà poi della **Ferriera di Servola** con gli enti locali e la proprietà dell'azienda. Al termine, intorno alle 12.20, quarta puntata, con **Alessandro Fullin e Emanuela Grimalda**, di: «Non è mai troppo tardi... neppure per il triestino». Alle 13.30 riflessioni dello psicanalista Aldo Becce suggerite dai racconti dell'amata attrice triestina **Ariella Reggio**. Segue il quarto appuntamento de «Il suono di Pan...» con Marco Maria Tosolini.

Quali risvolti ha nella vita quotidiana l'essere senza carta, ma non senza scrittura? Se ne discute in diretta domani mattina. Della maratona musicale con artisti regionali e non, in programma a Cividale nel fine settimana e della rassegna di scultura a S. Vito al Tagliamento, si parlerà nel pomeriggio.

Organismi geneticamente modificati in campo agroalimentare: il tema viene affrontato mercoledì mattina con la partecipazione di scienziati, ambientalisti e anche teologi. Nel pomeriggio, Pino Roveredo e Teho Teardo.

La nostra regione registra, assieme alla Liguria, la massima incidenza di decessi e **malattie amianto correlate**. Cosa dice la nostra legge regionale, a che punto sono le bonifiche e come aiutare i tanti, troppi ammalati e le loro famiglie? Se ne parla giovedì a partire dalle 11. Numero verde 800 00 99 78.

Nel pomeriggio, Periscopio si occupa del coma, dell'**accanimento terapeutico** e del risveglio. Quindi cercheremo di interpretare i risultati di laboratorio, scorrendo un tipico esame del sangue... A seguire Jazz e dintorni.

Venerdì alle 11 **tecnologia e cantieristica dal 1945 al 2007** negli stabilimenti di Monfalcone, mentre alle 11.30 andremo sui campi di battaglia della Prima Guerra mondiale. Per la rubrica musicale del pomeriggio: inaugurazione del Teatro comunale di Monfalcone e della stagione dell'Associazione R.Lipizer di Gorizia.

Sabato alle 11.30 **Girandolando** al museo del marmo rosso di Verzegnis. Domenica alle 12.08 circa, sesta puntata di «Una mamma...un programma» con Ariella Reggio.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.45
IL CANADA PROTAGONISTA

Le foreste: il polmone della terra a «Pianeta Files», il programma di Raitre condotto da Mario Tozzi, geologo e primo ricercatore del Cnr. Sarà il Canada a essere protagonista, perché qui il rapporto fra la natura e l'intervento antropico ha raggiunto un equilibrio.

RAIDUE ORE 0.25
DODICESIMO ROUND

I giovani italiani e la moda, tra consumismo e trasgressione: ne parleranno a «Dodicesimo Round», lo stilista Elio Fiorucci e la blogger Violetta Beauregard, più nota come Aiki. Al centro del ring conclusivo l'avvocato Carlo Taormina, ancora su Cogne.

LA 7 ORE 21.00
MUTUI E CARCERI

A Exit l'allarme mutui. Su questo tema, in studio il ministro Paolo Ferriero, il direttore centrale dell'Abi Massimo Roccia e il presidente dell'Adushef Elio Lanutti. In seguito, Ilaria D'Amico affronterà il problema della sicurezza e del sovraffollamento delle carceri.

RAITRE ORE 10.05
DONNE E LAVORO

«Donne e lavori...gioie e dolori» è il titolo della puntata di «Cominciamo Bene». Nel corso del programma condotto da Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati, si cercherà di capire se, e come, stia cambiando la condizione lavorativa delle donne rispetto ai colleghi uomini.

RAY

Regia di Taylor Hackford, con Jamie Foxx (nella foto) e Kerry Washington.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 2004)



RETEQUATTRO 23.10
La vita dell'indimenticabile Ray Charles, leggenda della musica, dalla difficile infanzia nel Sud degli Usa, tra povertà, cecità e razzismo, fino alla fama. Passando per la tossicodipendenza e i suoi tormentati amori.

DOLCE CONFUSIONE

Regia di Ute Wieland, con Stefanie Stappenbeck (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Ger., 2004)



CANALE 5 17.05
La vita di Charlotte, designer di successo giunge a una svolta grazie all'incontro con Paolo Fabrelli, uomo d'affari italiano. In lui Charlotte è certa di riconoscere il giovane con il quale, in passato, ha vissuto un'intensa storia d'amore.

LA RAGAZZA CON LA PISTOLA

Regia di Mario Monicelli, con Monica Vitti (nella foto) e Carlo Giffù.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1986)



LA 7 14.00
Una giovane del Sud cade nella rete di un farfallone, che la seduce e l'abbandona. Per vendicarsi, la donna lo segue all'estero. Gustosa pochade sentimentale con una impagabile Vitti.

PROSSIMA FERMATA: PARADISO

Regia di Albert Brooks, con Albert Brooks e Meryl Streep (nella foto).
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1991)



RETEQUATTRO 16.15
Nell'Aldilà, un pubblicitario s'innamora di una ragazza e affronta un processo che deciderà se rispedirlo sulla Terra o farlo salire in Paradiso. Commedia fantastica senza troppo nerbo.

QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI
Regia di Sidney Lumet, con Al Pacino (foto) e Penelope Allen.



GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1975)
RAIUNO 3.00
Durante una rapina, due reduci dal Vietnam restano bloccati all'interno con alcuni ostaggi. La loro storia diventa «evento» tv. Acuta riflessione sul rapporto mass-media pubblico.

IL MERCANTE DI PIETRE

Regia di Renzo Martinelli, con Harvey Keitel (nella foto) e Jane March.
GENERE: DRAMMATICO (It./G.B., 2006)



SKY CINEMA 3 21.00
Dopo essersi convertito all'Islam, un mercante di pietre preziose viene arruolato da Al Qaeda e comincia a preparare un attentato. La sua specialità è sedurre donne per convertirle ai suoi piani. Ma finirà per innamorarsi...

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 **Unomattina**. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 9. Con Giorgio Bongianini e Massimo Bulla.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con C. Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Zibaldone - Cose a caso
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.35 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magali e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Gilda D'Ursino.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
20.00 Tg vite. Con Luca Seta.
20.30 Tg 2 2030

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi. Con Gen Anthony Ray.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.00 TGR Leonardo
15.45 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagromola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

RETEQUATTRO

06.25 Quincy. Con Jack Klugman.
07.40 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.40 Pacific Blue. Con Jim Davidson e Darlene Vogel.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jürgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seifert e Eckhard Heise.
16.00 Sentieri
16.15 Prossima fermata: Paradiso. Film (fantastico '91). Di Albert Brooks. Con Meryl Streep.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Tg 4
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
09.00 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
11.55 Finalmente soli. Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
12.25 Vivere. Con Fabio Mazza e Lorenzo Ciompi.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandra Mario.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg5 minuti
17.05 Dolce confusione. Film Tv (commedia '04). Di Ute Wieland. Con Stefanie Stappenbeck e Benjamin Sadler.
18.50 Chi vuoi essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

08.15 Doraemon
08.30 I 13 fantasmi di Scooby Doo
09.05 MacGyver
10.10 A - Team
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Naruto
14.30 I Simpson
15.55 Veronica Mars. Con Kristen Bell.
15.55 Malcolm. Con Frankie Muniz e Jane Kaczmarek.
16.50 Heidi
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokémon diamante e perla
18.00 Mushiking, il guardiano della foresta
18.30 Studio Aperto
19.10 Camera Café. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valentini.
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Streghe. Con Holly Marie Combs.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald.
14.00 La ragazza con la pistola. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Carlo Giffù e Monica Vitti.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott.
20.30 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rittanna Armeni.

SKY SKY 1

06.00 Promised Land. Film (drammatico '04). Di Michael Beltrami. Con Chad Smith.
07.50 The New World. Film (avventura '05). Di Terrence Malick. Con Q'orianka Kilcher e Colin Farrell e Christian Bale.
10.20 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro. Film (animazione '05). Di Steve Box e Nick Park.
11.50 Extra Large
12.10 Il vento del perdono. Film (drammatico '04). Di Lasse Hallström. Con Jennifer Lopez.
14.05 Notte prima degli esami. Film (commedia '05). Di Fausto Brizzi. Con Cristina Capotondi e Giorgio Faletti.
16.10 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi. Film (fantastico '04). Di Brad Silberling. Con Jim Carrey e Emily Browning.
18.20 The Great Raid. Film (guerra '05). Di John Dahl. Con Benjamin Bratt.

FICTION



> Guerra e pace
Alessio Boni, Andrej, ritrova la voglia di vivere grazie a Natasha, Clémence Poésy.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 Tg 1 - Notte
01.25 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Un mondo a colori - Speciale
03.25 SuperStar
03.00 Quel pomeriggio di un giorno da cani. Film (drammatico '05). Di Sidney Lumet. Con Al Pacino.

DOCUMENTI



> Voyager
Roberto Giacobbo racconta la storia degli scomparsi nel cosmo.

23.05 Tg 2
23.20 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.25 12' Round. Con Paolo Martini.
00.55 Tg Parlamento
01.05 Protestantesimo
01.35 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
02.15 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.20 Meteo 2
02.30 Ricominciare. Con Federica De Martino.
03.00 Tg 2 Salute
03.10 Rainotte Cultura Itinerari

ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Federico Sgarbi torna a parlare della tragica fine di Marisa Scompre.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Pianeta Files. Con Mario Tozzi.
00.35 Tg 3
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.30 L'ANGOLINO
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

SOAP



> Programmato per uccidere
Poliziesco del 1991 con Steven Seagal.

23.05 I bellissimi di Rete 4
23.10 Ray. Film (biografico '04). Di Taylor Hackford. Con Jamie Foxx e Regina King.
02.30 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.30 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca e Emanuela Tanti.
04.40 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.45 Nonno Felice. Con Gino Bramieri.

FICTION



> Distretto di polizia
Bimba Turchetta in affido tenta il suicidio. Con Massimo Dapporto.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.35 Amici
03.25 Arnold. Con Gary Coleman e Todd Bridges e Dana Plato e Conrad Bain.
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Elizondo.

VARIETA'



> Distraction
Teo Mammucari nel folle game-show, con la band de «I ragazzi italiani».

23.40 Urban Legends. Con Andreea Pelizzari.
00.50 Pokermania. Con Ciccio Valentini e Luca Pagano.
01.50 Studio Sport
02.20 Studio Aperto - La giornata
02.40 The Box Game
04.05 Talent 1 Player
04.35 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.40 Dark Angel. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.
05.20 Studio Sport

ATTUALITA'



> Exit
Ilaria D'Amico torna con una nuova inchiesta e un faccia-a-faccia...

23.15 Le partite non finiscono mai. Con Cristina Fantoni.
01.00 Tg La7
01.25 Magazine Rugby
01.55 25' ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
03.20 L'intervista
03.50 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois.
04.50 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rittanna Armeni.
05.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
05.25 CNN News

FILM



> Cambia la tua vita con un click
Adam Sandler e un telecomando iper-tecnologico...

22.55 Il più bel gioco della mia vita. Film (drammatico '05). Di Bill Paxton. Con Shia LaBeouf.
01.00 L'educazione sentimentale di Eugénie. Film (erotico '05). Di Aurelio Grimaldi. Con Sara Sardinia.
02.30 Dark Water. Film (horror '05). Di Walter Salles. Con Jennifer Connelly.
04.20 La seconda notte di nozze. Film (commedia '05). Di Pupi Avati. Con Antonio Albanese e Neri Marcorè.

SKY SKY 3

08.55 A Time for Dancing. Film (drammatico '00). Di Peter Gilbert. Con Larisa Oleynik.
10.35 Loch Ness. Film (fantastico '96).
12.25 007 Il mondo non basta. Film (spionaggio '99).
14.35 Dreamer - La strada per la vittoria. Film (drammatico '05). Di John Gats.
16.40 Nuclear Target - The Marksman. Film (azione '05). Di Marcus Adams.
18.45 Save the Last Dance. Film (musicale '01).
21.00 Il mercante di pietre. Film (drammatico '05).
23.15 Blow. Film (drammatico '01). Di Ted Demme.
01.55 Oltre ogni rischio. Film (drammatico '89).
03.30 Doom Generation. Film (drammatico '96).
04.55 I guardiani della notte. Film (fantastico '05). Di Timur Bekmambetov.

SKY SKY MAX

06.10 Predator 2. Film (horror '90). Di Stephen Hopkins.
08.00 Il colore della musica. Film (drammatico '05).
10.30 Meltdown - La catastrofe. Film (azione '95).
12.40 L'omicidio nella mente. Film (thriller '97).
14.30 Timeline. Film (fantascienza '03).
16.55 Slewin - Patto criminale. Film (thriller '06).
18.50 Deadly Cargo - Terrore in mare aperto. Film (horror '03). Di Pau Freixas.
21.00 Predator 2. Film (horror '90). Di Stephen Hopkins.
22.55 Virus mortale. Film Tv (horror '00).
01.30 Taken down. Film (thriller '00). Di Joe Chappelle.
03.10 Meltdown - La catastrofe. Film (azione '95). Di Jing Wong.
04.55 Gli occhi del testimone. Film (thriller '95).

SKY SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Cagliari-Catania
10.45 Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Parma
12.30 Playerlist
13.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Siena
13.30 Serie A
15.00 Fan Club Roma: Roma - Napoli
15.30 Fan Club Napoli: Roma - Napoli
16.00 Fan Club Lazio: Livorno - Lazio
16.30 Fan Club Palermo: Udinese - Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Juventus - Genoa
17.30 Fan Club Milan: Milan - Empoli
18.00 Fan Club Inter: Reggina - Inter
18.30 Guarda che lupi
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
21.00 Premier League: Newcastle - Tottenham
23.00 Fuori zona

MTV

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 Mtv Europe Music Awards Story
13.30 Hogan Knows Best
14.00 Penthouse Control
14.30 Vale tutto
15.00 RTL - Total Request Live
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Laguna Beach
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 The Search for the Next
22.00 So NoTORious
22.30 Flash
22.35 Il testimone. Con Pif.
23.00 No Excuse
23.30 MTV Europe Music Awards 2007
00.00 Negramaro Live @ MTV Day 2007

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland
13.05 Edgemont. Con Dominic Zamprogna.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti.
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Fuori! Born to Escape. Con Francesco Facchinetti.
22.30 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
00.00 RAPture. Con Rido.

TELEVISIONI LOCALI

Telegiornale

07.00 Il notiziario mattutino
08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Salus Tv
09.00 Istanbul, la storia, il sogno
09.40 Natura italiana
10.35 Marina
12.00 TG 2000 Flash
13.10 Il notiziario meridiano
20.05 30 anni di belle stagioni
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà
22.30 Calcio serie B: Triestina - Frosinone
00.17 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Alter ECO
15.02 Slovenia magazine
15.20 Istria nel tempo - Speciale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Il disfatto
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh! Con Roberta Pedrini.
12.50 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovato.
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Odeon News
14.10 Videone
14.50 Televendite
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Pensieri e bamba
21.40 La storia siamo io
23.10 Primo piano
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 Tg Trieste Oggi - Udine e Gorizia
00.00 La storia sono io
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Triesteoggi

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio archivio sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio! Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienza; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio! Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarni; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR 1 Radiopaura; 23.17: Radio! Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio!; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radiosigro; Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: RadioUno Musica; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.45: Radio! Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il cammello di Radio 2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser;

ORO ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 PRIMO PIANO - Ore: 8.30 - 12.30

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ORO ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 PRIMO PIANO - Ore: 8.30 - 12.30

Dopo il protocollo firmato con Venezia, il sindaco si appresta a incontrare i colleghi sloveno e croato per nuove collaborazioni

Dipiazza: pronti ad accordi con Lubiana e Zagabria

«Possibili sbocchi anche per AcegasAps». «Ora che i collegamenti ci sono, ragioniamo da macro-zona»

di Furio Baldassi

Ragionare in termini di macro-area. Tesaurizzare al meglio i confini che cadono ad uno ad uno. Esportare anche verso la Slovenia e la Croazia un accordo sul genere di quello impostato con Venezia. Il sindaco Dipiazza si muove, nella definizione da lui più amata, «a 360 gradi». E si prepara a stretto giro a ricevere il sindaco di Zagabria, Milan Bandić, e più tardi a rivedere Zoran Janković, il collega di Lubiana.

Dice: «Stanno cambiando i tempi, e qui nella nostra area siamo e saremo tra i primi a rendercene conto. Di sicuro ci aspettano situazioni diverse».

I NUOVI RAPPORTI

La «diversità» sembra risieda principalmente nell'intreccio di una serie di rapporti che vanno al di là, diciamo così, della cortesia del buon vicinato ed entrano nello specifico come non succedeva da anni. «Con Venezia abbiamo iniziato a lavorare molto bene - ricorda il sindaco - e con Lubiana anche. A breve, inoltre, è previsto l'arrivo in città del sindaco di Zagabria. Voglio impostare con lui un accordo d'area a base di protocolli e collaborazioni che siano finalizzate a ipotesi di lavoro e sviluppo, con iniziative speciali riservate ai giovani e alla cultura».

LA TUTELA DEGLI SLOVENI

Un'accelerazio-

ne a questa nuova «Ostpolitik» di piazza Unità, e il sindaco non ne fa mistero, è arrivata anche grazie alla rimozione di uno degli ultimi scogli legati all'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia. «Certo - ammette Dipiazza - la maniera in cui abbiamo risolto la vicenda delle carte d'identità bilengue (ora disponibili, su richiesta, anche a Trieste ndr) ci ha permesso di chiudere al meglio un'annosa vicenda e superare uno degli ultimi motivi di frizione con gli sloveni. Con loro, lo ribadisco, i rapporti sono molto buoni, e ci rivedremo entro l'anno. Stesso discorso per la Croazia, grazie anche all'impegno profuso dal referente della locale comunità, Murković».

SCELTE PER IL FUTURO Gli accordi «importanti» fatti o in divenire a Ovest e a Est fanno gongolare Dipiazza.

Che aggiunge che con l'Austria «è attivo praticamente da sempre un rapporto, per mille e una motivazione» e si dice certo delle ricadute sul territorio, non senza un punta di ironica precisazione. «Dobbiamo intenderci: qua non stiamo facendo il solito convegno sul Novecento, con annessi e connessi. Quel periodo, fortunatamente, è alle spalle. Qui stiamo pensando alla Trieste del 2035. E dunque ad accordi economici, culturali e di sviluppo».

LA POLITICA DELL'ENERGIA

Fuori dalla genericità, uno dei primi campi nei quali si potrebbe vedere qualche risultato transfrontaliero è quello dell'energia, con AcegasAps, fa capire il sindaco, che potrebbe essere molto interessata a sbarcare oltre confini che si stanno praticamente dissolvendo. «Credo che sia Zagabria che Lubiana possano avere l'interesse a seguire un discorso di questo genere. Sono i primi, a mio avviso a poter seguire con attenzione le proposte della multiutility. Ritengo ne abbiano l'interesse, perché attualmente gestiscono un sistema molto simile a quello di Trieste prima della riforma... Sì,

I PROPOSITI DI DIPIAZZA



Voglio impostare, dopo Venezia, accordi d'area anche con Lubiana e Zagabria finalizzati su lavoro, sviluppo e iniziative speciali riservate ai giovani e alla cultura.

Non stiamo facendo il solito convegno sul Novecento, qua si tratta di pensare alla Trieste del 2035.

Le capitali slovena e croata potrebbero essere interessate a un discorso con la nostra multiutility AcegasAps in materia d'energia: credo ne avrebbero tutto l'interesse.

Non ci sono più risorse pubbliche e credo che ragionare in termini di macroarea sia ormai una necessità per tutti.



ne sono convinto, con l'AcegasAps possiamo fare bene».

I PROBLEMI DI BILANCIO

L'exportazione di esperienze di pubbliche amministrazioni al di qua e al di là del confine, a detta di Dipiazza, va oltre la novità. Sarebbe anzi, praticamente, una scelta obbligata per chi governa le città. «Il problema delle risorse è effettivo. Non ce n'è più per nessuno, e non importa chi sia il sindaco, se io, Rosato

o chiunque altro, di centro-destra o di centrosinistra, chiunque governi. I soldi non ci sono, per nessuno, e bisogna capire come e dove recuperarli. E dunque servono: collaborazioni, fare economia di scala eccetera. L'ospedale nel paesetto, per capirci, non ci sarà più, dobbiamo farcene una ragione».

LE MACROZONE Nell'idea generale di Dipiazza un posto importante lo ricoprono le cosiddette macro-

zone. Nel nostro caso, un'area ideale che ricorda, in piccolo, l'euroregione di Illy, ma sembra nascere su basi locali e proporzioni più ridotte. «I collegamenti - conclude Dipiazza - lavorano per noi e per fortuna stanno crescendo. Lubiana sta lavorando, noi anche, con l'avanzamento della Lacotisce-Rabuse e della Cattinara-Padriciano. Andare a pranzo a Lubiana e tornare a lavorare a Trieste non è già più un'utopia. Partiamo da questo.



Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza

In crescita autofficine e centri di assistenza per vetture, aumenta anche il numero dei dentisti. Al vertice anche medici e agenti immobiliari

Da piccoli magari sognano di fare gli astronauti o di diventare modelli. Da grandi, però, scelgono di aprire un caffè e trascorrere le loro giornate tra «neri» e «capi in b». E quella del barista, infatti, la professione più amata, o forse solo più diffusa, tra i triestini. A rivelarlo sono i dati del Gruppo Seat Pagine gialle, la società che, curando la stesura degli elenchi telefonici dedicati a professionisti ed artigiani, ha a disposizione un osservatorio privilegiato sull'«universo» dei mestieri.

Spulciando tra i dati inseriti nel 2007 nelle voci relative alle diverse categorie, quindi, i curatori delle Pagine gialle hanno elaborato un'originale, e per certi versi sorprendente, classifica delle attività preferite dai triestini.

Al primo posto, appunto, si piazzano i baristi, senza dubbio la categoria più rappresentata in città e in provincia. Sono infatti ben 270



Clienti davanti al bancone di un caffè. Quella del barista è la professione più diffusa a Trieste

i titolari di bar e caffè, a fronte di 106mila abitanti inseriti nell'elenco.

Al secondo posto, e qui forse sta la sorpresa maggiore, si classificano gli avvocati con 262 studi. Un dato che più volte è stato sottolineato con preoccupazione dagli stessi appartenenti alla categoria, allarmati dalla crescita esponenziale del numero dei colleghi. Per rendersi conto dell'impennata del settore basta fare un piccolo raffronto: nel 1967 gli avvocati erano solo 173. Questo significa che nel giro di 40 anni sono

stati aperti quasi 100 nuovi studi legali.

Al terzo posto nella top ten dei mestieri preferiti dai triestini si piazzano i ristoratori. Trattorie e ristoranti, insomma, in città non mancano: sono infatti 231. 40 anni fa, però, erano molti di più, circa 400. Un calo peraltro simile a quello registrato nel settore dei bar e caffè che nel 1967 toccavano quota 300. Per molti, compresi i curatori della guida, la flessione, al pari di quella che ha colpito il commercio al dettaglio, sarebbe da attribuire alla pro-

gressiva diminuzione degli arrivi di clienti e consumatori dall'ex Jugoslavia.

Al quarto posto un'altra professione particolarmente gettonata, specie negli ultimi anni: la parrucchiere per signora. A Trieste, nel 2007, viene segnalata la presenza di 226 saloni specializzati in acconciature da donna.

Anche la vendita al dettaglio di articoli d'abbigliamento resta un'attività che attira i triestini. I titolari di negozi si piazzano infatti al quinto posto e sono rappresentati da 191 unità.

Secondo la classifica stilata da Pagine Gialle sono i due mestieri più diffusi in città e provincia

Il triestino? È barista o avvocato

Al terzo posto i ristoratori, al quarto i parrucchieri per signora

LA CURIOSITÀ

Le due ruote sono 168 ogni mille abitanti, le auto sono 527

A Trieste il record triveneto delle moto



Motociclette in centro

Trieste ha un nuovo record, è la città del Nordest dove è maggiore la concentrazione di moto ogni mille abitanti: 168. Un dato che la colloca al decimo posto in Italia.

Il primato triveneto emerge da una recente statistica del Cesdoc (il Centro studi dei dottori commercialisti di Venezia) che in base a dati Istat ha valutato il grado di ecocompatibilità dei capoluoghi del Triveneto.

La presenza massiccia di moto per le strade di Trieste ha anche una conseguenza: la percentuale di automobili immatricolate e circolanti ogni mille abitanti è la seconda più bassa del Triveneto. I veicoli sono 527.

Un dato che pone la nostra nella parte bassa della classifica nazionale. Il primato nel NordEst di penuria di auto è apparentemente inattaccabile: lo detiene naturalmente Venezia.

BRAVO SE SCEGLI...



...5 ANNI DI GARANZIA

ai clienti che acquistano la nuova Bravo, Fiat offre 5 anni di garanzia inclusi nel prezzo di listino della vettura. Si tratta di un'offerta che consente al cliente di vivere Fiat Bravo con cinque anni di tranquillità e con una sensibile riduzione dei costi d'esercizio.

CON CLIMA A PARTIRE DA 14.900 EURO
ANCHE CON MINIRATE A TASSO 3,12%.

LUCIOLI

Esempio: Fiat Bravo 1.4 16V, 5 porte Active, prezzo di listino 16.180,00 Euro, sconto 1.280,00 Euro, prezzo finale 14.900,00 I.P.T. esclusa con 5 anni di garanzia Fiat "cinque stelle" compresi. Finanziamento con tasso 3,12% attivabile dopo l'approvazione della Finanziaria. Offerta valida fino al 31 ottobre 2007.

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 • Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

Il Tribunale dà ragione all'impresa di costruzioni Nostini, poi fallita. Il municipio fa ricorso

Il Comune condannato a rifondere 3,8 milioni per i lavori al «Rossetti»

di Paola Bolis

A otto anni dall'avvio di un cantiere che si è rivelato assai più difficile del previsto, il restauro del Rossetti si traduce in un ulteriore problema per il Comune. Finanziariamente pesante. La vertenza che dal 2002 ha opposto l'impresa romana di costruzioni Renzo Nostini srl - poi fallita - all'amministrazione di piazza Unità è sfociata in una sentenza



Paris Lippi

compito a lui affidato, essendosi avventurato su un terreno giuridico non di sua competenza. Il Comune ha dunque affidato l'appello agli stessi due legali, stanziando per l'incarico una posta che si aggira sui trentamila euro.

Questo nuovo capitolo giudiziario, come si diceva, si inserisce nell'annosa vicenda del restauro del Politeama. Il cantiere si aprì nel 1999, per un costo previsto in oltre sette miliardi di lire finanziati dalla Regione ai quali il Comune aggiungeva un altro miliardo e mezzo di lire a copertura di eventuali imprevisti. Nel tempo all'opera sono state apportate delle varianti, che hanno contribuito ad avviare il contenzioso giacché l'impresa chiedeva ulteriori somme a compensazione dei lavori non previsti.

Secondo i due professionisti interpellati - recita la delibera con cui il Comune assume la decisione di opporvisi - la sentenza sarebbe «affetta da numerosi vizi» e in particolare difetterebbe di motivazione, «basandosi sull'acritica ricezione di valutazioni del consulente tecnico d'ufficio in parte estranee al

za emessa in primo grado dal Tribunale di Trieste: sentenza che, come ricorda la delibera con cui la giunta ha deciso di ricorrere in appello, condanna il Comune «a rifondere al fall. Renzo Nostini» 3 milioni 802 mila 974,06 euro, cui aggiungere gli interessi legali a partire dal 28 dicembre 2001 e le «spese di lite» quantificate in 36 mila 291,24 euro.

A cantiere chiuso - con un esborso totale nel frattempo lievitato di parecchio rispetto alla cifra originaria - il Rossetti ha richiesto comunque ulteriori interventi: l'ultimo, datato giugno 2006, è stato deliberato dalla giunta con una spesa di 227 mila euro impegnati per rivedere l'impermeabilizzazione del tetto.

E nel piano triennale delle opere comunali annesso al bilancio di previsione 2008 - anche se la giunta deve ancora discuterne - potrebbero essere inserite nuove poste a favore del Politea-

ma: «Nell'area dei camerini si registra ancora un'eccessiva umidità, e bisognerebbe intervenire anche sulle pitture dei corridoi laterali alla platea», spiega il vicesindaco.

Verrà infine valutata assieme ai gestori del bar e del Café Rossetti, aperto di recente al pianterreno, anche la possibilità di spostare il bar della platea dalla sala a destra dell'ingresso principale, dove oggi è collocato, a un'area di maggiori dimensioni situata sul lato opposto e attualmente occupata da alcuni uffici.

L'esterno del Politeama Rossetti, restaurato alcuni anni fa



Secondo il sindacalista Cgil «è esplicito l'impegno a trovare una produzione compatibile con l'ambiente». Mett: «Regione ambigua»

Belci: «La città non sprechi la chance Arvedi per la Ferriera»



Franco Belci

«Se la città spreca questa occasione deve essere consapevole del fatto che non ne avrà altre». Così il segretario provinciale della Cgil Franco Belci invita a riconsiderare la vicenda Ferriera alla luce delle dichiarazioni rese sabato da Giovanni Arvedi. L'industriale dell'acciaio ha riconfermato l'interesse del proprio gruppo a investire su Trieste, malgrado le trattative con Lucchini siano al momento interrotte. «Siamo interessati alla Ferriera ma prima vogliamo chiarezza», ha ribadito Arvedi dicendosi in attesa di un chiarimento sul fronte ambientale «per avere parametri certi di fun-

zionamento», posti come «condizione inderogabile».

Belci dunque osserva come «l'impegno di Arvedi a trovare una produzione compatibile con l'ambiente è esplicito». E allora «tutto ciò non elimina certo la gravità dei dati» sulle emissioni, «ma deve portare a un chiarimento». Perché «un conto è battersi per la chiusura della Ferriera, un conto è costringere Lucchini a lasciare ad Arvedi uno stabilimento che rientra nei parametri di compatibilità con l'ambiente». Per Belci «è il momento di decidere cosa fare del futuro industriale della città. È difficile, ma l'ideale sarebbe tro-

vare una modalità di trattativa tra venditore e acquirente in cui l'amministrazione cittadina entrasse senza certo alterare domanda e offerta, ma dando uno sfondo di politica industriale e di politica dell'ambiente».

Sull'argomento si registra anche un intervento di Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi, che in una nota precisa che «finalmente un po' di chiarezza sta arrivando in merito ai dati di inquinamento della Ferriera di Servola, l'Arpa conferma gli sforamenti anche nel mese di settembre e della prima parte di ottobre, e adesso aspettiamo quelli del Cigra».

Metz attacca la Regione,

«e nella fattispecie l'Assessore all'Ambiente Moreton, ma con il concorso del Presidente Illy e dell'Assessore al lavoro Cosolini, sta continuando a mantenere un'ambiguità che rappresenta il vero punto interrogativo della vicenda, non è più il tempo della difesa ad oltranza dell'industria, di questa industria, e di un imprenditore che ha dimostrato di saper fare carta straccia di qualsiasi accordo e di sapersi qualsiasi impegno o prescrizione. Questo è il momento di decisioni serie capaci di rispondere alla tutela della salute dei cittadini, della tutela ambientale e del diritto al reddito dei lavoratori della Ferriera».

Dopo l'esclusione dai fondi regionali, l'assessore Bertossi ha subordinato i finanziamenti a garanzie sulla nuova sede

Bronzi: nessuna certezza sulla Fiera in Porto Vecchio

Il segretario dell'Authority Conticelli conferma: a oggi non esiste un'area dedicata

Rovis: sul sito tutti d'accordo, troviamo insieme la soluzione. Godina: la società sia braccio operativo unico degli enti locali per le varie iniziative

La Fiera di Trieste rimane esclusa dalla ripartizione di 13 milioni e mezzo di euro con cui la Regione beneficierà in quindici anni, attraverso le rispettive Camere di commercio, le Fiere di Udine-Gorizia e Pordenone: contributi finalizzati ad aspetti «infrastrutturali di interesse pubblico, relativamente al miglioramento degli spazi espositivi». Alla spa di Montebello invece neanche un soldo per «ridare dignità» - rimarca il presidente Fulvio Bronzi - a quegli spazi.

Ma se l'assessore regionale Enrico Bertossi ha detto al presidente camerale Antonio Paoletti (come Paoletti stesso ha riferito) che Trieste riceverà finanziamenti adeguati quando sarà stata presa una decisione sulla nuova sede della Fiera, allo-

ra ci sarà parecchio da attendere. Perché del trasferimento da Montebello si parla da anni e di siti ne sono stati citati parecchi, dal terapieno di Barcola alle Noghere. L'attenzione si è infine concentrata su Porto Vecchio. Ma anche su questo sito - dichiara Bronzi - «non c'è mai chiarezza». Tanto che, come in un gioco dell'oca, la Fiera punta per ora a rimettere in ordine la vecchia sede. Quella di partenza, appunto.

In Porto Vecchio la variante al piano regolatore generale del Comune prevede un'area «Zp3» - subito dopo il molo 0 in direzione Barcola - definita «nuova zona fieristica della città». Ma «a me risulta che nessun iter sia partito, l'illusione che si potesse fare qualcosa lì è tramontata», dice Bronzi.

Dall'Autorità portuale, il segretario generale Martino Conticelli conferma: il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha limitato l'ampliamento della linea di costa previsto, si dovrebbe avviare una procedura di valutazione di impatto ambientale. «Al momento - dichiara Conticelli - non esiste una zona specificamente destinata alla Fiera». Tutta da discutere anche la compatibilità di un insediamento fieristico non strettamente legato alla nautica nell'ambito delle attività portuali dell'antico scalo. Per risolvere il caso ci vorrà parecchio tempo, visti i necessari passaggi burocratici.

Ma l'assessore comunale Paolo Rovis non si dà per vinto: «Su Porto Vecchio siamo tutti d'accordo, troviamo insieme e presto una soluzione. Ci sono settanta ettari lì...». Ma Bronzi, per l'immediato almeno, si prepara a lanciare «proposte» alternative ai soci principali di



Walter Godina

Fiera spa, cioè Comune Provincia ed ente camerale: «Ho fatto sopralluoghi a Muggia, Aquilina...». Riferirà quel che c'è. Nel frattempo, la dignità della sede attuale va mantenuta: su questo chiamano in causa le scelte della Regione (Bertossi ne aveva parlato in una conferenza stampa). «Sulla tavola a vela andavo ogni volta si alzava una bava di vento - ricorda - e potevo farlo perché in bottega rimaneva mio padre a reggere le sorti dell'attività. Quando lui ha smesso, ho dovuto



Paolo Rovis

scando un circolo perverso in una spa in già difficili condizioni finanziarie. Grazie alla vendita del Palazzo delle nazioni «il passivo di esercizio, che di solito era sui 6-700mila euro, stavolta non ci sarà», annuncia Bronzi. Quanto alla sede, dei lavori potranno essere fatti grazie a un milione che dovrebbe arrivare proprio dalla Regione: una cifra che da sei anni era riservata alla Fiera, ma che que-



Fulvio Bronzi, presidente di Fiera Trieste spa

sta non si era mai premurata di chiedere fino a un mese fa.

L'analisi di Bronzi è semplice: «Da una parte (la Regione, ndr) c'è la volontà di penalizzarci, dall'altra - è vero - Trieste non ha ancora deciso» sulla sorte della Fiera. Ed è questa la risposta al presidente regionale dell'Udc Roberto Sasso, che dopo avere «deplorato il comportamento della Regione» annota come questa «abbia

gioco facile guardando allo scollamento totale che a Trieste si registra su tutte le scelte importanti, a fronte di una Udine sempre compatissima nelle richieste. Manca, anche nella maggioranza di centrodestra, una condivisione delle strategie sullo sviluppo della città, a partire dal Porto: i triestini se la stanno cercando», chiude Sasso.

«Sulla Fiera c'è unitarietà di intenti», replica Rovis.

E Sasso (Udc) attacca: «Deplorabile il mancato stanziamento, ma i triestini se la cercano. Divisi sulle scelte strategiche, Udine è compatta nelle richieste»

E intanto una «condivisione» delle lamentele di Bronzi (e di Rovis e Paoletti) sull'esclusione della Fiera dai contributi regionali giunge dal vicepresidente della Provincia Walter Godina, il quale si dice però «certo che a fronte di una proposta di rilancio convinto del sistema fieristico, la Regione non potrà fare orecchie da mercante». Godina lancia una proposta: «Un accordo fra i tre soci di maggioranza della Fiera per farne il braccio operativo unico di tutte le manifestazioni in provincia, visto che vediamo spesso i gazebo sparsi in città». «Il problema - ribatte Rovis - non sono le manifestazioni organizzate da associazioni o categorie, ma la specializzazione sugli eventi di alto livello cui la Fiera deve puntare». Alcune linee, da «Triestespresso Expo» a «Olio capitale», ci sono già. «Ma oltre al contenuto è importante anche il contenitore», chiude Bronzi: «Affermare il contrario è un'ipocrisia».



Da tappezzare a scenografo, grazie a una telefonata. È questa la splendida e fortunata avventura professionale vissuta da Roberto Sponza. Triestino, classe '63, racconta così la sua esperienza. «Qualche mese fa un amico che allestisce scene mi chiese se ero disposto a collaborare alle scenografie di un film che si sarebbe girato, in parte, anche a Trieste - spiega - e dissi di sì. Dopo pochi giorni mi telefonò la Titanus e mi propose un contratto per allestire al-



Roberto Sponza

cune delle scene del film «Rebecca la prima moglie», per la regia di Riccardo Milani e con attrici come Mariangela Melato e Cristiana Capotondi.

Roberto Sponza, classe 1963, è entrato nel mondo del cinema grazie all'esperienza maturata in famiglia Da tappezziere a scenografo per il set di «Rebecca»

di. Prima non ci credevo, invece era tutto vero».

Mettendo a frutto la lunga esperienza di tappezziere, maturata in famiglia, perché anche il padre, Ario, aveva fatto quel mestiere, Roberto Sponza si è trovato in mezzo ai fari, alle cineprese, ai ciak. «È stata un'esperienza incredibile - precisa - che rifarei anche domani. Ora che ho provato cosa vuol dire stare nel cinema credo che sarei disposto a tutto pur di poter ripetere l'avventura delle scene».

Sponza ha allestito col le sue mani la camera da letto nella quale si svolgono le sce-

ne principali, i tendaggi che hanno trasformato il palazzo della Prefettura di piazza dell'Unità nell'ingresso di un albergo. Ha inchiodato tendaggi e sfondi, montato e vestito baldacchini e poltrone. «Sono stato fortunato - aggiunge - perché sia la Melato che la Capotondi e il regista sono stati squisiti con me, agevolandomi al massimo. La Melato ha anche portato sulla scena le mie due bambine, Carlotta e Annalisa, che hanno così potuto vivere un'emozione che credo non dimenticheranno mai».

Roberto Sponza però è personaggio poliedrico. «Quella

del tappezziere è una vocazione di famiglia - continua - ma in gioventù ho fatto il dj in discoteca, perché la disco music mi è sempre piaciuta. Ma con l'arrivo di Nicoletta, che poi sarebbe diventata mia moglie, la vita notturna poco si conciliava con le esigenze della coppia e ho cambiato registro».

Fra le sue passioni anche il windsurf e il calcio. «Sulla tavola a vela andavo ogni volta si alzava una bava di vento - ricorda - e potevo farlo perché in bottega rimaneva mio padre a reggere le sorti dell'attività. Quando lui ha smesso, ho dovuto

rinunciare, perché l'azienda è il sostegno della famiglia». Ciò a cui Roberto non ha rinunciato è il calcio. «Ho sempre giocato, a livello dilettantistico prima e amatoriale poi. Da qualche anno, assieme a un mio amico, Erminio Murano, mettiamo in piedi un torneo molto particolare che prevede una formula che segue lo schema delle Tim cup, quando in una giornata si incontrano fra loro tutte le squadre dello stesso raggruppamento. Finora tutti sono soddisfatti e andremo avanti su questa strada».

Ugo Salvini

Convegno all'Azienda sanitaria fa il punto sulla farmacologia

Domani dalle 9.30, nella sede della direzione generale Ass, in via Sai 1-3 (parco di San Giovanni), si tiene il convegno «Ricerca clinica e appropriatezza prescrittiva». Organizzato dall'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina in collaborazione con la Società italiana di farmacologia (Sif), l'incontro farà il punto sulla situazione della ricerca clinica in Italia, spaziando dalla normativa al ruolo dell'industria, dal rapporto tra ricerca e medicina generale alla farmacovigilanza.

Il convegno, che riunirà

professionisti e docenti locali ed esperti nazionali, rientra nelle attività, avviate un anno fa a Trieste con la nascita del «Laboratorio per l'appropriatezza dei farmaci», per rendere più consapevoli gli operatori sanitari sull'uso corretto dei farmaci così da rendere più appropriate le prescrizioni. Nel Laboratorio si confrontano, una volta la settimana, professionisti di estrazione e competenza diversa: della Direzione sanitaria, dei quattro Distretti, i medici di medicina generale, gli specialisti ospedalieri e ambulatoriali.

■ GLI ULTIMI ASSALTI ALLA RICEVITORIA DEL LOTTO

> 15 GENNAIO 2007:

UN BANDITO A VOLTO COPERTO E ARMATO DI PISTOLA, ATTESO FUORI DA UN COMPLICE SU UN MOTORINO, RAPINA LA RICEVITORIA IN VIA GAVARDO. BOTTINO: 150 EURO

> 23 AGOSTO 2007:

ARMATO DI COLTELLO UN UOMO ASSALTA LA RICEVITORIA IN VIA MARCONI. SI FA CONSEGNARE MILLE EURO E FUGGE RINCORSO DAL MARITO DELLA TITOLARE.

> 1 OTTOBRE 2007:

UN UOMO CON IL VOLTO COPERTO DA UN CASCO NERO, PUNTA UN COLTELLO CONTRO IL TITOLARE DELLA TABACCHERIA E RIVENDITA LOTTO IN VIA FIANONA A VALMAURA. BOTTINO: 500 EURO.

> 20 OTTOBRE 2007:

ASSALTO ALLA RICEVITORIA IN VIA MARCONI. IL RAPINATORE SI FA CONSEGNARE OLTRE DUEMILA EURO MA DOPO UN INSEGUIMENTO VIENE ARRESTATO.



La ricevitore del Lotto rapinata in via Marconi per la seconda volta nel giro di due mesi

L'altra sera poco prima della chiusura ha fatto irruzione un uomo che si è fatto consegnare tutto il denaro in cassa, oltre duemila euro

Rapina il banco del lotto: arrestato

Assalto con il coltello al botteghino di via Marconi, già preso di mira in agosto

di Claudio Ernè

È il banco del Lotto più rapinato di Trieste quello di via Marconi 4, gestito dalla famiglia dell'ex maresciallo della Guardia di Finanza Giuseppe Di Miero. Quattro colpi in una decina d'anni tenendo conto anche di quello di sabato sera. Poco prima delle 19.30, un uomo ancora giovane, è entrato nella ricevitoria, armato di un coltellaccio. Si è impadronito di più di duemila euro ed è scappato con la busta del malto verso il giardino pubblico, inseguito da un passante. Dieci minuti più tardi il rapinatore è stato bloccato a poca distanza da un nutrito gruppo di agenti di polizia. L'equipaggio di una volante è stato infatti aiutato dai colleghi del reparto mobile di Padova che dopo aver presidiato lo stadio «Nereo Rocco», stavano dirigendosi verso la Scuola allievi di San Giovanni.

L'arrestato si chiama Roberto Parisi, ha poco più di 40 anni, abita in via Ruggiero Manca 9 e la sua fedina penale è contrassegnata da parecchi «precedenti». Ora è rinchiuso nel carcere del Coroneo e a breve scadenza sarà messo a confronto con i gestori del banco del Lotto preso ripetutamente di mira. C'è il fondato sospetto che Roberto Parisi sia l'autore anche della rapina messa a segno il 23 agosto scorso nella stessa ricevitoria.

Anche in quella occasione un malvivente dell'apparente età di 35 anni, altezza sul metro e 70, capelli corti castani e occhiali a specchio, aveva puntato la lama di un lungo coltello contro il collo della moglie del maresciallo Di Miero. Poi si era impadronito di un migliaio di euro ed era scappato in direzione di viale XX settembre. Il maresciallo lo aveva rincorso spalleggiato da un passante. Il rapinatore si era bloccato di colpo in via Piccolomini e col coltello sempre in mano, aveva restituito una delle mazzette appe-

na rapinate: quella con le banconote di minor valore. Poi aveva ripreso a correre ed era sparito nel nulla. Sabato sera le modalità con cui il colpo è stato attuato non sono state molto diverse. Roberto Parisi è entrato nella ricevitoria scegliendo il momento opportuno: la figlia del gestore proprio in quel momento stava riponendo l'intero intasso della giornata nella cassaforte. Non c'erano clienti. Alla vista del coltellaccio la donna si è sentita male e si è accasciata su una sedia. «Sono stata rapinata poche settimane fa...» aveva affermato come estrema difesa. Roberto Parisi le ha strappato la busta col denaro ed è scappato. Alle sue calcagna si è posto un cittadino straniero, rimasto senza nome. Ha seguito il rapinatore e quando ha visto i poliziotti, attivati per telefono dalla figlia del gestore, ha indicato loro il malvivente. Poi si è allontanato senza farsi identificare. Le indagini su questo colpo e su quello messo a segno il 23 agosto scorso sono dirette dal pm Raffaele Tito che ha autorizzato gli investigatori della squadra mobile a perquisire l'abitazione dell'arrestato, alla ricerca di indizi o prove utili a ricostruirne l'attività.

«Il nostro banco del Lotto è situato in un punto potenzialmente disgraziato perché siamo vicinissimi al giardino pubblico. Sarebbe utile che il Comune assumesse altri vigili e li facesse pattugliare queste zone a rischio. La presenza delle divise costituisce sempre un deterrente» aveva affermato il maresciallo Di Miero, lanciando un appello al municipio. Va aggiunto che la ricevitoria di via Marconi 4 era stata presa d'assalto nel 1997 e l'autore del colpo Vincenzo Steffe, morto nell'aprile scorso dieci giorni dopo essere stato scarcerato, aveva esploso anche un colpo di pistola. Il proiettile aveva lambito il capo del gestore e si era conficcato nella parete.

GIUDICE DI PACE

Accolto il ricorso presentato dopo il sequestro di uno scooter da parte della polizia municipale in viale Miramare

Guida ubriaco moto non sua: niente confisca

Se il conducente che viene sorpreso mentre guida in stato di ebbrezza non è proprietario del veicolo, la confisca del veicolo, che è prevista in questi casi dal Codice della strada, non è valida e il mezzo deve venir restituito. È questo il significato del provvedimento emesso dal giudice di pace Paola Facchini che ha accolto in toto un ricorso.

Il ricorso era stato presentato dall'avvocato Roberto Corbo per conto di Luca Bukavec, 39 anni, via dei Moreri 170/1 e della sorella Francesca, 30 anni, abitante al numero 366 di Prosecco.

L'uomo era stato fermato da una pattuglia della polizia municipale in viale Miramare all'una di notte del 15 luglio scorso mentre transitava alla guida

di una moto Yamaha di proprietà della sorella. Luca Bukavec era stato subito sottoposto al test dell'etilometro che era risultato positivo. La patente gli era stata immediatamente ritirata e la moto seppur di proprietà della sorella gli era stata sequestrata e affidata in custodia giudiziale all'intestataria del libretto di circolazione

che però aveva il divieto di usarla.

Per il giudice il sequestro è stato illegittimo. Infatti nel suo provvedimento ha rilevato che il fatto accaduto a Luca Bukavec ha natura esclusivamente personale e «che la sanzione accessoria del sequestro della moto incide sulla posizione giuridica di Francesca Bukavec la quale risulta estranea al fatto». Fatte queste premesse, il giudice di pace ha «sospeso l'efficacia del verbale del sequestro» ordinando la restituzione del mezzo al proprietario che ha tutti i diritti di utilizzarlo.

Nella sua istanza l'avvocato

Roberto Corbo ha eccepito che nel caso particolare la sanzione accessoria applicata «ha violato il principio di responsabilità personale, punendo pesantemente il proprietario anche quando questo non sia conducente del motociclo». Ha rilevato anche che la norma applicata è in palese contrasto con l'articolo 27 della Costituzione che sancisce che la responsabilità penale è personale.

Il fatto poi della confisca del mezzo appartenente a un'altra persona è manifestamente lesivo dell'articolo 42 che tutela la proprietà privata.

c.b.

È la prima sentenza pronunciata a Trieste dopo il parere della Corte di Cassazione che ha giustificato l'insediamento in casi particolari

Senza casa occuparono alloggi Ater sfitti: assolti

Il giudice ha riconosciuto lo stato di necessità. Le abitazioni erano in via Biasoletto e via Gemona



Il giudice Francesco Antoni



Alloggi Ater in via Gemona

giovani accusati di aver occupato nel 2003 due appartamenti sfitti di via Battara, costruiti nel 1930 e di proprietà dell'ex Istituto autonomo delle case popolari. Case lasciate degradare.

«Gli alloggi erano in pessime condizioni, carenti sotto tutti i punti di vista, specie quello impiantistico» aveva confermato in aula

un tecnico chiamato a testimoniare. Anche in quella occasione, ma successivamente in molte altre, il difensore, l'avvocato Ferrucci, aveva dimostrato che i tre giovani imputati si erano trovati in stato di necessità e che avevano bussato più volte, invano, agli uffici dell'Ater. Le loro domande non avevano avuto seguito.

«Ho chiesto all'Ater in affitto un alloggio anche degradato. Lo avrei rimesso a posto da solo, so lavorare. Mi avevano risposto che dovevo attendere il bando di concorso 2005» aveva affermato uno degli imputati che poco dopo aveva dichiarato il suo reddito: 330 o 400 euro al mese. Va aggiunto che non tutti i pro-

cessi svoltisi a Trieste per «invasione di alloggi di proprietà dell'Ater», hanno avuto un esito favorevole agli imputati. In alcune occasioni lo stato di necessità non è emerso in aula. In altre è stato del tutto smentito dalle indagini promosse dalla Procura che ha anche accertato che gli occupanti avevano redditi consolidati nel tempo e di una normale consistenza. Da qui le condanne degli «occupatori».

Sugli effetti a livello politico, giudiziario, sindacale e sociale della recente sentenza della Cassazione il 10 novembre si aprirà a Bologna un convegno nazionale a cui hanno annunciato la loro partecipazione l'Associazione nazionale magistrati, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna, magistrati della Cassazione, docenti universitari, nonché il Ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero.

c.e.

Verifiche a tappeto anche nell'ultimo weekend iniziate con l'operazione dei carabinieri in piazza Garibaldi

Nuova ondata di controlli notturni nei bar e nei locali



Controlli dei carabinieri in piazza Garibaldi (Foto Bruni)

Continuano i controlli delle forze dell'ordine nei bar e nei locali pubblici cittadini. Controlli che mirano a verificare il rispetto delle norme sulla somministrazione di alcol e sui divieti di fumo, ma anche ad accertare l'eventuale presenza negli esercizi pubblici di lavoratori in nero o di clienti extracomunitari sprovvisti del regolare permesso di soggiorno.

Ad inaugurare le verifiche, venerdì sera, sono stati i carabinieri di via dell'Istria che hanno passato al setaccio i bar della zona di piazza Garibaldi. Numerose le irregolarità accertate e le sanzioni elevate. Si va dall'inosservanza del divieto di fumo alla vendita di alcol a persone già in evidente stato di ebbrezza, a loro volta segnalate per ubriachezza molesta.

I blitz messi a segno nel fine settimana puntano inoltre a scoprire se i gestori dei locali notturni mettono a disposizione dei loro clienti gli etilometri previsti dalla nuova legge anti-alcol. Una prescrizione a cui molti esercenti non si sono ancora adeguati, come dimostrato dai recenti controlli effettuati dalla polizia.

I lavoratori dell'Igiene ambientale aderiscono alla protesta nazionale

Oggi sciopero all'Acegas-Aps

I lavoratori dell'Igiene ambientale pubblica oggi sono in sciopero per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso. Per l'intera giornata incroceranno le braccia i lavoratori dell'Acegas-Aps aderenti alla Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Fiadel. Alla luce dello sciopero, l'azienda comunica agli utenti l'impossibilità di garantire i servizi. Saranno comunque assicurati, precisa la multiutility, le prestazioni indispensabili previste per legge.

In una nota si legge che

alla base della protesta c'è la volontà di recuperare «la frantumazione avvenuta negli ultimi anni nella gestione del ciclo dei rifiuti e nell'unicità contrattuale, che ha prodotto l'abbassamento della qualità nei servizi resi, l'aumento delle tariffe e il peggioramento delle condizioni materiali dei lavoratori e delle lavoratrici, con allargamento della precarietà».

I sindacati precisano anche di voler introdurre «regole trasparenti negli appalti e nelle externalizzazioni, sempre più dilaganti» e

di voler salvaguardare il contratto nazionale e rivendicare una giusta tutela dei salari «mentre le aziende pubbliche vogliono mano libera per gestire il settore, senza vincoli d'applicazione del contratto dell'igiene ambientale e senza regole sui processi di externalizzazione».

Le varie sigle precisano infine di non volere «che i diritti e le tutele dei lavoratori e delle lavoratrici siano schiacciati tra operazioni finanziarie, appalti al massimo ribasso ed errori di gestione».

La media in viale XX Settembre è tra gli edifici che necessitano dei maggiori interventi. Sotto accusa anche l'illuminazione

Divisione Julia: anno scolastico a finestre chiuse

Se si aprono, rischiano di cadere in strada. Ci sono i fondi ma i lavori partiranno solo a 2008 inoltrato

Bambini costretti a stare in classe senza poter aprire nemmeno una finestra per far girare l'aria. Il motivo? Aprendola, c'è il rischio che questa cada e si sfracelli sulla strada sottostante, il frequentatissimo viale XX Settembre. Teatro dell'ennesimo caso di «cattiva» edilizia scolastica è la scuola media Divisione Julia, da tempo nella «lista nera» degli edifici vetusti in attesa di un intervento di risanamento radicale, che dovrebbe avvenire, però, appena nel 2008.

Nel frattempo, già dall'inizio di quest'anno scolastico, la scuola è stata costretta a imporre il divieto di apertura delle finestre in numerose classi: molti infissi sono talmente malridotti da essere a rischio costante di caduta. Un rischio che nessuno, per ovvie ragioni, vuole accollarsi. «È vero», conferma la neopreside Cinzia Scheriani, «gran parte delle finestre hanno l'apertura cosiddetta a ghigliottina, che dà verso l'esterno: finché non verranno messe in sicurezza preferiamo tenerle chiuse ed evitare di correre rischi. Solo in alcune classi gli infissi hanno l'apertura verso l'interno, che ci permette di toccarle senza grandi preoccupazioni. Per quanto riguarda le altre, però, anche pulirle è diventato un problema».

Per denunciare questa situazione sono scesi in campo alcuni genitori, che hanno segnalato come la mancanza di ricambio dell'aria abbia già portato problemi ai ragazzi che frequentano le classi più sfortunate: «A rotazione i nostri bambini sono tornati a casa lamentando un forte mal di testa e bruciore agli occhi, proprio perché costretti a trascorrere sei ore in una stanza piena di gente, senza la possibilità di respirare un po' d'aria fresca», racconta una mamma: «A peggiorare la situazione poi ci sono anche le vecchie lampade al neon presenti in ogni classe, assolutamente non a norma di legge. Su questo punto abbiamo già provato a muoverci, dal momento che in molti uffici luci come quelle sono state bandite da tempo, ma ci hanno risposto che i bambini non sono considerati utenti e che quindi la legge 626 sulla sicurezza in questo caso non vale».

«Vorrei proprio capire quali sono allora i veri utenti della scuola, se non i nostri figli», le fa eco un'altra mamma: «Quello delle finestre chiuse comunque è un problema serio: capisco la questione sicurezza, assolutamente condivisibile, ma gli insegnanti dovrebbero aprire almeno le porte che danno sul corridoio, piuttosto che tenerle chiuse per tutta la durata della lezione».

Nonostante le lamentele, però, la situazione è destinata a rimanere invariata almeno per questo anno scolastico, come conferma l'Area educazione del Comune: «Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto la notizia dell'arrivo dei finanziamenti della Regione che ci consentiranno di intervenire su tre grandi edifici scolastici, la Divisione Julia, la Slataper e la Ruggero Manna», spiega il direttore Enrico Conte: «Vista la situazione credo che sulla scuola di viale XX Settembre inizieremo dalla parte esterna, con il rifacimento delle facciate e la sostituzione degli infissi. Rimane però il fatto che bisogna prima progettare l'intervento e poi mettere in cantiere l'edificio: i tempi slittano inevitabilmente al 2008. Se ne riparla, quindi, il prossimo anno scolastico».

Elisa Lenarduzzi



La Divisione Julia in viale (Giovanni)

RASSEGNA

Di scena a Udine i prodotti del Carso. Ieri sera presentazione del consorzio «Moisir»

Successo di Duino Aurisina a «Good!»

Buon successo per lo stand con il quale il Comune di Duino Aurisina ha partecipato alla Fiera «Good!», conclusasi ieri a Udine. La rappresentanza provinciale è stata ospitata all'interno dello stand del Coordinamento regionale delle città del vino.

«Per il Comune di Duino Aurisina - ha commentato Massimo Romita, assessore al Turismo del Comune di Duino Aurisina - si è trattato, dopo la Barcolana, di una nuova ed imperdibile occasione di promuovere il territorio ed i suoi prodotti in sinergia con gli operatori e le altre Città del Vino. Ritengo ancora una volta

che la nostra partecipazione, insieme agli altri comuni appartenenti al Coordinamento regionale delle Città del Vino, vada nella direzione giusta, per riuscire a far conoscere direttamente all'interno della nostra Regione il territorio in cui viviamo».

Il Comune di Duino Aurisina oltre al materiale illustrativo istituzionale è stato presente con il materiale del Comitato turistico Rilke, dell'iniziativa «I sapori del Carso» realizzata dall'Ures, anche con i nuovi opuscoli del Monte Ermada, realizzati dal Gruppo Speleologico Flondar con il contributo della Proloco

Mitreo e dell'Ajser 2000. Nell'ultima serata, ieri, è stato allestito un particolare momento enogastronomico, con di scena i formaggi del Carso del Consorzio Moisir che sono stati abbinati ai passiti friulani.

A «Good!» accanto alle degustazioni, coordinate da esperti sommelier, i visitatori hanno potuto sperimentare altri inediti abbinamenti enogastronomici e partecipare a momenti di approfondimento legati alla tutela, alla produzione e al consumo dei vini autoctoni, alla presenza di esponenti di rilievo della viticoltura nazionale.

Le previsioni meteo si sono avverate con tre giorni di ritardo. Le raffiche di vento, costanti tutto il giorno, non hanno fatto danni

È arrivato il freddo con bora a 80 all'ora

Sul Carso 2 gradi di primo mattino: temperature sotto la media stagionale

Le folate destinate oggi a aumentare di intensità, con un ulteriore abbassamento dei valori climatici di almeno un paio di gradi

Temperature al di sotto delle medie stagionali e raffiche di bora fino a 70-80 chilometri all'ora. Il clima mite che ha caratterizzato l'inizio dell'autunno è ormai un ricordo e ha lasciato il posto ieri ad un freddo pungente e, a detta degli esperti, le cui previsioni si sono avverate con tre giorni di ritardo, insolito per il mese di ottobre.

In città sono state infatti registrate temperature di almeno 3 gradi sotto la media stagionale. La minima è stata di 7,6 gradi, contro i 10 che di solito caratterizzano la terza decade del mese. La massima invece non ha superato quota 13 gradi, mentre la media oscilla tra i 15 e i 16 gradi.

Ancora più rigide, se confrontate con quella a cui ci ha abituati ultimamente la fine di ottobre, le temperature registrate in Carso. «A

Borgo Grotta Gigante, stazione di riferimento per l'intero Altipiano, alle 7 di mattina c'erano 2 gradi, pari alla minima della giornata - spiega Renato Colucci, presidente dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia, realtà che ieri al Castello di Udine ha organizzato un convegno dedicato ai rischi del clima seguito da più di un centinaio di persone - La massima è stata invece di 10 gradi, mentre nelle zone storicamente più fredde, come Pese e Gropada, non si è andati oltre i 7 gradi. Valori particolarmente bassi visto il periodo. Sull'Altipiano siamo 7-8 gradi sotto la media stagionale per quanto riguarda le massime, e almeno 5 sulle minime».

Ad aumentare la sensazione di freddo ci pensa poi la bora con punte che, nel corso della giornata di ieri, han-



Espositrici delle bancarelle in difficoltà a causa della bora (Lasorte)

no toccato i 70-80 chilometri all'ora. Le raffiche si sono poi ulteriormente intensificate nella notte e non daranno tregua nemmeno questa mattina. Le previsioni ipotizzano infatti per oggi picchi di 100 chilometri all'ora.

In arrivo, inoltre, un'ulteriore abbassamento delle temperature. «Domani mattina (oggi ndr) le minime scenderanno di un grado, mentre la massime subiranno un calo almeno di 1-2 gradi - precisa Gianfranco Badi-

na, meteorologo dell'Istituto nautico cittadino - Farà più freddo perché se ne andrà il sole. Nelle prossime ore, infatti, non avremo più cielo sereno o poco nuvoloso, ma cielo coperto e possibili precipitazioni».

MUGGIA

I proprietari delle barche

Riunione al Rio Ospo: «È giusto pensare di alzare il ponte»

Il letto del rio Ospo si alza di anno in anno, e sta rendendo sempre più difficile passare in barca sotto il ponte della provinciale. I proprietari delle barche ormeggiate lungo il torrente chiedono aiuto, e dicono: «Alzare il ponte non sarà una priorità, ma di sicuro non è nemmeno uno spreco».

Il mese scorso era nato un battibecco a distanza tra l'assessore Moreno Valentich e il gruppo dei Verdi in consiglio comunale. Alle dichiarazioni dell'assessore il quale pensava, tra l'altro, di far alzare il ponte sul rio Ospo (da inserire nei lavori di riqualificazione dell'area, con la nuova rotatoria, che saranno realizzate dalla Provincia), Giorgio Millo dei Verdi aveva ribattuto accusando l'amministrazione di non avere una lista delle priorità: i ventilati lavori sul ponte erano stati da lui definiti «uno spreco».

E ora intervengono i diretti interessati, ovvero quanti sulle rive di quel torrente hanno ormeggiato da anni una barca e se la devono vedere, in prospettiva, con sempre maggiori difficoltà nel passare sotto il ponte, specie con l'alta marea. I soci si sono riuniti nei giorni scorsi e il presidente dell'associazione sportiva Rio Ospo, Claudio Castellucci, se ne fa portavoce. E in una lettera afferma: «Definire uno spreco alzare il ponte è per lo meno esagerato. Negli anni, a causa dei detriti trasportati, il letto si è alzato e ciò pregiudica la possibilità di uscire in barca. L'alveo del fiume non può essere toccato perché è nel sito inquinato». Quindi, la soluzione starebbe proprio nell'alzare il ponte, per «salvare» le barche.

Castellucci ammette che le priorità possono essere altre, forse «più importanti - dice - di sette o ottocento persone che per diletto escono con la propria barchetta. E parliamo di barche di meno di sei metri, non di panfili che stazionano in porti turistici ben più famosi. Ma se si continua a ragionare così, non si fa mai niente». Il presidente riconosce alla nuova amministrazione, e all'assessore Valentich, il merito di avere compreso le esigenze dei suoi soci: «Sono anni che abbiamo questa esigenza. Non crediamo di aver fatto nulla di male a chiedere al Comune almeno di ascoltarci». E a Millo, Castellucci dice: «Sep-pure concordiamo che innalzare il ponte non è al primo posto degli interventi da attuare sul territorio, colpevolizzare altri cittadini (pensionati e lavoratori) che con sacrifici tentano di trascorrere qualche giornata in barca, puzza quasi di propaganda elettorale».

s. re.



Rio Ospo

Toyota Yaris TS. Attrazione Geniale.

Soli 3,75 metri ma l'abitabilità di un'auto molto più lunga.

Yaris è l'unica che ti offre in 3,75 metri lo stesso spazio interno di auto concorrenti lunghe 4 metri. Ben 25 cm in meno: la parcheggio dove vuoi, ci metti quel che vuoi.

Compatta ma con 133cv.

Un motore grintoso che per la prima volta in assoluto introduce il principio del VVT-i sulle valvole di scarico oltre che su quelle di aspirazione consentendo maggiore potenza e allo stesso tempo minori consumi. Prestazioni di altissimo livello.

9 airbag di serie e 5 stelle EURO NCAP.

Nella sua categoria solo Yaris ti offre tanta sicurezza: 9 airbag, cellula di protezione, ABS con EBD.

Prima in affidabilità.

Yaris ha ricevuto il punteggio più alto del mercato risultando la prima in affidabilità secondo il libretto blu di **QUATTORRUOTE** (febbraio 2007).

Yaris TS. L'esclusiva.

Linea sportiva, confort di categoria superiore, finiture di grande qualità e altissima tecnologia. Tocchi di classe che fanno la differenza.

Consumi ciclo combinato: da 13,9 a 22,2 km/l. Emissioni di CO2: da 119 a 170 g/km. *Offerta valida per opzione nero il 31/12/07. Foto virtualizzate: Yaris TS 1.8

**SOLO DA NOI
YARIS TS A PARTIRE
DA 14.900* €**

Autocrali

Gorizia, via III Armata 180, tel. 0481 524133
Monfalcone, via Boito 18, Tel. 0481 412880
Bagnaria Arsa (UD), via Julia 9, Tel. 0432.923739
(SS Palmanova - Cervignano a 1 km dal casello autostradale)

Futuraauto

Via Muggia, 6 Zona Industriale
San Dorligo della Valle
TRIESTE - tel. 040 383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CONTINUANO LE ISCRIZIONI AI CORSI
via Corti n. 1/1
Tel. 040 311312 - 305274
www.uni3trieste.it

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Cultura e storia di Trieste
Letteratura, Storia e Geografia
Filosofia e psicologia
Arte, Cinema, Architettura
Scienza e natura
Salute - Diritto ed economia
Informatica - Lingue straniere
Laboratori

Riconoscimento ai concittadini più generosi, ma la quantità non copre il fabbisogno

Sangue, premi a 400 donatori

Tra essi l'ex campione di hockey Maurizio Kalik: 100 donazioni

Cinquant'anni e poco più. Una splendida carriera di hockey alle spalle, con decine di gol e vittorie nella massima divisione nazionale delle rotelle e una collezione di presenze con le principali formazioni locali. Accanto a tutto questo, la generosità nei confronti degli altri, concretizzata in 100 donazioni di sangue. È questo il ritratto di Maurizio Kalik, atleta dell'hockey degli anni d'oro di Trieste in questo sport, uno dei 13 uomini premiati ieri, nel corso della 44.a Giornata del Donatore di sangue, con il riconoscimento più ambito, la targa.

«È una soddisfazione per me - ha detto uscendo dalla Stazione marittima, teatro della cerimonia - anche perché cento sono proprio un bel numero». Accanto ai sorrisi però anche i problemi. Ieri è stato evidenziato che le donazioni di sangue a Trieste, ogni anno, si attestano sulle 10mila unità. Ne servirebbero 13mila. Bisogna perciò aumentare il numero e soprattutto incrementare la schiera dei nuovi donatori. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato dai responsabili dell'Associazione dei donatori di san-

gue e del Centro immuno trasfusionale. Ieri due donne, Mariarosa Bacci e Dionella Cherri Turecek, hanno ricevuto la targa per le 80 donazioni effettuate, che va agli uomini dopo cento donazioni. Si tratta di Lino Casonato, Uliano D'Ambrosi, Leonardo Dobranovich, Federico Frezza, Sergio Groppazzi, Boris Jurevini, Maurizio Meola, Christian Sbisà, Giorgio Sossi, Edoardo Tomat, Alberto Toniutti e Roberto Zanzottera, oltre al già menzionato Kalik. Ma sono stati circa 400, fra uomini e donne, i donatori che ieri hanno ritirato un riconoscimento per la loro generosità. «Che però non è ancora sufficiente - ha detto il dottor Vincenzo De Angelis - direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale di Trieste - perché avremmo bisogno di almeno 3mila donazioni in più ogni anno. Le strutture sanitarie della città - ha spiegato - per fortuna stanno crescendo, le persone che ricevono cure adeguate sono sempre più nume-



La Stazione Marittima gremita di donatori e di parenti e amici durante la cerimonia delle premiazioni

rose, ma di conseguenza il bisogno di sangue aumenta. Dobbiamo rivolgerci al vicino Friuli per compensare questa carenza - ha aggiunto - ma vorremmo un giorno poter arrivare all'auto sufficienza cit-

adina». Quest'anno è stato svolto uno studio sull'apprezzamento dei donatori in riferimento alla qualità del servizio dato in occasione delle donazioni e l'esito è stato più che soddisfa-

cente. «Stiamo vivendo un periodo particolare - ha affermato Ennio Furlani, presidente dell'Ads - ma vogliamo invitare tutti i politici a trasfondere ai loro colleghi la filosofia che stiamo portando avanti. Pos-

siamo contare su una vasta schiera di soci, che sta raggiungendo il numero di 16mila - ha evidenziato Furlani, da 24 anni alla guida dell'Ads - e contiamo in futuro di averne ancora di più». Facendo poi riferimento alla storia dell'Associazione, il presidente ha ricordato che «oggi siamo molto più maturi e numerosi di quando iniziammo, ma molti giovani, in special modo gli studenti delle scuole secondarie e gli universitari, ascoltano ciò che andiamo dicendo e seguono l'esempio». Furlani ha accennato al progetto di prelievo sul territorio nel Comune di Sgonico «per potere sviluppare in loco l'attività» e al fatto che «quasi tutte le scuole superiori di lingua italiana aderiscono al progetto di promozione interna al dono e dei prelievi in Autoemoteca negli Istituti. Mancano all'appello il liceo Dante Alighieri - ha evidenziato il presidente dell'Associazione - e le scuole di lingua slovena».

Ugo Salvini

TEST DI LOGICA

Si è svolta ieri al Circolo ufficiali la selezione regionale del concorso promosso da «Mensa Italia»

Brain 2007: dieci «cervelloni» triestini in gara



Circolo Ufficiali: la distribuzione dei test ai partecipanti

Trieste ha ospitato ieri la gara regionale del concorso nazionale «Brain 2007», basato su vari test di logica e organizzata da quindici anni in tutto il Paese dall'associazione «Mensa Italia» per misurare vari tipi di intelligenza a partire da quella logica.

«La gara triestina, che quest'anno ha visto la partecipazione di una decina di concorrenti - ha spiegato Tullio de Scordilli, segretario generale «Mensa» per il Friuli Venezia Giulia - si rivolge a persone di età superiore a 16 anni che non sono già soci nostri, ma che sono appassionati di Sudoku, anagrammi o numeri ma soprattutto che non si spaventano di mettersi in gioco».

«La gara - ha proseguito - consiste nel rispondere entro il tempo di 60 minuti, ad una

serie di domande e quiz di pura logica appositamente sviluppati per mettere a prova la capacità di ragionamento e intuizione dei concorrenti».

I risultati della gara regionale saranno inviati questa settimana alla sede centrale dell'associazione e rimarranno confidenziali fino al primo novembre, quando è programmato l'annuncio ufficiale dei vincitori. Tra i premi i palio per i primi tre classificati a livello nazionale - un navigatore Gps, una fotocamera digitale ed un iPod Nano. Ai migliori classificati a livello regionale verrà offerta inoltre l'iscrizione gratuita all'associazione.

«Mensa» è un'associazione internazionale senza fini politici, ideologici o religiosi, presente in oltre 100 nazioni, con



Due dei giovani concorrenti alla selezione di «Brain 2007»

circa 100.000 aderenti di ogni età e professione.

«Tre gli obiettivi dell'associazione - ha ricordato infine Tullio de Scordilli - scoprire e incoraggiare l'intelligenza umana a beneficio dell'umanità, favorire contatti sociali ed effettuare ricerche sugli usi

dell'intelligenza, puntando su contatti intellettualmente stimolanti».

La sezione italiana dell'associazione, fondata nel 1983, conta oltre 1.000 soci organizzati in gruppi regionali, di cui circa 40 in Friuli Venezia Giulia.

Gabriela Preda

L'EVENTO

Visita ai monumenti e una dolce novità: la torta Trieste

In 15mila hanno partecipato alla Giornata del Touring

Erano le 8.30 del mattino quando i primi gruppi di triestini si sono messi pazientemente in fila in piazza Unità per la prenotazione alle visite guidate gratuite in programma per la giornata nazionale del Touring club Italiano. Alle 11 erano esauriti tutti i posti disponibili anche per le visite pomeridiane sulla torre campanaria del municipio, ad ammirare i meccanismi dell'antico orologio Solari e vedere da vicino Mikeze e Jakeze che battono le ore sulla campana. La gente affollava sia l'Archivio Generale del comune sia il civico Museo di Arte Orientale, sia la saletta dove si procedeva all'annullo filatelico creato ad hoc dalle Poste.

Oltre 15mila persone, secondo la valutazione fatta dall'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco, hanno dato grande soddisfazione agli organizzatori che hanno distribuito una notevolissima quantità di materiale promozionale, come ha sottolineato Roberto Ruozzi, presidente nazionale del TCI che ha ringraziato sentitamente per la collaborazione l'amministrazione comunale e la direzione dei Musei.

Trieste è stata scelta fra 24 città italiane come città capofila delle manifestazioni per la Giornata nazionale Touring. Ciò grazie all'alto numero di associati al TCI (console

della delegazione triestina è Fabio Ziberna); al volontariato attivo da parte dei soci, al forte incremento turistico (i dati per Trieste parlano di un + 14% a fronte di un +5,4% regionale). Si chiama Trieste anche la dolce novità che è stata presentata e gustata alle 11.30 davanti al Municipio. Si tratta di una torta creata da Roberto Mosenich della pasticceria Saint Honoré di Opicina. Una torta da forno che diventerà senza dubbio un ambito «souvenir»: è disponibile in confezione da viaggio per essere portata o inviata ad amici lontani. Sulla scatoletta troneggia l'immagine di Mikeze e Jakeze.

«Ci sono voluti due anni di lavoro, ha spiegato Mosenich, per raggiungere la perfezione. Gli ingredienti sono cioccolato fondente, nocciola, mandorle, zucchero di canna e miele di acacia. Non c'è glutine poiché è stata usata farina di riso. E non ci sono conservanti». La torta Trieste sarà in vendita dalla prossima settimana. E a partire da subito diventerà un successo, un nuovo dolce che parla della città e che segue i deliziosi cioccolatini a forma di tram di Opicina e la torta carsolina, sempre ideati dal vulcanico Mosenich, che sa coniugare qualità e fantasia.

Fabiana Romanutti



1 Fila in municipio per visitare la torre

2 Una delle partecipanti

3 Altra fila per gustare la torta

4 Il taglio della torta Trieste da parte del presidente del Tci



2



4

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.30
	tramonta alle	18.08
LA LUNA:	si leva alle	16.08
	cala alle	2.27

42.a settimana dell'anno, 295 giorni trascorsi, ne rimangono 70.

IL SANTO

Donato di Fiesole

IL PROVERBIO

Governare vuol dire creare dei malcontenti.

FARMACIE

Dal 22 al 27 ottobre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie:

8.30-13 e 16-19.30	
Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 300605
via Pasteur 4/1 (Melara)	tel. 911667
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 271124

Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	
via Pasteur 4/1 (Melara)	
viale XX Settembre 6	
via Mazzini 1/A - Muggia	

Prosecco, tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
viale XX Settembre 6	tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040350505 Televia.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAps - quasti	800.152.152
Aci soccorso stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiufuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Empa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390033
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

22 ottobre 1957

► Un aspetto marginale, ma non trascurabile a fianco dell'epidemia di influenza «asiatica», è il prezzo degli agrumi. Sabato scorso, i pochi limoni che si trovavano hanno raggiunto le 300 lire al chilogrammo. Un esponente dei commercianti all'ingrosso ha addebitato il fatto alla grande richiesta dai Paesi esteri, anche loro per combattere il morbo.

► Nei giorni scorsi, i giornali hanno riportato la notizia che tre persone, in giro per l'Italia, offrono quattordici milioni per un occhio. Ha risposto per prima un ventenne sardo, ma subito dopo un 39enne triestino e un 30enne pescatore profugo di Capodistria, venendo a dare alla città un primato di disperazione.

► Il Ministero della Difesa, per interessamento del vicesegretario della Democrazia Cristiana on. Mariano Rumor e del dirigente provinciale della Dc Isontina Michele Martina, ha deciso lo stanziamento di un milione per l'erezione, a Gorizia, di un monumento ad Enrico Toti. Per la sua sistemazione, il Comune ha concesso lo spiazzo retrostante i giardini pubblici.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 7 MSC OPERA da Spalato e orm. 30; ore 7 SEAS-SENATOR da La Skhirra a rada; ore 9 UND ATLUM da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 17 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 GUGLIELMO G. da mare a orm. 14; ore 21 NORTHERN FAITH da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE Ore 8 BASILUZZO M. da Silone per ordini; ore 10 HAMZA EREBEY da Safa per ordini; ore 12 GUGLIELMO G. da orm. 14 a Cittanova; ore 13 SLAVUTICH 13 da orm. 12 a Porto Nogaro; ore 18 MSC OPERA da orm. 30 a Ancona; ore 21 BERDEN da orm. 45 a Porto Nogaro; ore 21 UND ATLUM da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI Ore 6 SLAVUTICH 13 da rada a orm. 12; ore 6 BERDEN da rada a orm. 45.

SIAMO NATI



Emma Srichia

Il primo settembre alle 15.17 è nata Emma Srichia (3.770 kg) ripresa mentre dorme beata nel suo lettino per la gioia di mamma Daniela e papà Manuel.



Samuel Salich

L'8 ottobre è nato alle 1.42 Samuel Salich (peso 3,570 kg) portando tanta gioia alla mamma Federica, al papà Daniel con lui nella foto e a tutti i parenti e gli amici.



Ginevra Rodella

Questa bella bambina è Ginevra Rodella, nata il 9 ottobre alle 19.27 (3,150 kg per 48 cm): affettuosi auguri alla mamma Sandra e al papà Cristian



Nicole Blazek

Nicole Blazek, nata al Burlo Garofolo il 17 ottobre alle 15.17 (2,960 kg per 48,5 cm). Eccola nella foto con la mamma Frandy e il papà Gabriele (Giovannini).



Camilla Zorba

Ecco Camilla Zorba, nata al Burlo Garofolo il 15 ottobre alle ore 12.17 (3.510 kg per 51 cm). Nella foto con la mamma Roberta e il papà Alessandro (Giovannini).



Gabriel Glavina

Gabriel Glavina è nato al Burlo Garofolo il 18 ottobre alle 14.58 (3,480 kg per 52,3 cm). Eccolo con la mamma Ornella, il papà Damian e il fratellino Emil (Giovannini).



Sara Fabrici

Sara Fabrici è nata al Burlo Garofolo il 19 ottobre alle ore 15.03 (3,900 kg per 47 cm). Eccola con la mamma Katia e il papà Andrea nella foto di Giovannini.



Rebecca Maria Loganes

Il 19 ottobre è nata al Burlo Maria Rebecca Loganes alle ore 11.42 (pesa 3,715 kg per 54,8 cm). Nella foto con la mamma Irene e il papà Edoardo (Giovannini).

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Premio Marizza

Oggi nell'aula magna del conservatorio «G. Tartini», si terranno le audizioni dell'undicesima edizione del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Università popolare di Trieste, dall'Istituto musicale triestino e dalla famiglia Marizza. Si esibiranno ventitré giovani pianisti, di età compresa tra i 16 e i 27 anni, provenienti da Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Svizzera. La giuria sarà formata dai pianisti Lorenzo Baldini, Igor Cognolato, Massimo Gon, Giuliana Gulli Agostini e Gabriele Vianello.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno comandante Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Mercoledì si terrà la lezione sperimentale del corso d'inglese. Aperte le iscrizioni per i corsi di inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 oppure telefonare allo 040/4651110 (festivi esclusi).

Polizia di frontiera in rassegna

Oggi, a partire dalle 8 la sala «Illiria» della stazione marittima di Trieste ospiterà, in occasione della partenza dal capoluogo giuliano della nave da crociera Msc Opera, uno spazio espositivo dove la Questura e l'ufficio polizia di frontiera metteranno in rassegna materiali, uniformi e cimeli storici della polizia di frontiera marittima e della squadra nautica di Trieste.



POMERIGGIO

Salotto dei poeti

Oggi, alle ore 17.30, all'associazione letteraria «Salotto dei poeti» di via Donata n. 2 - III piano (Lega Nazionale), si terrà il consueto laboratorio di poesia. Soci e amici del sodalizio sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

Inner Wheel Club

Oggi alle 16.30 avrà luogo all'hotel Duchi d'Aosta la riunione sociale mensile del club. Ospite relatore il prof. Giuliano Panza, docente di sismologia al dipartimento di Scienze della terra nell'università di Trieste, accademico dei Lincei, che parlerà su «Percezione e realtà» del moto sismico a Trieste.

Gruppi Acat

Questa sera alle 18, nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30, al Ceo a borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040/370690 - cell. 331/6445079).

SERATA



Sommelier ospiti in casa Nonino

Il capannone dell'azienda Nonino ha fatto da cornice alla conclusione del congresso nazionale dei sommelier italiani, radunatisi in Friuli Venezia Giulia. La famiglia Nonino, nella foto, famosa nel mondo per le sue grappe, ha accolto gli ospiti con una serata di musica e assaggi e dimostrazioni tecniche di distillazione che ha rallegrato e soddisfatto i presenti. Un brindisi collettivo ha suggellato la bella serata.

«Confini di celluloido»

Oggi alle 17.45 il Circolo della Stampa e il Kinoatleje di Gorizia presenteranno nella sala Alessi di Corso Italia 13 il libro «Confini di celluloido» di Moreno Zago. Introdurrà il presidente del Circolo Fabio Amodeo. Interverranno il presidente Kinoatleje Ales Doktoric e l'autore Moreno Zago.

Il libro su Gesù

Mons. Guido Pozzo, ufficiale della congregazione per la dottrina della fede, segretario aggiunto della commissione teologica internazionale, presenterà il libro di Papa Benedetto XVI: «Gesù di Nazaret» oggi alle 18 nella Sala Oceanica della Stazione Marittima (Molo Bersagliere) a cura del centro culturale «mons. Lorenzo Bellomi».



SERA

Itinerari organistici

Oggi alle 20.30 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, la 30.a stagione del Settembre musicale, itinerari organistici a Trieste e in Istria 2007, si concluderà con un concerto dell'organista lombardo Mario Duella. In programma musiche di Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn Bartholdy, Theodore Salomé, Alexandre Guilmant, Oreste Ravanello, Filippo Capocci.

«La rana cinese»: presentazione

Oggi alle 20 al Prosvetni Dom di Opicina, via Ricreatorio nell'ambito degli incontri con gli autori presentazione del libro di Riccardo Illy «La rana cinese» alla presenza dell'autore condurrà l'incontro Bojan Brezigar.

«Notturmo indiano»

Oggi alle 20.30 nella Casa del Popolo di via Masaccio 24 verrà proiettato il film di Alain Corneau «Notturmo indiano» prodotto dalla Francia nel 1989.

Incontri musicali

Oggi alle 20.30 nella basilica di San Silvestro concerto dell'organista Edoardo Bellotti eseguirà un programma di musiche di Dietrich Buxtehude e Johann Sebastian Bach. Ingresso libero.

I rotoli del Mar Morto

Da oggi a mercoledì, ogni sera alle 20, nella chiesa Avventista di via Rigutti 1 si parlerà dei Rotoli del Mar Morto. Relatore il pastore Patrizio Calliari. Ingresso libero.

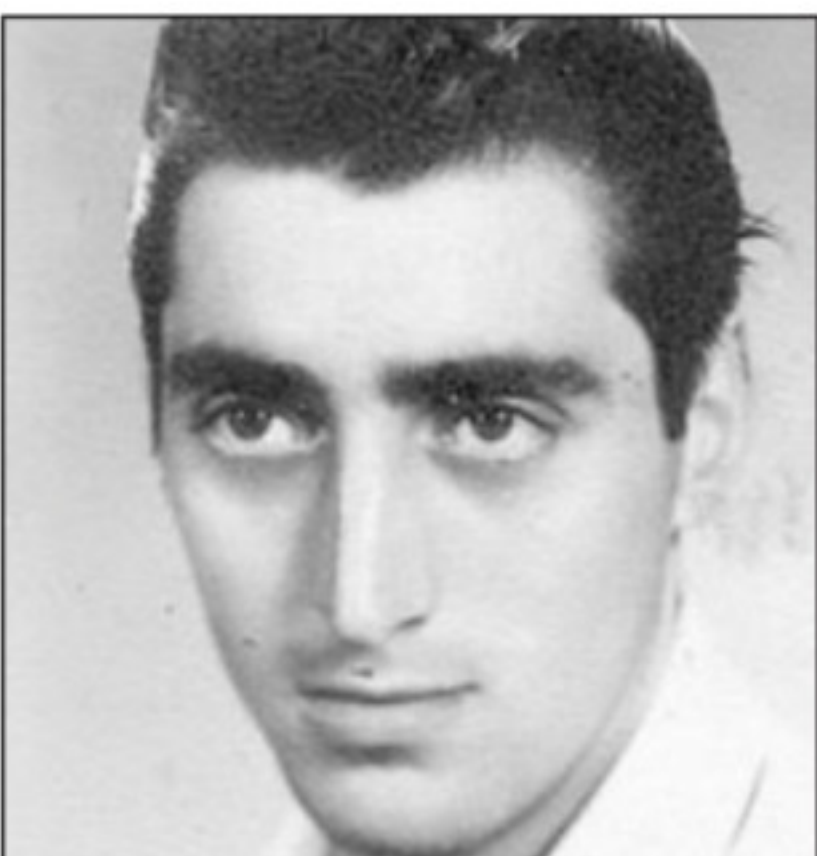
L'ASTIERE	
stiro e riparazioni	
alcuni esempi:	
camicia	€ 1,50
t-shirt	€ 0,50
pantaloni	€ 3,00
lenzuolo matr. completo	€ 4,00
Via Baimonti, 16 - Trieste	
Tel. 348 8000814	

GLI AUGURI



Silva, 50 anni

In questa particolare ricorrenza augurano a Silva cento di questi giorni Adriano, Andrea, Jole unitamente agli amici e i parenti tutti



Luciano, 70 anni

Tanti auguri a Luciano, che soffia oggi su settanta candeline, da parte della moglie, dei figli e di tutti i suoi cari

Oggi alla Dante Maria Grazia Baiocchi illustrerà i cambiamenti della lingua italiana

Parole che muoiono e parole che nascono

È una realtà mobile il lessico di una lingua, cioè l'insieme delle parole che la compongono, perché al suo interno avvengono continui cambiamenti: parole nuove che nascono, altre che scompaiono per poi ricomparire con nuovi significati. Come dunque si sia andato costituendo attraverso i secoli il lessico della lingua italiana è l'argomento che Maria Grazia Baiocchi, laureata in lettere con una tesi in Storia della Miniatura, tratterà oggi alle 17.30 nella sede del comitato triestino della Dante Alighieri (via Torrebiana 32).

Circa il 60% del lessico italiano deriva dal latino: la maggior parte delle parole infatti sono entrate nel nostro lessico tra il V e il X-XII secolo attraverso la lenta evoluzione della lingua latina parlata, mentre altre sono entrate nell'italiano nei secoli successivi attraverso. Ad arricchire il nostro patrimonio lessicale ci sono anche i contributi di altre lingue, quelle dei popoli con i quali nel corso dei secoli le popolazioni italiane sono venute a contatto: non va dimenticato infatti, che la nostra penisola è stata terra di

conquista. Così i popoli germanici che in ondate successive hanno invaso la nostra penisola, hanno portato molte parole entrate a far parte della lingua nostra. Ma c'è anche la lingua greca a essere entrata nel lessico italiano, attraverso i contatti – tra il VI e il IX secolo – del mondo occidentale con l'Impero d'Oriente. E non mancano neppure parole di origine araba. E ancora, presenti nel nostro lessico, parole di origine provenzale e francese, dovute al prestigio che la Francia acquisì in Europa con l'ascesa al potere di Carlo Magno. Mentre fu tra la seconda metà del '500 e il '600, allorché il dominio spagnolo primeggiava su gran parte della penisola, influenzando la cultura e il costume, che entrarono nel nostro lessico parole spagnole. Nel corso del '900 invece, «il ruolo di modello culturale» è andato al mondo anglosassone – dapprima all'Inghilterra, quindi agli Stati Uniti – che ha esportato prodotti, forme di spettacolo, mode e comportamenti. E di conseguenza le parole con cui queste cose vengono definite.

Grazia Palmisano

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Edda Di Filippo Aversa per il compleanno (22/10) dal marito 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ass. Amici del Cuore, 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalla cognata Dora 20 pro Ass. Amici del Cuore, 20 pro Lega tumori Manni; da Dina e Luigi 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria della prof. Irene Iacchia nel 50.o anniv. (22/10) da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (scuola elementare Murgio).
- In memoria di Alberto Sinigoi nel XXXV anniv. (22/10) dalla moglie Edda e dai figli Daniela e Alberto 50 pro Agmen, 50 pro Ass. Amici del Cuore, 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); 50 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Paolo Politi dalla fam. Negoveti 50 pro Ant.
- In memoria del cap. Carlo Sorci da Betty e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gina Stossi da Luisa Luisi 20 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Mario Zerial dai colleghi della biblioteca centrale di Medicina 95 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Anna e maria Zivitz e zia Vanda dalle figlie e nipote 40 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Maria Teresa Zolli 25 pro Frati di Montuza 25 pro S. Teresa del Bambin Gesù.
- In memoria di Cristina e Vittorio Bogdan da Nerina Bogdan 50 pro Chiesa di Roiano.
- In memoria di Erick BrEiner da Alma Fabbri 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Nerina Buda in Zannotti dal cocondominio via dell'Istria 110/1 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Loris Capudi dalla famiglia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Marina Corazza da Andrea e Giulia Raddavero 15 pro Enpa.
- In memoria di Anita e Gaetano D'Abbraccio dalla figlia Ines 30 pro Agmen.
- In memoria di Emilia Damiani dalla famiglia Visentin 180 pro Airc.
- In memoria del dott. Lorenzo Fogher da Enni e 100 Ignio Meula 25, dalla famiglia rag. Carmen Flego 100 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Ivan Lesizza dalla famiglia Schmid 40 pro Ass. Mitia Cuk.
- In memoria di Bruno Pegan da Gai Barone, Giada Napoli, Michela Monsalvi, Anna Mariotti, Francesca Guastella, Matteo Marino, Matteo Minni, Francesca Versienti 90 pro Airc.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.

Aula A, 9.15-10.05, O. Fregonese: pianoforte; aula B, 10-10.50, L. Valli: lingua inglese: corso avanzato; aula B, 11-11.50, L. Earle: lingua inglese III corso - **sospeso**; aula C, 9-11.30, C. Negrini: pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucar: pittura su seta; aula D, 9-11, R. Zurzolo: Tiffany; aula professori, 9-11, M. Crisma: chiacchierino e macramè; aula 16, 9-11, C. Gentile: disegno: china I gruppo; aula A, 15.30-16.20: G. Zumin: il '68; aula A, 16.30-17.20, M.G. Rutteri: l'800 a Trieste; aula A, 17.35-18.30, C. Verzier: cantocorale - **sospeso**; aula B, 15.30-16.20, A. Hadad: ebraismo tra filosofia e letteratura; aula B, 16.30-17.20: V. Grandis: I templari: codice da Vinci e dintorni; aula B, 17.30-18.20, D. Allaiz: la storia del caffè; aula Razole, 15.30-17.20, C. Sepin: A B C per riprendere con i nostri video; aula 16, 15.30-17.30, E. Serra: La Divina Commedia: Il Purgatorio
Sezione di Muggia.
Ricreatorio parrocchiale 9-11.30, L. Russignan: ricamo, maglia, uncinetto; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, A. Stradi: Hardanger; Sala Millo-biblioteca, 9.30-11.30, M.L. Dudine: biotteria; sala Millo, 9-11, M. Cosolini: lingua inglese: I corso; sala Millo, 16-16.50, G., della Torre Valsassina: l'importanza del ruolo educativo dei nonni; Sala Millo, 17-17.50, D. Baze: storia della lingua semitica.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piazza Vico n. 4
Ore 9-11, operatrice W. Dilena: conoscere lo Shiatsu e il Do-In.
Liceo scientifico st. G. Oberdan - v. P. Veronese 1.
Ore 15-17, P. Sfregola: Gli ambienti carsici; 15-17.30, L. Barbo: lavori con la creta; 16-17, F. Malusa: storia della filosofia greca antica; 17-18, M. Oblati: letteratura italiana e triestina; 17-18.30, cav. T. Cuccaro: la cultura enogastronomica e alimentare.
Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli.
Ore 16-18.45, De Cecco: tombolo corso «A».



«Antiqua»: il ruolo degli antiquari locali

● Leggo con piacere l'articolo pubblicato il 17 ottobre su Il Piccolo, nel quale viene elogiato il lavoro di vari enti ed Istituzioni che lavorano, in sinergia, alla buona riuscita dell'evento Trieste-Antiqua. Mi rammarico, però, per l'omessa citazione dell'enorme lavoro che l'Associazione Antiquari del Friuli Venezia Giulia fornisce alla manifestazione, e ricordo, a tal fine: che l'Associazione Antiquari del Friuli Venezia, tra Associati e colleghi direttamente contattati nell'arco dell'anno, fornisce quasi il 70% degli espositori presenti; che questa ricorrenza viene celebrata grazie all'idea, nata 25 anni fa, di un gruppo di antiquari triestini, precursori in Italia di questo genere di manifestazioni; che, per l'occasione, l'Associazione si è prodotta in un enorme sforzo economico ed organizzativo per la redazione di un catalogo celebrativo (grazie al contributo della Fondazione CrTrieste) e la realizzazione di adeguati mezzi promozionali; che la stessa ha proposto e coordinato, visto l'ottimo rapporto di fattiva collaborazione con l'Assessore alla Cultura Massimo Greco, l'inserimento dell'esposizione di reperti Egizi dei Civici Musei, quale mostra collaterale, di interesse nazionale, a Trieste-Antiqua; che il giorno dell'inaugurazione, su preciso invito dell'Associazione, il maestro Lovisoni offrirà un saggio della sua capacità interpretativa con l'esecuzione di brani delle opere di Scarlatti (di cui ricorre il 250esimo).

Tutto ciò per sottolineare il lavoro che gli antiquari triestini in primis, e regionali poi, fanno, da sempre, per proporre una manifestazione di alto livello, in cui non siano presenti "venditori ambulanti di cose antiche" ma solamente professionisti che garantiscono con il loro nome, la loro galleria, le opere esposte in vendita. Trieste-Antiqua è LA mostra di Trieste, tra le più longeve in Italia, grazie al lavoro che tutti, da Promo-Trieste alla Camera di Commercio svolgono con impegno da anni, ma che senza l'Associazione Antiquari del Friuli Venezia Giulia non avrebbe questa connotazione di specialità e qualità.

Roberto Borghesi

Alexandra Kučmova

● Le signorine che hanno ospitato la dottoressa Alexandra Kučmova tra febbraio e marzo di quest'anno durante il suo soggiorno triestino sono gentilmente pregate di mettersi in contatto con il dottor Luciano Rocchi alla Scuola Superiore di Lingue moderne per traduttori e interpreti (tel. 0405582353, ore 8.30-10).

Barcolana, concerti e regole da rispettare

● Ho lavorato dal 2000 al 2005 come consulente per i concerti della Barcolana Festival: tra le mansioni, ho sempre curato tutte le pratiche - e le problematiche - inerenti ai permessi, compresi quelli relativi all'emissione di rumori, che regola il fatto la durata massima dei concerti. Nelle diverse edizioni mi sono affiancato agli stessi organizzatori di questo ultimo festival, e da sempre è cosa risaputa che per spostare l'orario di chiusura dei concerti dopo le 23.00 (fino a mezzanotte) è necessaria una deroga speciale, concessa solo per eventi di rilevanza nazionale (Barcolana quindi compresa) dalla Giunta Comunale. Mai avuto ritardi, mancate concessioni o bastoni tra le ruote da parte del Comune, anzi... È evidente che quest'anno la deroga non è stata chiesta!

Non capisco quindi il motivo di tanto stupore per l'intervento della Polizia Municipale sabato scorso, sia da parte dell'agenzia "Piano B"

in qualità di organizzatore dell'evento, sia da parte dei Negriti che - pur non tenuti a conoscere regolamenti e leggi comunali - sicuramente avranno avuto degli orari palco adeguati e precisi. Si tende sempre a indicare che solo a Trieste succedono queste cose: niente di più errato ovviamente. Fa comodo scaricare la colpa su un'asserita attitudine tipicamente triestina, pensate, di far rispettare le regole!

Faccio concerti in tutta Europa da 15 anni: nei concerti all'aperto gli orari sono così ferrei che sul palco teniamo un orologio digitale per non avere problemi... (si fa anche in America, Germania, Francia, Gran Bretagna, Croazia, Austria ecc...). Fa comodo appellarsi allo status di rockband (!) per essere sopra le regole. E la professionalità? È la vecchia buona regola dell'artista che rispetta chi gli dà lavoro?

Michele Sponza

Vittima dei ladri

● Desidero esprimere tutta la mia solidarietà al giovane proprietario del negozio Bricowood di via Capodistria, vittima di ladri per di più anche vandali. Caro Mauro, non ti conosco personalmente, ma so quanti sacrifici hai fatto e stai facendo per aver avuto il coraggio di costruirvi un lavoro. Si può perdere una battaglia, ma non la guerra. Forza, tieni duro.

Marina Lapagna

Il debito pubblico ci schiaccia

● La crisi della politica del nostro Paese appare ineluttabile e buia; i politologi e gli opinionisti cercano invano di renderla visibile. Elenicare i grandi problemi economico-sociali e quelli istituzionali non è granché difficile. Certo, bisogna definire i termini e le condizioni entro le quali l'ineliminabile prassi conflittuale della politica risulti coerente con i grandi valori di cui la crisi impone la difesa e pure con le grandi riforme non più rinviabili; ammesso che ciò sia possibile, può bastare? Non credo proprio! Si discute sui programmi, si prospettano le soluzioni dei problemi e le procedure per la loro implementazione, ma ahimè, non sempre si raggiungono le intese. Cos'è che manca? Non ci sono, o si sottoacciano, le basi di partenza, quelle che appresso accennerò, le quali possono generare fra la gente imprevedibili reazioni e trepidanti sfiducie. In primis c'è un debito pubblico di tre milioni e duecentocinquanta miliardi di vecchie lire, un numero che molta gente non sa nemmeno come si scrive. Un macigno sopra le nostre teste? Macché, è Everest che inaspettatamente e rovinosamente può caderci addosso e cacciarsi fuori dall'euro. I soventi richiami di Bruxelles sul controllo del debito non sono delle

IL CASO

Non ci sono solo i marittimi tra le categorie che attendono giustizia

Amianto, i risarcimenti mancati

Ho letto la lettera del 22 settembre scorso a firma della signora Giuliana Skerlovai e desidero «amaramente consolarla». Non sono solo i marittimi a non essere stati risarciti dall'amianto. Gentile signora, le categorie in attesa di risarcimento sono molteplici, e chi ha avuto la peggio aspetta e spera! Le dico ciò con cognizione di causa. Non spero nell'aiuto da parte di alcuno (politici, sindacalisti ecc.). Gli uffici preposti ci sono per portare avanti le pratiche (vedi Inail, Regione ecc.). Chi non ha di questi problemi o chi non li vive si disinte-

ressa del quotidiano di chi li subisce. Vanno adagio nell'istruire le pratiche, tanto!... più persone colpite muoiono e meno lavoro rimane loro da fare. Degli ammalati e delle loro famiglie che vivono nell'angoscia quotidiana, chi se ne cura? Se poi qualcuno arriva ad un gesto estremo, lo seguono commiserazioni di chi nulla ha saputo e niente ha capito. Scritti e articoli sui tumori da amianto ce ne sono in abbondanza ma servono, poi, a qualcosa?

Personalmente è da mesi che vivono una situazione che è un enorme maci-

gno: mio marito è stato operato per un carcinoma polmonare. Per oltre 40 anni ha lavorato in ambienti dove l'amianto era presente ovunque: per 10 anni in aziende diverse e poi per 30 presso un'azienda a suo tempo statale ora privatizzata. La pratica di mio marito non so quale percorso stia attualmente facendo, ma visto come sono andate le cose per molti altri le speranze di veder riconosciuta la malattia professionale dovuta all'amianto non so quante possano essere... Chissà quanto e come tutto ciò finirà...

Lettera firmata

semplici formalità. Per questo debito lo Stato paga settanta miliardi di euro d'interessi annui (centoquarantamila miliardi, in lire).

Che dire poi dell'evasione fiscale? La raffinata matematica che sta alla base delle indagini statistiche afferma che il frodo fiscale dell'anno scorso ammonta a centodieci miliardi di euro (duecentomila miliardi di lire). E ancora: nel meridione, e non solo laggiù, il lavoro in nero, diffuso nell'agricoltura e nelle piccole e medie imprese edili, si aggira attorno al 30%. Il lavoro in nero è doppiamente ignominioso perché non versando al fisco il dovuto non si versano nemmeno i contributi previdenziali per questi lavoratori, i quali dovranno lavorare anche dopo i sessant'anni in quanto privi di pensione. Le leggi con le quali s'intende affrontare molti dei problemi economici e sociali del nostro Paese devono avere la copertura finanziaria; ma ciò è sovente impossibile stante le condizioni del Paese sopra esposte. Per ora accontentiamoci del «tesoretto» e solo se il trend in crescita del debito pubblico rallenterà per portarsi almeno alla pari di quello del Pil (prodotto interno lordo) saranno allora affrontabili i reali e gravi problemi dell'Italia.

Armando Fregonese

Un bell'esempio dagli extracomunitari

● Rileggo spesso notizie che riguardano extracomunitari coinvolti in brutte vicende o che sono protagonisti di furti, stupri, incidenti... e queste notizie occupano spesso le prime pagine di molti quotidiani locali e nazionali, io invece volevo porre alla vostra attenzione un caso che mi riguarda e mi ha cambiato la giornata. Riguarda le dipendenti del locale brasiliano Martin's pub in piazza della Libertà, che oltre ad essere simpatiche, allegre e cortesi, sono anche estremamente oneste.

Già, perché a me è capitato di perdere all'esterno del locale il mio preziosissimo (più per il contenuto che per il suo valore commerciale) smartphone (valore da nuovo 500 euro) ed ero ormai rassegnato e pronto ad accettarne uno nuovo. Loro invece hanno fatto di tutto per riuscire a contattarmi per restituirmelo. Alla faccia di chi se la prende con gli extracomunitari e vorrebbe espellerli dal paese.

Alberto Polojac

Consiglieri assenteisti, vanno licenziati

● Leggo questo articolo dove si parla di elevare ammenda (detrucando gli elevati emolumenti) ai consiglieri assenteisti. Come recita il giornale «oggi chi arriva firma e se ne va» (percepisce quindi le indennità). Io ritengo che la proposta di multarli sia scandalosa. Infatti se questi signori ora operano così, quindi truffando, non è che bisogna multarli per costringerli a lavorare, bisogna licenziarli immediatamente, infatti hanno avuto un mandato per fare un lavoro, e non lo fanno, e questo costa alla comunità che viene, ripeto, truffata. Non ci sono scuse o multe, questi dovrebbero operare per la regione e la truffano, che razza di idea è questa di multarli?

Ezio Franzutti

Banche, il personale è male organizzato

● Spesso leggo su questa rubrica lettere di persone che per vari motivi si lamentano dei servizi bancari. Pur condividendo le loro opinioni non ho mai pensato di farlo anch'io, fino a quando la classica goccia ha fatto traboccare il mio vaso di pazienza.

Per lavoro mi reco quasi settimanalmente in banca per il disbrigo di pratiche,

per la tipologia delle operazioni posso andare o in un'agenzia specifica a noi assegnata dell'Unicredit o alla loro tesoreria di via Pellico. Ma ecco il fatto: arrivata in agenzia trovo un solo sportello aperto e una fila di circa 60 persone. Decido allora di andare in tesoreria sperando di trovare meno gente, effettivamente qui la fila è di una decina di persone, mentre aspetto mi accorgo che lavora un solo sportello. Quello della Tesoreria regionale ha un cassiere che non sta facendo niente se non accettare solo le pratiche riguardanti appunto la Tesoreria regionale, inoltre vedendo che le persone in fila sono quasi tutte anziane penso che l'enorme affluenza è dovuta al pagamento delle pensioni. Vedo anche due gentili signore che di solito di alternano in cassa (ma che come mi dicono, stavolta ne sono esentate) stanno spiegando agli anziani in fila le agevolazioni che possono avere se aprono un conto corrente (o qualcosa di simile), tra cui quella di evitare di fare la fila. Mi viene quasi subito da pensare, visto la lentezza con cui la fila procede che per quelle persone e per tutti sarebbe stato più utile che quelle informazioni le avessero date lavorando ad un altro sportello. Finalmente dopo circa 40 minuti arriva il mio turno, l'impiegata mi avvisa subito che lei non sa fare il tipo di lavoro che io le chiedo, cioè ritirare dei mandati e delle reversali di tesoreria, le rispondo gentilmente che trovi qualcun altro che sappia farlo, visto che quello è il loro lavoro e così è sempre stato fatto almeno da quando io lavoro, cioè da 17 anni. Secata chiama una delle due colleghe (che come già riferito prima sono esentate dal lavoro di cassa per illustrare ai pensionati le nuove opzioni bancarie a loro riservate), quest'ultima spiega in un

attimo cosa si deve fare, cioè ritirare dei mandati e delle reversali e incassare un unico assegno da versare sul conto dell'ente presso il quale lavoro. A questo punto la cassiera comincia a fare varie telefonate prolungando notevolmente il tempo di attesa delle persone in fila. Alla mia richiesta se ci fosse qualche problema finalmente mi risponde che non si vuole prendere la responsabilità di versare l'assegno perché non sa se il nostro conto è abilitato a ricevere assegni bancari o solo assegni circolari inutilmente le faccio presente che ho sempre fatto quel tipo di versamento e che non ci sono mai stati problemi. Niente da fare, dopo aver parlato con «qualcuno» mi dice che non può fare niente perché il nostro contratto, secondo lei, non prevede l'accettazione di assegni bancari. Molto amareggiata e infuriata non mi resta altro che tornare in ufficio avendo sprecato un'ora e mezzo in modo veramente inutile.

Quello che è ancora più vergognoso è che il giorno dopo la mia collega, a sua volta sconvolta da un comportamento di questo genere, si rivolge al dirigente della Tesoreria per avere chiarimento su questo contratto, dal momento che anche lei, dipendente come me da 17 anni, ha sempre versato assegni bancari sul conto dell'ufficio. Il dirigente, scusandosi per il comportamento dell'impiegata, che tra l'altro non l'ha neppure contattato telefonicamente per avere chiarimenti, ha confermato le nostre certezze, ossia il nostro contratto di cassa non prevede limitazioni relative ad assegni bancari e ci ha invitato a recarci subito in Tesoreria con i medesimi documenti del giorno prima, invitando la cassiera, in caso di problemi, a contattarlo.

Alla fine pertanto abbiamo potuto continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto in quella Tesoreria, perdendo però due mattine per la maleducazione e la svogliatezza di una cassiera poco gentile, non solo con me ma anche con gli altri clienti presenti quella mattina in Tesoreria.

Antonella Mauro

Otto mesi senza casa e senza un lavoro

● Son passati 8 mesi e mi ritrovo ancora nella stessa situazione, senza un lavoro con un affitto esoso da pagare che sono riuscito ad affrontare negli ultimi mesi unicamente grazie a un lavoro saltuario che ora non c'è più. Ho partecipato al bando Ater e probabilmente tra qualche anno mi verrà assegnato un alloggio, ...nel frattempo io non so come vivere. Sono iscritto alle liste speciali lavoratori disabili, Art. 68/99 ma nessun lavoro mi è stato mai proposto. Inutile dire che sono veramente esaurito e alla disperazione dopo anni di difficoltà, di malattie e di disoccupazione... mi esaspera il fatto che nonostante queste mie difficoltà nessuno si sia mai mosso mentre (e non è razzismo) famiglie intere di extracomunitari vengono assistite dagli enti pubblici con lavori alloggi e con contributi... devo forse piantare una tenda in piazza Unità per smuovere l'opinione pubblica? Perché se è questo che devo fare sono disposto a farlo...

Floriano Krizmanic

Un nuovo ponte oltre il Canale

● Recentemente ho letto sul nostro quotidiano della proposta di realizzare un ponte tra le vie Trento e Cassa di Risparmio. Idea bellissima e di grande aiuto a una viabilità che giorno dopo giorno presenta crescenti, preoccupanti difficoltà. L'articolo dice che se ne parla già da qualche anno (2003-2005); però vorrei segnalare che nel 1996 ho presentato un progetto per un parcheggio in piazza Pontorosso, e tra le varie inevitabili difficoltà che tale realizzazione avrebbe provocato, proponevo la costruzione di un ponte provvisorio appunto tra le due vie sperimentando così la validità dello stesso; e se constatato che la viabilità ne avesse guadagnato si poteva procedere, a parcheggio finito, alla realizzazione di un ponte definitivo. Si dice che chi vive di ricordi si sente vecchio; ma, oltre alla soddisfazione di vedere riprese come valide proposte d'altri tempi, per un «anziano» è un ricostituente che fa bene al cuore.

Orfeo Blasi

NOI E L'AUTO

Gomme da neve e catene: alcune norme da ricordare

di Giorgio Cappel

L'avvicinarsi della stagione invernale suggerisce un ripasso di alcune norme vigenti. Il cartello rotondo blu con all'interno la sagoma bianca di un pneumatico incatenato, se non coperto o completato da specifiche indicazioni, obbliga a circolare, da quel punto in poi, con le catene montate o con i pneumatici da neve. Non è sufficiente avere le catene a bordo.

I pneumatici da neve sono riconoscibili se, stampigliati in rilievo sul fianco, si trova una qualsiasi di queste sigle: M+S; MS; M-S; M&S.

Attualmente più che di «gomme da neve» si deve parlare di «pneumatici invernali» costruiti con speciali mescole che consentono una guida normalissima sull'asfalto asciutto o bagnato, mentre si comportano su neve e ghiaccio in modo tanto egregio da dare l'impressione di avere montate le catene.

L'unica vera precauzione da seguire è di impiegare solo le gomme quando le temperature esterne sono fredde. Quindi è opportuno montarle ai primi (veri) freddi e ricordarsi di ritornare alle gomme normali quando la primavera si avvicina. Altrimenti l'usura del battistrada aumenta significativamente e si buttano via soldi.

Esistono ancora i pneumatici chiodati, poco gettonati nelle nostre zone grazie al clima sufficientemente mite, ammessi limitatamente al periodo che va dal 15 novembre al 15 marzo. Devono essere montati su tutte le ruote, sono obbligatori i paraspruzzi e non deve essere superata la velocità di 90 km/h sulla viabilità ordinaria e 120 km/h in autostrada.

Evidentemente la norma che limita la velocità a 90 km/h sulle strade normali è precedente alla fissazione del limite dei 90 km/h oggi vigente in via generalizzata anche con le gomme non chiodate.

Sussistono anche precisi obblighi sul numero di chiodi, sul loro diametro e sulla loro sporgenza. Questi dati sono conosciuti da tutti i gommisti.

A gomme chiodate montate bisogna fare molta attenzione alla guida, che è ben diversa dalla solita, per la diversa risposta del veicolo alle varie sollecitazioni, soprattutto lungo eventuali tratti non innevati.

Per quanto concerne le catene, ancora largamente utilizzate, è assolutamente necessario verificare sul libretto uso e manutenzione della macchina se sono ammesse dal costruttore. Sono sempre più frequenti i casi in cui, con gran disappunto del proprietario, ne è vietato il montaggio. È possibile anche il caso che l'utilizzo sia concesso solamente per particolari misure dei pneumatici.

La velocità massima concessa a catene montate è di 50 km/h. Al momento dell'acquisto assicuratevi che siano omologate.

Non resta che auspicare una buona vacanza sulla neve.

LA LETTERA

Prezzi alti dei prodotti: non è colpa dell'euro

Leggo sul giornale una frase detta da Paoletti, presidente della Camera di commercio: «A Trieste c'è crisi e perciò non si possono abbassare i prezzi» e il suggerimento berlusconiano di fare il giro di tutti i negozi per comprare le patate a più buon prezzo, realizzabile solo dai pensionati che hanno tempo. L'economia moderna si basa sulla domanda e sull'offerta e questo ci dice «Già che non vendiamo teniamo i prezzi alti», così gli sciocchi che entrano in negozio pagano anche per gli altri. Il problema signori è un altro e ce lo dovrebbe dire lui e non io. Vorrei spiegare che il termine «facchino», parola che deriva dall'arabo e vuol dire mercante, andavano da paese in paese portandosi tutto sulle spalle, una vita grama.

I commercianti triestini che hanno avuto più di sette anni di vacche grasse e di scontrini facili sanno che quel tempo è finito. I consumi ora si sono diversificati, le famiglie e i singles spendono per cellulari e traffico cellulare, canone internet, tv al plasma, automobili con il satellite nel bagagliaio fanno il resto. I commercianti italiani non vogliono perdere il tenore di vita raggiunto, tipo: barca, macchine di lusso, villa con vista mare e casa in montagna, per questo hanno fatto il cambio uno a uno con l'euro, e adesso chi ha fatto la cicala, piange. Ad esempio in questi giorni stanno facendo una vendita straordinaria in un famoso negozio di articoli sportivi, c'è la fila fuori e non stiamo parlando di pane, allora, se si vuole, le motivazioni (il portafoglio) escono fuori. A Trieste ci sono centinaia di negozi che vendono gli stessi oggetti, è ovvio che sono per una clientela straniera, che non c'è più, metà dovrebbero cambiare destinazione.

Non più di due anni fa vedevo carrelli stracolmi di cibarie destinate oltre confine, era ovvio che l'offerta era alta e a scapito dei triestini. Però ho notato che andare a comprare gli oggetti a Trieste per gli sloveni e i croati agitati ha ancora un sapore di «piacere», la città è signorile con i suoi palazzi austriaci e i negozi sono all'altezza di Milano, certi sono ancora più belli.

La gentilezza dei commessi, la professionalità pagano sempre, a Trieste nei tempi di vacche grasse, neanche ti salutavano nei negozi, la frase tipo era un «prego» veloce e uno sbuffo sul tentennare del cliente, è sempre il commesso che deve creare il fascino dell'acquisto, anche perché il più delle volte il cliente si priva di qualche cosa d'altro, non tutti vivono agiatamente come i politici. E ovvio che Paoletti ha buttato lì una frase per non inimicarsi i «botteglieri». Il «colpa dell'euro» a me non sta bene, è stato un ladrocinio legalizzato con la scusa del libero mercato, le automobili e gli apparecchi video non hanno subito aumenti solamente perché c'era una concorrenza spietata, ci sono cento marche che vendono lo stesso prodotto.

Maurizio Urbano

L'ALBUM



In ricordo di Max, bambino adorabile, marito affettuoso e padre speciale

Questa foto ci è stata inviata da Silvia Alfieri per ricordare Max (il primo a sinistra in ginocchio) quando giocava nella squadra del Sant'Andrea. Lo ricordano gli amici Maurizio Minatelli, Ivan Lovullo, Matteo, Luca e Piero ferneti, Vito e Marco Luiso, Manuel Alfieri, Fausto Bocconini, Tullio Piras, Mario Voller, Boris Donald Paluc, Leonardo e Paola Tommasi, Marina Caslomi, Alessandro Martelli, Stefano Vertovese, Luca Craighero, Piero Bonetta e Andrea Stolfi

TECNO-BUSTER

Il tuo computer ti crea problemi?

Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando il è più comodo.

040 986 9876

www.tecno-buster.it

OGGI IN ITALIA



NORD: cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle regioni occidentali. Molto nuvoloso sul resto del settentrione con nuvolosità intensa. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Toscana e Lazio. Molto nuvoloso o coperto sul resto delle regioni peninsulari e sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse a carattere di rovescio.

DOMANI IN ITALIA

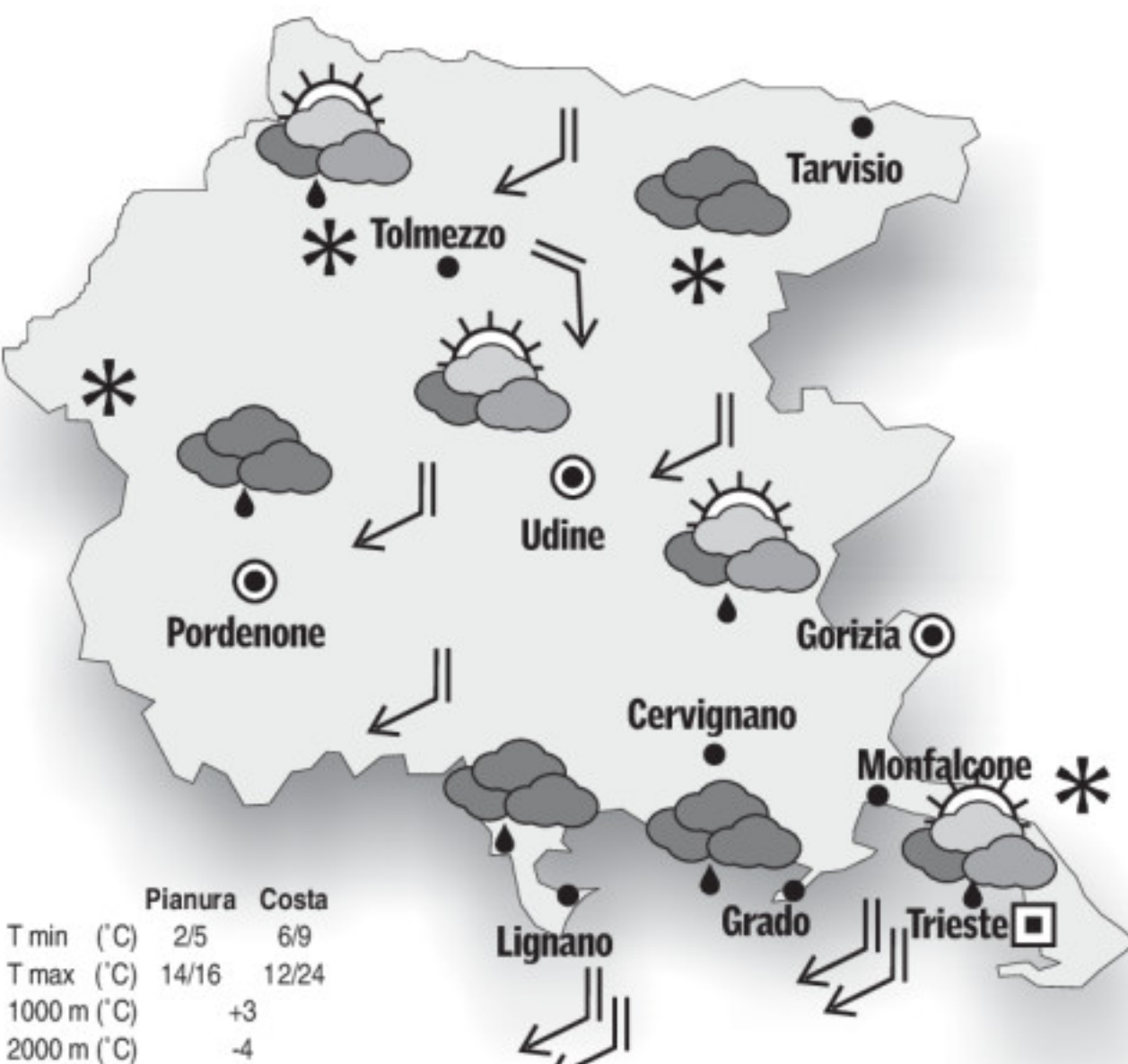


NORD: sereno o poco nuvoloso sulle aree centro-occidentali con velature medio-alte sulla parte orientale. Aumento della nuvolosità sull'arco alpino. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso su Toscana e Lazio ma in rapido miglioramento durante la giornata. **SUD E SICILIA:** nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse che interesseranno in special modo la Sicilia, la Calabria e le regioni adriatiche.

TEMPERATURE		
REGIONE		
TRIESTE	min.	max.
	Temperatura	7,6 11,2
	Umidità	48%
	Vento	24 km/h da E
MONFALCONE	min.	max.
	Temperatura	5,8 12,0
	Umidità	43%
	Vento	6,4 km/h da ENE
GORIZIA	min.	max.
	Temperatura	0,5 11,9
	Umidità	45%
	Vento	1 km/h da W
GRADO	min.	max.
	Temperatura	-0,4 12,0
	Umidità	46%
	Vento	0,6 km/h da SW
CERVIGNANO	min.	max.
	Temperatura	2,2 11,4
	Umidità	47%
	Vento	4,7 km/h da ENE
UDINE	min.	max.
	Temperatura	0,2 12,5
	Umidità	33%
	Vento	5 km/h da S-W
PORDENONE	min.	max.
	Temperatura	-0,2 12,0
	Umidità	36%
	Vento	7 km/h da W

ITALIA		
BOLZANO	np	14
VERONA	2	14
AOSTA	-2	9
VENEZIA	3	12
MILANO	1	13
TORINO	0	12
CUNEO	np	12
MONDOVI	5	9
GENOVA	5	13
BOLOGNA	4	12
IMPERIA	11	16
FIRENZE	7	8
PISA	7	12
ANCONA	6	9
PERUGIA	5	8
L'AQUILA	3	6
PESCARA	5	10
ROMA	7	15
CAMPOTASSO	3	0
BARI	11	9
NAPOLI	10	8
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	13	16
PALERMO	13	15
MESSINA	12	18
CATANIA	13	20
CAGLIARI	9	15
ALGHERO	10	16

OGGI IN REGIONE



OGGI. Cielo in prevalenza nuvoloso con venti forti da nord-est. Sulla costa, di notte e al mattino, la Bora sarà molto forte, con raffiche oltre i 100 km orari. Sulle Alpi Giulie cielo coperto con nevicate deboli-moderate fino a fondovalle. Su tutte le zone sarà possibile qualche debole pioggia o debole nevicata oltre i 1300 m circa e forse an-

OGGI IN EUROPA



La depressione centrata in prossimità delle nostre regioni meridionali determina maltempo su gran parte dell'Italia, in particolare sul versante adriatico, e in tutta l'Europa sud-orientale con piogge e rovesci diffusi. Lungo l'appennino centro-settentrionale, sui rilievi della Croazia e della Slovenia la neve cadrà oltre gli 800-1000 metri.

DOMANI IN REGIONE



che sulle zone più alte del Carso. **DOMANI.** Su tutta la regione cielo coperto con deboli piogge sparse. Deboli nevicate oltre i 1000 m circa sulle Alpi Giulie e i 1300 m sulle Carniche. **TENDENZA.** Nuvolosità variabile con Bora moderata sulla costa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	molto mosso	16,5	25 nodi ENE	8,00 +44	1,22 -36
MONFALCONE	molto mosso	16,5	22 nodi NE	8,05 +44	1,27 -32
GRADO	molto mosso	16,5	25 nodi NE	8,25 +41	1,47 -32
PIRANO	molto mosso	17,0	25 nodi ENE	7,55 +44	1,17 -36

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	2 6	ZURIGO	-2 7
LUBIANA	2 8	BELGRADO	np 7
SALISBURGO	1 3	NIZZA	6 17
KLAGENFURT	0 3	BARCELLONA	12 20
HELSINKI	-5 4	ISTANBUL	16 18
OSLO	4 6	MADRID	5 25
STOCOLMA	3 7	LISBONA	np 27
COPENHAGEN	5 9	ATENE	15 np
MOSCA	np 10	TUNISI	13 21
BERLINO	5 10	ALGERI	13 23
VARSAVIA	-2 8	MALTA	11 np
LONDRA	2 15	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	2 10	IL CAIRO	15 30
BONN	2 11	BUCAREST	5 10
FRANCOFORTE	3 10	AMSTERDAM	3 11
PARIGI	-1 12	PRAGA	2 7
VIENNA	3 7	SOFIA	1 8
MONACO	1 5	NEW YORK	14 23

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune Questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.



LEONE
23/7 - 22/8

Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.



TORO
21/4 - 20/5

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.



VERGINE
23/8 - 22/9

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciare da parte i rimpianti e i ricordi.



GEMELLI
21/5 - 20/6

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Cercate di evitare i colpi di testa.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.



CANCRO
21/6 - 22/7

Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione. Un invito per la sera.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

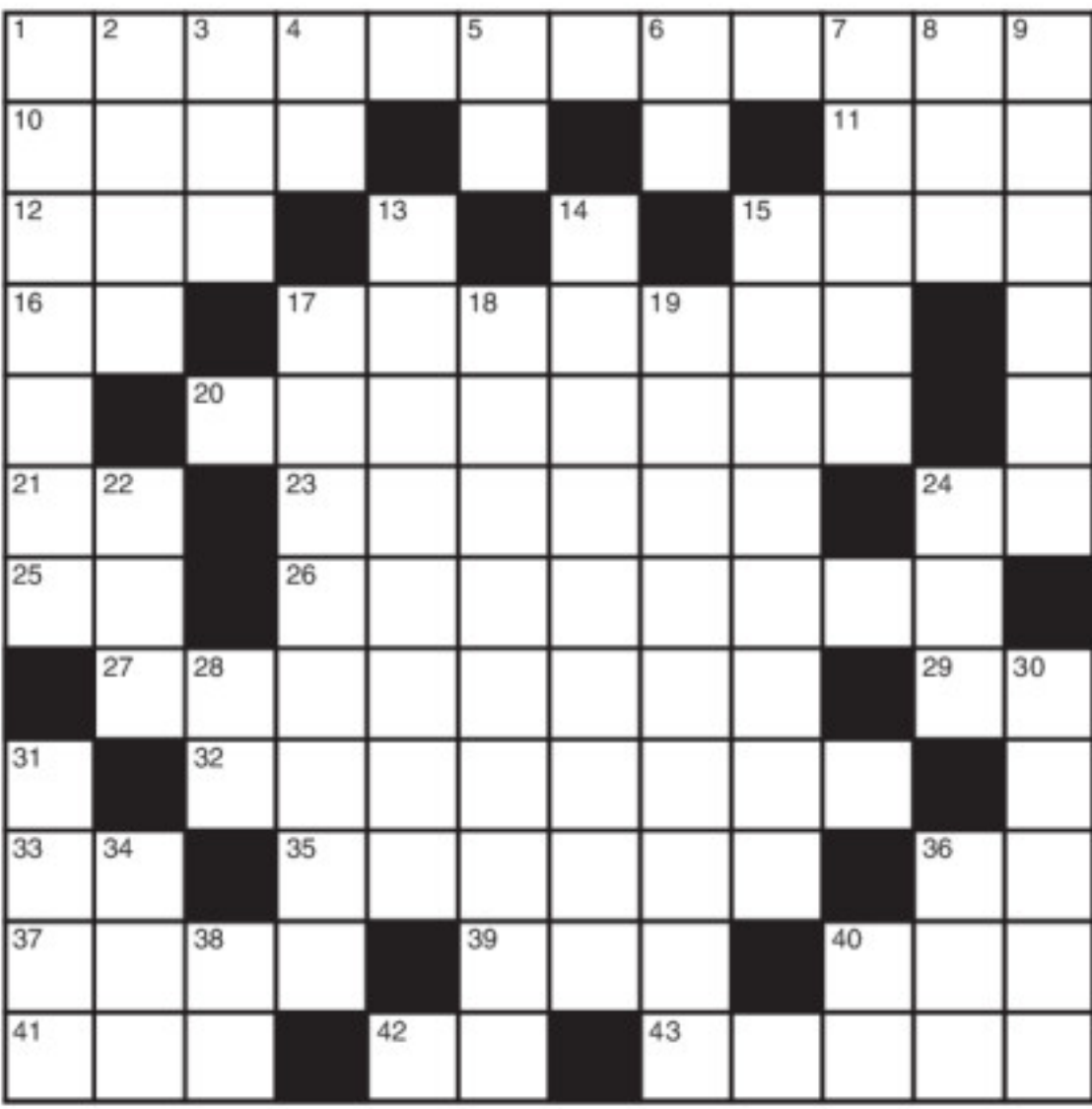
Non perdetevi tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.



PESCI
19/2 - 20/3

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona amata. Rilassatevi.

IL CRUCIVERBA



AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Varie specie di pasta alimentare
Se quelle fresche spesso son gradite, ce ne saranno pressappoco venti che, quando son come suol dirsi al dente, qualche disturbo recano sovente.
Piega

INDOVINELLO
La morte di un eroe
Niente da fare: per il Generale la vita s'è fermata! Han singhiozzato quelli per cui egli era un ideale.
Bianco, le braccia in croce, è ormai restato.
Il Mandarin

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Si usa per preparare un'aranciata - 10 Insieme a Cgil e Uil - 11 Vale dentro il - 12 Gli dei della mitologia nordica - 15 Sono forti con i deboli - 16 Lo emette il diapason - 17 Bollitore russo da tè - 20 Un gol nella propria porta - 21 Coppia in guerra - 23 Più piccoli - 24 Estreme di yankee - 25 Vocali nella notte - 26 Le seguaci di Ario - 27 Ottenuta giustamente - 29 Nell'anca - 32 Avvisatore acustico - 33 Trucco in centro - 35 Promontorio del Lazio - 36 Un articolo singolare - 37 Il nome dello storico Ferarabino - 39 Canta la serenata a Dia - 40 Sigla per certificati del Tesoro - 41 Tre in tempi lontani - 42 Una risposta di rifiuto - 43 Porto del Sassarese.

VERTICALI: 1 Degno d'una volpe - 2 Vi nacque Galileo - 3 Repubblica Sociale Italiana - 4 Le prime in elvetico - 5 Un po' di importanza - 6 Iniziali d'una Jackson - 7 Collegare - 8 Il Brooks attore e regista - 9 Un capolavoro epico - 13 Canzonatori, mordaci - 14 Una polvere che si usa dopo il bagno - 15 La residenza del pontefice - 17 La lingua di una popolazione babilonese - 18 Relativo a euro e dollaro - 19 Non lo è il colpevole di falsa testimonianza - 22 La band di Michael Stipe - 24 Si spendono a Tokyo - 28 Cuore di geco - 30 La riempie la Befana il 6 gennaio - 31 Grosse preoccupazioni - 34 151 romano - 36 Andati - 38 L'inizio del digiuno - 40 Sigla di Campobasso.

SOLUZIONI DI IERI

Sciara da scambio di vocali:
Lima, noia = limonaia.

Anagramma:
Birillo, il libro.



Makoto Scuola di Arti Marziali

Makotokai Karate Do - Tai Chi Chuan stili Yang e Chen - Pa Kwa Chang - Ping Ci Shu - Qi Gong - Jeet Kune Do
Kali Filippino - Krav Maga - Kendo - Aikido - Judo - Katori Shinto Ryu Iai Jutsu - Yoga - Power Stretching

Trieste, Androna Campo Marzio 9/a - tel. 040 322 0897 - www.makoto.it - email: info@makoto.it



TELEFONATE A ZERO E ADSL ILLIMITATA A 9,95 €/MESE SENZA CANONE TELECOM.



DA OGGI ANCHE NELLA TUA CITTÀ:

- chiamate locali e nazionali a 0 cent/min. e 12 cent alla risposta
- navigazione ADSL a 4 Mega illimitata
- senza più canone Telecom

A soli 9,95 €/mese fino alla prossima primavera.

Costo mensile dal 01/04/2008: 29,95 €/mese. La velocità ADSL citata è la massima. Offerta soggetta a limitazioni e valida per i nuovi clienti che si attivano sulla nostra rete entro il 31/10/2007. Verifica la copertura al 159.

CHIAMA IL 159
www.infostrada.it


INFOSTRADA